Messaggero Veneto 80 1946 2026

MARTEDÌ 21 LUGLIO 2026 | € 1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

tekna costruzioni S.r.l
Zuliani group

Ammanettato a terra

Morto a Bologna, coinvolti in sei Applicato lo scudo per gli agenti

Sono sei le persone su cui la procura di Bologna ha attivato verifiche per la morte di Fakir Abderrahim, deceduto durante un fermo di polizia. Si tratta dei due agenti che sono intervenuti e dei quattro operatori del 118 chiamati perché l'uomo aveva «una crisi psichiatrica»: per tutti è scattata la nuova norma dello "scudo penale". Manifestazioni a Bologna e Roma.
Cori a pagina 4

La vittima a terra dopo essere stata ammanettata

Musk su Roggero: «Giudici e pm da condannare»

Elon Musk dalla parte di Mario Roggero, attaccando la magistratura italiana. «Si tratta di una follia! Il giudice e il Pm in questo caso sono coloro che meritano questa condanna».
A pagina 5

Perché la difesa pubblica e privata divide i fronti

CARLO BERTINI

Se già i romani reputavano lecito, senza però eccedere, respingere la violenza con la violenza.
A pagina 4

L'analisi

Da Starmer a Burnham, cosa aspettarci da Londra

MARCO ZATTERIN

I sudditi di Carlo III non chiedono la luna. Come ogni cittadino che deve arrivare alla fine del mese, chiedono al governo di migliorare le condizioni sociali, creare posti di lavoro, aggiustare la sanità e l'istruzione, favorire l'integrazione e rimettere il Paese dove merita sulla scena internazionale.
A pagina 6

Il commento

I Laburisti riscoprono la strada della sinistra

RENZO GUOLO

Il "Re del Nord" è al 10 di Downing Street. La rapida ascesa di Andy Burnham si conclude nella strada più famosa di Londra: naturalmente, dopo l'obbligato passaggio a Buckingam Palace per ricevere la nomina da re Carlo. E, soprattutto, dopo aver sostituito alla guida dei laburisti Keir Starmer.
A pagina 6

Baby gang reclutate sui social

La polizia ha arrestato 13 giovani in pochi giorni. In rete si acquistano anche spray, taser e coltelli
Il garante regionale dei diritti: «La violenza fra ragazzi non può diventare la normalità»

Reclutavano i componenti delle bande sui social network e su internet acquistavano armi, coltelli e taser. Così si organizzavano le baby gang, che sfruttavano i nuovi mezzi di comunicazione per organizzarsi, esaltare la violenza e cercare approvazione sociale. Tredici, in pochi giorni, i giovani arrestati in Friuli Venezia Giulia dalla polizia nell'ambito di una vasta operazione in 44 province del territorio nazionale finalizzata al contrasto della criminalità giovanile. «Le armi mi preoccupano, ma ancora di più mi spaventa il fatto che la violenza stia diventando normale». È il monito di Enrico Sbriglia, Garante regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia, già dirigente generale del ministero della Giustizia e figura di primo piano dell'amministrazione penitenziaria italiana.
Michellut e Ballico alle pagine 2 e 3

Formazione

Altri corsi e fondi per far crescere la rete post diploma degli Its Academy

Basso a pagina 11

VIA AL PROCESSO

«Resta da fare la limonata per Alessandro» La chat fra Lorena e Mailyn per uccidere Venier

Mailyn (prima a sinistra nei banchi dietro) e Lorena fra i suoi legali ieri nell'aula della Corte d'Assise

Cesare a pagina 27

NELLE CRONACHE

A Udine

Da Borgo stazione al Teatrone I nodi da sciogliere Comune-Regione

Pertoldi alle pagine 20 e 21

L'indagine

Truffato, derubato e abbandonato allo scalo di Roma

Ceci a pagina 22

Infortunio sul lavoro

Cede il braccio della betoniera Grave un 29enne

Soligon a pagina 10

Le nostre iniziative

Il Mv testimone del tempo Apre la mostra a Lignano

Il manifesto della mostra

Ottant'anni di racconto dei territori, di cui è divenuto depositario di memoria e simbolo identitario. Il Messaggero Veneto prosegue le celebrazioni per il suo 80° compleanno e lo fa portando a Lignano Pineta la mostra *Testimoni del tempo- Il Messaggero Veneto: ottant'anni di Friuli tra cronaca, cultura e comunità* a partire da giovedì.
Larocca e Del Sal alle pagine 14 e 15

L'opinione

La Spagna salva il Mondiale delle ingiustizie

GIANCARLO PADOVAN

L'unica cosa giusta di un Mondiale quasi completamente sbagliato dalla Fifa e adulterato dalle americanate (l'intervallo della finale che dura più di 27 minuti è un insulto al calcio), è stata la vittoria della Spagna, la squadra più forte e completa.
A pagina 42

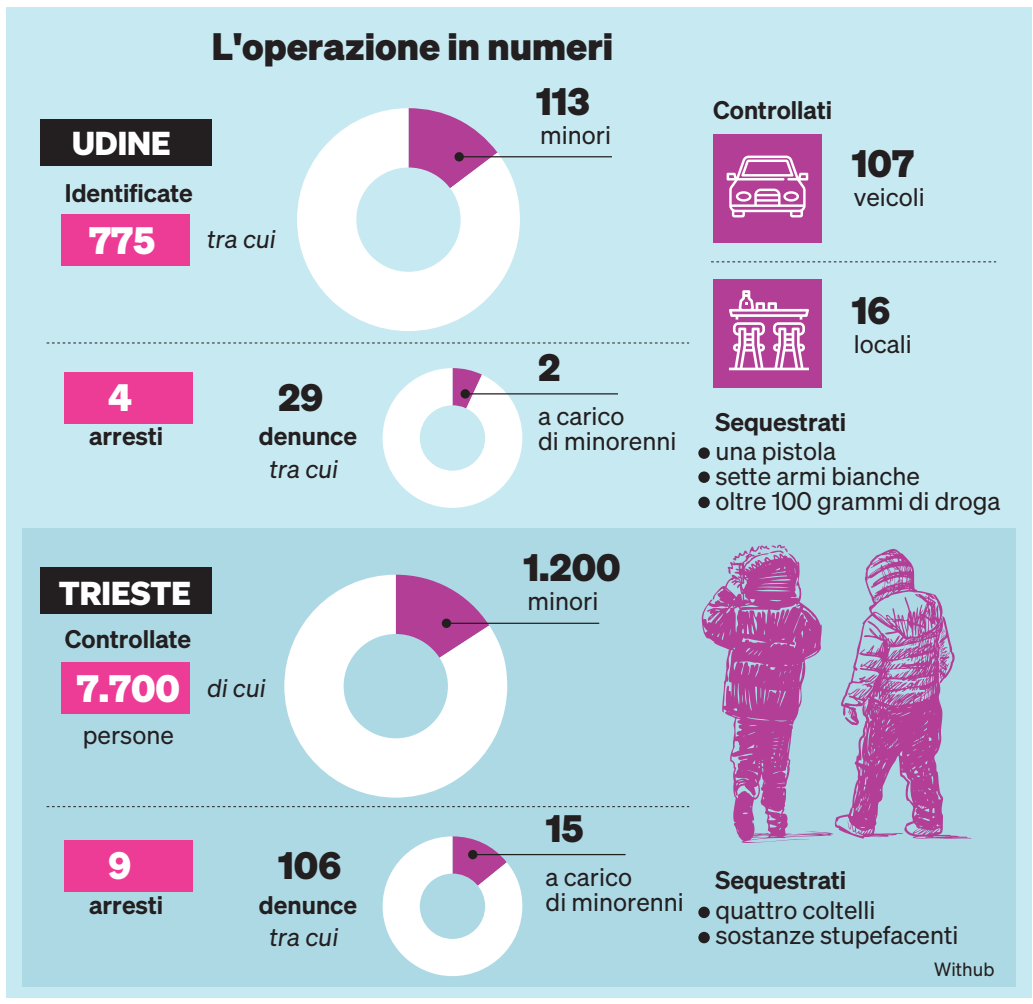
Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 169



Pistole, droga e social La deriva delle baby gang

In regione la polizia ha arrestato 13 giovani in pochi giorni
Le bande reclutano i propri componenti online
e tramite internet acquistano spray, taser e coltelli

ELISA MICHELLUT
UDINE

L'operazione

Reclutavano i componenti delle bande sui social network e su internet acquistavano armi, coltelli e taser. Così si organizzavano le baby gang, che sfruttavano i nuovi mezzi di comunicazione per organizzarsi, esaltare la violenza e cercare approvazione sociale. Tredici, in pochi giorni, i giovani arrestati in Fvg dalla polizia nell'ambito di una vasta operazione che ha coinvolto 44 province in tutta Italia, finalizzata al contrasto della criminalità giovanile.

A Udine
Nel capoluogo friulano, nel corso delle attività di controllo, sono state identificate 775 persone, di cui 113 minorenni, controllati 107 veicoli e 16 pubblici esercizi. Quattro i maggiorenni arrestati: 2 per espiazione pena definitiva, uno in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere e uno in flagranza di detenzione illecita di stupefacente, trovato in possesso di 28 grammi di hashish e 4 di cocaina, pronti alla cessione. Ventinove, di cui 2 minorenni, le persone deferite all'Autorità giudiziaria in stato di libertà per vari reati, tra cui rissa, detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, furto e possesso ingiustificato di strumenti atti ad offendere, con sequestri di 7 armi bianche (4 coltelli, una forbice e 2 sfollagente), una pistola calibro 9 illegalmente detenuta, più di 100 grammi di sostanza stupefacente.

A Trieste
Nel capoluogo giuliano, il bilancio delle attività parla di 106 persone denunciate a piede libero, tra cui 15 minorenni, e di 9 arresti. La polizia ha controllato quasi 6.500 persone maggiorenni e circa 1.200 minorenni. Durante i controlli nei principali luoghi di aggregazione giovanile sono stati sequestrati quattro coltelli e sostanze stupefacenti. Tra le attività riconducibili alla stessa operazione figurano anche perquisizioni eseguite nelle scorse settimane nei confronti di 15 giovani tra i 18 e i 20 anni nei confronti dei quali sono state emanate misure di prevenzione personali. L'attività, supportata dall'analisi dei filmati di videosorveglianza e dai servizi di osservazione, ha permesso di identificare alcuni dei partecipanti, indagati in stato di libertà. Durante le perquisizioni è stato rinvenuto materiale pirotecnico, uno spray al peperoncino e un'arma tipo nunchaku.

A UDINE
Sono state identificate 775 persone e arrestati quattro maggiorenni

Il ruolo dei social network
La polizia ha individuato ben 973 profili sui social network che incitavano all'odio e alla violenza fisica. Questo dimostra come le piattaforme social siano diventate un terreno fertile per la formazione e il reclutamento delle baby gang. Molti gruppi di giovani si organizzano e comunicano proprio attraverso app di messaggistica e social media, rendendo difficile il monitoraggio delle attività illecite. Grazie all'analisi dei profili sui social come Facebook, Instagram e Twitter (ora X), è stato possibile identificare e fermare numerosi gruppi di giovani coinvolti in attività illecite, possesso di armi e strumenti atti ad offendere e detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. Va detto anche che l'acquisto di armi da parte delle baby gang tramite i social network e le app di messaggistica è un fenomeno in espansione anche in regione, facilitato dall'anonimato digitale e dalla facilità di reperire armi a basso costo.

I numeri
A livello nazionale sono stati 539 gli arresti, 954 persone denunciate, 703 chilogrammi di stupefacenti sequestrati, 1182 immobili controllati, fra cui 24

A TRIESTE
Il bilancio delle attività racconta di 106 denunciati a piede libero di cui 15 minorenni

Individuati 973 profili che incitavano all'odio e alla violenza fisica sulle piattaforme web

La polizia ha individuato ben 973 profili sui social network che incitavano all'odio e alla violenza fisica. Questo dimostra come le piattaforme social siano diventate un terreno fertile per la formazione e il reclutamento delle baby gang. Molti gruppi di giovani si organizzano e comunicano proprio attraverso app di messaggistica e social media, rendendo difficile il monitoraggio delle attività illecite. Grazie all'analisi dei profili sui social come Facebook, Instagram e Twitter (ora X), è stato possibile identificare e fermare numerosi gruppi di giovani coinvolti in attività illecite, possesso di armi e strumenti atti ad offendere e detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. L'acquisto di armi da parte delle baby gang tramite i social e le app di messaggistica, inoltre è in forte espansione, facilitato anche dall'anonimato digitale.

Sono oltre mille gli agenti coinvolti nell'attività in tutta Italia

L'operazione ha visto impegnati oltre 1000 operatori della polizia di Stato e si è concentrata sulle province di Alessandria, Ancona, Bari, Barletta-Andria-Trani, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caserta, Catania, Como, Cremona, Firenze, Genova, L'Aquila, Latina, Livorno, Massa Carrara, Messina, Milano, Monza Brianza, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Roma, Reggio Emilia, Rimini, Rovigo, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Verbano Cusio Ossola e Verona. L'attività, coordinata dal Servizio centrale operativo, si è concentrata sui giovani dediti, in gruppo o singolarmente, a reati contro la persona, il patrimonio o in materia di stupefacenti e di armi nonché a comportamenti illeciti che sfociano anche in forme di discriminazione e odio.

Sequestrati 41 chili di cocaina e oltre mille pastiglie di ossicodone, ma pure shaboo e Mdma

Le condotte prevalenti, anche pubblicizzate sul web dagli stessi autori, sono riconducibili a lesioni, risse, danneggiamenti, estorsione, furto, rapina, spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope, detenzione illegale di armi e strumenti atti ad offendere. L'attività dei poliziotti delle Squadre Mobili, con il supporto di equipaggi del Reparto prevenzione crimine e di altri uffici della polizia, ha consentito di controllare, soprattutto in aree di spaccio e movida, 187.956 persone, di cui 19.489 minorenni. Sono stati sequestrati 41 chilogrammi di cocaina, 660 chilogrammi di cannabinoidi, due chili di ketamina, circa 1.000 pastiglie di ossicodone, nonché quantitativi di sostanze stupefacenti e psicotrope tra cui shaboo, ecstasy e Mdma e benzodiazepine, unitamente a diversi bilancini di precisione.

strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, 117 sale giochi controllate, 543 esercizi commerciali passati al setaccio e 506 sanzioni amministrative contestate. Sono stati, inoltre, sequestrati 307 mila euro in contanti, 49 armi da fuoco e munizionamento, 87 armi bianche e 95 oggetti atti ad offendere. Sono stati arrestati o sottoposti a fermo di indiziato di delitto 492 maggiorenni e 47 minori per reati contro la persona, il patrimonio e in materia di sostanze stupefacenti, 791 maggiorenni sono stati denunciati in stato di libertà, e 163 minorenni per ricettazione, possesso di armi e detenzione di droga.

Alcuni controlli effettuati dalla polizia nell'ambito della maxi operazione contro la criminalità giovanile in 44 province italiane che ha portato all'arresto di 13 giovani in Fvg

L'intervento

«Neanche il Fvg – commenta il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli –, esce illibato dal blitz condotto dalla polizia contro la criminalità giovanile. Anche nella nostra regione sarebbero stati formalizzati più di dieci provvedimenti, insieme a numerose denunce, alcune delle quali nei confronti di minorenni. Numeri che confermano come il fenomeno delle baby gang, dello spaccio e della violenza giovanile non sia più circoscritto alle grandi aree metropolitane, ma interessi anche il nostro territorio, in particolare Udine e Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il garante dei diritti Sbriglia: «La violenza tra i ragazzi non può diventare normale»

MARCO BALLICO
UDINE

L'intervista

«Le armi mi preoccupano, ma ancora di più mi spaventa il fatto che la violenza stia diventando normale». È il monito di Enrico Sbriglia, Garante regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia, già dirigente generale del ministero della Giustizia e figura di primo piano dell'amministrazione penitenziaria italiana: ha diretto a lungo il carcere di Trieste e guidato progetti europei sulla prevenzione del radicalismo violento. Commentando la maxi operazione della Polizia contro le baby gang, Sbriglia invita a non fermarsi alla repressione: «Il problema non si risolve militarizzando le scuole, ma cambiando la mentalità degli adulti e dei ragazzi».

L'operazione della Polizia ha portato al sequestro di armi da fuoco, coltelli e altri oggetti atti a offendere. È diventato troppo facile per gli adolescenti procurarsi un'arma?

«Per le armi bianche purtroppo sì. Parliamo di coltelli e lame che, nella peggiore delle ipotesi, possono essere reperiti perfino in casa. Per le armi da fuoco il discorso è diverso e certamente più allarmante. Il Fvg si trova in un'area europea che, per vicende storiche e geopolitiche, è anche territorio di passaggio. È possibile che esistano canali di approvvigionamento più accessibili di quanto immaginiamo. Ma ciò che mi inquieta maggiormente è che il fenomeno rischi di essere percepito come qualcosa di normale».

Cosa intende?

«Non vedo, anche nelle famiglie, un'attenzione adeguata. Ci preoccupiamo del bullismo, ma poi acquistiamo ai figli videogiochi costruiti su scenari di guerra, dove più si colpisce e più si vince. Non voglio fare processi ai videogiochi, ma qualche riflessione va fatta. Così come sull'uso senza limiti di smartphone e social, che possono alimentare fantasie violente in ragazzi che spesso non trovano una guida».

L'operazione ha individuato quasi mille profili che inneggiano alla violenza e all'uso delle armi. Quanto incidono i social sul fenomeno delle baby gang?

«Incidono tantissimo, perché riescono appunto a far apparire normale ciò che normale non è. Un tempo, davanti a una lite, ci si avvicinava per dividere i contendenti. Oggi ci si affanna a filmare il pugno, lo schiaffo, il calcio alla testa. L'obiettivo diventa ottenere immagini da condividere. È un cambiamento culturale che ci deve preoccupare».

Il ministro Valditara propone di allontanare i minori di 15 anni dai social. È una strada praticabile?

«L'intento è condivisibile, ma oggi viviamo in una società interamente connessa. Pensare di risolvere il problema vietando semplicemente i social mi sembra illusorio. La vigilanza deve essere alta, ma soprattutto sugli adulti. Sono loro che devono accompagnare i ragazzi nell'uso consapevole degli strumenti digitali».

C'è chi propone metal detector e controlli sempre più rigidi nelle scuole.

«Ho trascorso la mia vita professionale in luoghi dove i metal detector erano all'ordine del giorno. L'idea che una scuola possa assomigliare a un carcere non rappresenta un progresso. La scuola deve restare un luogo di libertà, naturalmente nel rispetto delle regole».

LA RIFLESSIONE

«Il problema non si risolve militarizzando le scuole, ma cambiando la mentalità»

Enrico Sbriglia è stato anche direttore del Provveditorato triveneto delle carceri

Quindi la risposta non è aumentare soltanto la sicurezza?

«La sicurezza serve, ma da sola non basta. Se blindiamo una scuola, il problema si sposterà semplicemente in una piazza o in un parco. Se non cambiamo la mentalità dei ragazzi, interveniamo solo sul luogo del conflitto, non sulle cause».

Su cosa bisognerebbe investire allora?

«Sulla prevenzione. Servirebbero docenti formati che diventino punti di riferimento, osservatori capaci di cogliere i segnali di disagio, di parlare con i ragazzi, di ascoltarli. È fondamentale creare relazioni prima che esploda il problema».

In Fvg cosa si sta facendo?

«La Regione ha promosso un protocollo che coinvolge il mio ufficio, il Comitato regionale per le comunicazioni, l'Osservatorio antimafia, il Difensore civico, l'Ufficio scolastico regionale e il Centro operativo per la sicurezza cibernetica. L'obiettivo è affrontare bullismo, cyberbullismo e uso distorto della Rete con iniziative di prevenzione, non solo repressive».

Chi è

Enrico Sbriglia, Garante regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia, è stato dirigente generale del ministero della Giustizia e figura di primo piano dell'amministrazione penitenziaria italiana: ha diretto a lungo il carcere di Trieste e guidato progetti europei sulla prevenzione del radicalismo violento

Bullismo e cyberbullismo sono il primo passo verso fenomeni più gravi?

«Spesso sì. Sono gli antesignani di una criminalità che può crescere. Per questo è fondamentale intervenire subito, quando compaiono i primi segnali, senza aspettare che il disagio si trasformi in violenza».

Qual è il messaggio finale alle famiglie?

«Che non bisogna delegare tutto alla scuola o alle forze dell'ordine. La sicurezza vera si costruisce nel corpo sociale, nelle relazioni quotidiane. Genitori, insegnanti, istituzioni e comunità devono sentirsi corresponsabili. Solo così possiamo impedire che la violenza diventi un linguaggio normale per i nostri ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Attualità

I nodi della politica

Il pm applica lo scudo per i sei coinvolti Ma a Bologna è tensione tra manifestanti e agenti

Lancio di una bomba carta e scontri di fronte alla Prefettura e alla Questura
Il ministro Piantedosi: «Decisione secondo l'iter. Sbagliato avere pregiudizi»
Presto analizzate le immagini della bodycam indossata dal capopattuglia

ALESSANDRO CORI
BOLOGNA

La protesta

La norma dello "scudo", contenuta nell'ultimo decreto sicurezza, tanto voluto dalla Lega e dal centrodestra, viene utilizzata, tra le prime volte in Italia, nel caso della morte di Abderrahim Fakir, avvenuta domenica nel rione popolare Pilastro, durante un intervento della polizia, mentre era ammanettato a terra. Un fatto che ha spinto ieri a Bologna, collettivi, antagonisti e diversi appartenenti alla comunità marocchina, a partire in corteo fin sotto alla Prefettura urlando "Assassini" e "Giustizia". Qui è esplosa la rabbia con il lancio di una bomba carta in piazza Roosevelt e con gli agenti in tenuta anti sommossa che hanno reagito caricando, con idranti e lancio di lacrimogeni. I manifestanti hanno staccato le protezioni dei finestrini dei blindati e le hanno lanciate contro i mezzi della polizia.

Gli indagati
Tornando al 42enne morto, per chiarire le cause del decesso, la Procura guidata da Paolo Guido ha iscritto un procedimento «nei confronti di quanti hanno preso parte alle diverse fasi del prolungato intervento». Si tratta di 6 persone: i due poliziotti e i quattro operatori sanitari che appaiono nelle immagini del video che ha fatto il giro del mondo, con Fakir steso a terra ammanettato e i due agenti sopra di lui che lo tengono fermo.

La politica
In serata al Tg1 il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha però sottolineato che quello applicato agli agenti «non è uno scudo penale, ma la giusta collocazione di un caso all'interno di un'iscrizione in un registro apposito, voluto da una legge del governo Meloni». E poi: «chi ha espressioni pregiudizialmente contrarie alle forze di polizia non ha fiducia in queste, né nella magistratura. È un episodio documentato da bodycam e altre riprese fatte». L'ipotesi di reato è omicidio colposo. Nel video si vedono anche alcuni cittadini, in particolare uno che aiuta gli agenti a bloccare le gambe di Fakir, ma al momento nei loro confronti non risultano iscrizioni. Anche le immagini della bodycam indossata dal capopattuglia saranno analizzate dagli inquirenti. La Mobile sta acquisendo le telefonate degli agenti, le comunicazioni radio e sentendo richiedenti e persone presenti durante le fasi concitate che hanno portato alla morte di Fakir. Quando hanno chiesto aiuto al 118, i poliziotti intervenuti in via Svevo, avrebbero segnalato un uomo alle prese con una crisi psichiatrica. Sul posto hanno usato lo spray al peperoncino per neutralizzare Fakir, prima di bloccarlo a terra, ma l'uomo aveva ferite sul capo e sul volto. Come se le sia procurate è uno degli aspetti che andranno chiariti. L'autopsia sarà quindi fondamentale per comprendere come è morto il 42enne di origini marocchine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Momenti di alta tensione tra manifestanti e polizia

Come funziona lo scudo

Chi commette un reato con "causa di giustificazione" non è più automaticamente indagato, ma iscritto in un registro ad hoc

A chi è rivolto
forze di polizia
tutti i cittadini

Cosa prevede
L'istituzione del Modello 45-bis, un nuovo registro delle Procure italiane, utilizzato dai pubblici ministeri per annotare i fatti di reato commessi in evidente presenza di cause di giustificazione

L'articolo 12 del decreto
Introduce un nuovo comma nel corpo dell'articolo 335 codice di procedura penale che prevede un registro differente da quello esistente

Non si tratta di una iscrizione ma di una annotazione preliminare, da parte del pubblico ministero, una volta conclusi tutti gli accertamenti

Cosa accade dopo
Il pm dovrà assumere le proprie determinazioni in ordine alla richiesta di archiviazione senza ritardo e comunque entro trenta giorni dall'annotazione preliminare

ANSA

Ecco le linee guida per le forze di Polizia «Allentare la presa»

ROMA

Le regole

C'è la possibilità di «ottenere l'ausilio di sanitari e limitare il controllo fisico del soggetto al momento dell'arresto, per breve durata e soltanto in funzione del rapido ammanettamento. Il contenimento fisico dovrà essere limitato al tempo necessario e mantenuto per il minor tempo possibile. Inoltre per contenere un soggetto in alterazione psichiatrica, si valuterà di richiedere un Tso con l'intervento della polizia locale». E nel caso dell'uso di fasce «qualora il soggetto interessato mostri segni di malessere, la presa dovrà essere allentata immediatamente, posizionandolo su un fianco e verificando che sia nella condizione di respirare regolarmente».
Sono alcune delle raccomandazioni contenute nella circolare sulle linee guida per la gestione delle persone non collaborative, trasmessa dall'ufficio delle relazioni sindacali del Dipartimento della pubblica sicurezza del Viminale, risalente all'11 maggio 2026. Si legge che l'intervento coercitivo presenta dei rischi che possono essere mitigati mediante un corretto

L'analisi di Carlo Bertini

Perché la difesa pubblica e privata divide i poli

Se già i romani reputavano lecito, senza però eccedere, respingere la violenza con la violenza (*vim vi repellere licet*), bisogna chiedersi perché duemila anni dopo, al netto del dover inseguire lo spietato Vannacci, si senta il bisogno di andare molto oltre con la licenza di sparare e di uccidere. Nel diritto romano, infatti, che ispira l'articolo 52 del codice penale, "la facoltà di respingere la violenza era strettamente limitata alla salvaguardia della persona, escludendo l'uso della forza letale per la mera difesa dei beni patrimoniali". Questo distico della Treccani pare calzare a pennello sia a quanto avvenuto fuori dalla gioielleria Roggero, sia alla tragedia di Bologna, ove mai le indagini confermassero un uso sproporzionato della forza.
Malgrado ciò mezzo governo oggi lancia la palla più in avanti: FdI e Lega, in coerenza con i vari decreti sicurezza varati in questi anni, non si limitano a chiedere la clemenza per il gioielliere condannato. Il Carroccio propone di estendere la legittima difesa sempre e comunque dentro la proprietà privata e FdI approva in silenzio. Il punto dolente per i fautori della sparatoria libera sta nel fatto che la terza gamba della coalizione, ovvero Forza Italia, stavolta si metta di traverso. È una novità politica, rispetto al via libera alla stretta securitaria di questi anni. Ed è un antipasto di quanto il tentativo di contenere Vannacci possa infrangersi contro un muro di realismo eretto dai moderati, perdendo dunque forza strada facendo. Ma lo stesso effetto produce il silenzio degli "innocentisti", la sinistra di Conte, Schlein e compagni, che parla di sciacallaggio e strumentalizzazione: flebili reazioni di rimessa, che propongono lo status quo.
Si può dire che la Difesa, intesa come europea o personale, costituisca un irrisolto problema per i due schieramenti: i sondaggi (ultimo Demopolis) certificano che un italiano su due lamenta un peggioramento della vivibilità cittadina, anche se la grande ricerca sulla sicurezza nel decennio 2015-2025 del Censis, dimostra che siamo più sicuri oggettivamente, ma più spaventati soggettivamente: grazie al ruolo dei social network, che espandono a macchia d'olio la conoscenza di episodi criminosi avvenuti lontano da noi.
Questo sul fronte interno.
Sul versante europeo, la difesa dei confini è ai primi posti nelle preoccupazioni dei cittadini Ue: Eurobarometro segnala infatti che il 75 per cento degli europei è favorevole a un aumento degli investimenti congiunti nel settore della difesa. Quindi, dopo l'invasione russa all'Ucraina, questa è una priorità. Peccato che anche su questo tema, le aggregazioni di centrodestra e di centrosinistra italiane siano spaccate al loro interno. Lega e M5s non intendono sdoganare altri finanziamenti per dotare di armamenti l'Ucraina, mentre FdI, Fi, Pd, Iv, Azione e +Europa sono per rafforzare la deterrenza nei confronti della Russia. Anche qui, chiunque governerà tra un anno, dovrà risolvere il guasto che rallenta il suo convoglio. Guerre e fatti di cronaca, più di sanità, fisco e salari, domineranno la campagna elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È scontro tra Lega e FI sulla legittima difesa E scoppia il caso Musk

Il patron di Tesla: «La condanna a Roggero è una follia»

MICHELA SUGLIA
ROMA

Lo scenario

Il caso di Mario Roggero agita ancora la politica e arriva fino a Elon Musk, ma l'eco della legittima difesa, e di una sua eventuale estensione, divide il centrodestra. Se resta solido l'impegno di tutta la maggioranza contro i risarcimenti per chi delinque – adesso con un emendamento comune al Senato – e per la grazia al gioielliere condannato definitivamente per aver ucciso due rapinatori, il fronte si spacca sulla legittima difesa. L'azzardo proposto dalla Lega con un disegno di legge depositato al Senato che allarga il perimetro della legittima difesa («qualsiasi reazione» di chi subisce un'aggressione a mano armata in casa o nella propria attività «è non punibile») non va giù a Forza Italia. «Così com'è, è inaccettabile. Sconvolge i cardini del diritto penale», accusa l'azzurro e viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto. La coalizione però si compatta sulla battaglia per escludere «in modo categorico» i risarcimenti in sede civile a chi commette un reato nel caso subisca danni.

La mossa

In serata i capigruppo al Senato hanno annunciato che è pronto un emendamento, presentato al decreto giustizia e immigrazione che si sta votando al Senato. Sostenuta dalla premier Meloni nei giorni scorsi e al centro di ddl di Lega e FdI, la novità varrà per «reati gravissimi quali violenza sessuale, rapina, furto o sequestro di persona, violazione di domicilio».
Così facendo, il vantaggio è sui tempi: la norma potrebbe diventare legge non appena il decreto verrà convertito e cioè entro il 10 agosto, secondo la deadline prevista. Intanto sulla grazia a Roggero, è il ministro dell'Interno a frenare confermando le prerogative del presidente della Repubblica: «Credo che non vada tirato per la giacchetta il capo dello Stato», dice Matteo Piantedosi al Tg1. Restano invece le divisioni sull'estensione della legittima difesa. La novità non convince i centristi di Noi moderati. Non si espongono i meloniani, ma covano dubbi sulla debolezza e l'opportunità della norma, temendo soprattutto rilievi di costituzionalità, specie sulla presunta retroattività del ddl che «salverebbe» Roggero.
Per Roberto Vannacci «bastava approvare l'emendamento di Futuro nazionale al pacchetto sicurezza un mese fa e oggi sarebbe legge». La proposta del leghista Claudio Borghi fa decadere «la proporzionalità dei mezzi usati, la persistenza del pericolo e la natura strettamente difensiva della condotta». Elementi che fanno inalberare FI.

Il parere

Per Sisto, l'attualità del pericolo e la proporzione offesa/reazione «sono i cardini che distinguono la legittima difesa da una liberatoria indiscriminata e incontrollabile».
Salvini non commenta il disegno di legge, ma sul caso Roggero incassa il sostegno a sorpresa di Elon Musk. Per il patron di Tesla, «si tratta di una follia», scrive sui social replicando a un post. E aggiunge il suo auspicio: «Il giudice e il pubblico ministero in questo caso sono coloro che meritano questa condanna». Tra le opposizioni, dura la risposta di Calenda: «Musk è un fascista e sostanzialmente si deve fare i ca*** suoi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Intanto al Senato la maggioranza presenta l'emendamento sui risarcimenti

Elon Musk, 55 anni, autore di un post in favore di Roggero (Ansa)

impiego delle tecniche operative. Non va prolungata la posizione di decubito prono e la compressione del torace per i rischi al sistema cardiaco e respiratorio: il fermato, una volta messo in sicurezza, dovrà essere posto in posizione di decubito laterale nell'attesa dei sanitari. Secondo la circolare – in cui si ricorda che le condotte oltre i limiti della legittimazione possono determinare responsabilità penali anche a titolo di eccesso colposo – l'azione dell'operatore deve avvenire con «proporzionalità tra offesa e difesa, attraverso l'utilizzo del mezzo di coazione fisica più appropriato».

IL TESTO

In base alla circolare dell'11 maggio 2026 «schiacciare il torace porta a rischi cardiaci e respiratori»

Nell'individuare le azioni da realizzare, l'operatore deve sempre considerare la «necessità di tutelare la propria incolumità, quella di altre persone presenti e dello stesso autore della minaccia». Infine bisogna «usare la forza solo in funzione difensiva». Nelle prescrizioni delle linee guida si legge che «laddove il dialogo non sia riuscito a ricondurre il soggetto non collaborativo alla ragionevolezza, l'operatore di polizia adotterà una serie di modalità operative e di strumenti che contribuiscono a migliorare l'efficacia dell'azione contenitiva». Tra queste: «forza muscolare che, in ogni caso, va misurata»; ma anche «spray al peperoncino, valutando i rischi in luoghi chiusi»; «fasce in velcro utilizzate nei limiti della proporzionalità e necessità per bloccare polsi, braccia o gambe». Non si esclude che documenti di questo tipo possano essere integrati in futuro da altri protocolli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA

La Procura sequestra 50mila euro al gioielliere

Una misura a garanzia delle spese di giustizia. Per questo motivo la Procura generale di Torino ha disposto il sequestro conservativo di 50mila euro su un conto corrente estero intestato a Mario Roggero e alla moglie Mariangela Sandrone. A rendere noto il provvedimento sono stati gli stessi uffici giudiziari, per «chiarire la questione indicata genericamente in "risarcimento danni"», dopo che è diventata definitiva la condanna a 14 anni e 9 mesi inflitta al gioielliere di Grinzane Cavour per l'omicidio di due rapinatori e il tentato omicidio di un terzo, avvenuti il 28 aprile 2021. «La Corte d'Assise di Asti, con sentenza confermata sul punto in appello, ha condannato, come sempre avviene in casi simili, Roggero Mario – specifica la Procura – al pagamento di 480.000 euro a favore di 14 prossimi congiunti dei due rapinatori, nonché del terzo rapinatore, demandando a separato giudizio civile la quantificazione definitiva dei danni». Il sequestro conservativo di 50mila euro invece riguarda la somma che era stata trasferita dal conto del comitato #iostoconmarioroggero a un conto tunisino intestato al gioielliere e alla moglie Mariangela Sandrone prima del processo di appello. Intanto, dal carcere di Bollate, parla la moglie: «Mario sta bene. L'ho trovato tranquillo e mi ha fatto una buona impressione».

Vannacci choc. Uccide gli avversari in un video con l'Ai

Polemiche per il post ricondiviso sui social dal leader di FnV Conte: «Non abbiamo paura». Gelo a Chigi

ROMA

Il contenuto

Roberto Vannacci vestito da generale romano ordina di "uccidere" i suoi nemici, tra questi Giuseppe Conte ed Elly Schlein. Si tratta "solo" di un video generato dall'intelligenza artificiale postato sui social, ma è quanto basta per scatenare l'ira delle opposizioni e un duro botta e risposta con l'ex premier pentastellato.
Nel post contestato si vede il leader di Futuro Nazionale vestito da generale della Roma imperiale, seduto accanto a Giorgia Meloni e Ignazio La Russa. Al centro dell'arena ci sono legati Elly Schlein, Giuseppe Conte, Romano Prodi e Laura Boldrini. Verso di loro si dirigono un leone e, armato di falce e martello, Giuseppe Barboni, il militante futurista che la settimana scorsa a San Benedetto del Tronto ha aggredito un immigrato iracheno. La scena si chiude sul gesto del pollice verso di Vannacci, segno della "condanna a morte", nel video tanto invocata dal pubblico sugli spalti.
Il primo a rispondere è uno dei quattro "giustiziati", Giuseppe Conte: «Questa è la campagna elettorale che ci aspetta? È con questi qui che Meloni, La Russa, Tajani e Salvini faranno un accordo?». «Strilla come una cornacchia», gli risponde a stretto giro il leader di FnV. Anche un altro dei vertici del Campo largo, il rossoverde Angelo Bonelli, condanna l'accaduto: «Il metodo Trump arriva in Italia e va a sostegno di Vannacci».
Tante le polemiche dalle opposizioni. Di «deriva pericolosissima» parla la dem Laura Boldrini, anche lei "protagonista" suo malgrado della vicenda. Risponde formalmente il capogruppo Fdi al Senato, Lucio Malan, spiegando che quel video non appartiene «come linguaggio e stile» al partito di Meloni. Palazzo Chigi non risponde direttamente. Anche se fonti di governo fanno filtrare una certa dose di irritazione e freddezza. In primo luogo definendo il video «una pacchianata», poi vedendo «impossibile» al momento un accordo con lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un frame del video contestato, ricondiviso da Vannacci (Ansa)

Attualità

Gli equilibri in Gran Bretagna

Burnham è il nuovo premier Le quattro lezioni per l'Italia della nuova svolta britannica

di **Marco Zatterin**

Londra tra sovranismo progressista, avvicinamento alla Ue, comicità e dignità

L'analisi

I sudditi di Carlo III non chiedono la luna. Come ogni cittadino che deve arrivare alla fine del mese, chiedono al governo – da ieri nelle mani di Andy Burnham, laburista, 56 anni, tifoso dell'Everton, per dieci anni apprezzato sindaco di Manchester – di migliorare le condizioni sociali, creare posti di lavoro, aggiustare la sanità e l'istruzione, favorire l'integrazione e rimettere il Paese dove merita sulla scena internazionale. La sostanza del loro futuro, e del contributo che il Regno Unito darà alle relazioni multilaterali, dipende dalle qualità delle scelte di Downing Street che poi gli elettori giudicheranno entro il 2029. Dal nostro punto di vista possiamo fare soltanto due cose. Una è valutare come andrà il "piano decennale" del "re del Nord", sperando che, indipendentemente dall'orientamento politico, abbia successo perché è nell'interesse di tutti. L'altra è ragionare sulle quattro lezioni che la svolta britannica può suggerirci.

Il cambio di come si guarda

I nazionalisti hanno fondato il loro consenso sulla pigrizia e l'inefficienza dei governi occidentali che, con rare eccezioni, hanno risposto con programmi vecchi a problemi nuovi. Dall'inizio del secolo le divergenze nell'umore dei votanti sono cresciute, così come le diseguaglianze economiche, sociali e culturali. Le destre hanno soffiato sul fuoco, gioco facile in presenza di maggioranze tradizionali confuse e non sempre all'altezza delle sfide. Hanno cavalcato il ritorno a una non meglio identificata "età dell'oro" con promesse irrealizzabili (vedi Trump), puntando sul capovolgimento degli assetti vigenti senza curarsi di buttare il bimbo con l'acqua sporca. In questo modo hanno conquistato il sostegno di almeno un terzo degli uomini e delle donne che abitano le democrazie occidentali e quelle derivate.

Burnham adotta un approccio simile, ma ribaltandolo. Dal discorso inaugurale è emersa la volontà di reinsediare nel Regno Unito "il vecchio Labour". Intende tornare alle battaglie per l'occupazione e i servizi di base, contro privatizzazioni e deindustrializzazione come nell'era thatcheriana. Si tratta di rimettere i cittadini e l'equità al centro del quadro; battere la nostalgia con la nostalgia nel nome della "gente dimenticata"; riportare il benessere, i diritti e le condizioni di vita del singolo in testa all'agenda. Il premier fresco di nomina guarda al passato per cambiare il presente. Adotta una dialettica populista costruttiva per rasserenare i tanti che sono sfiduciati e ne hanno i motivi. Imbraccerà le armi sovraniste in chiave progressista. Ha sino a tre anni per trasformare le parole in fatti, condizione necessaria per restare in sella. È un esperimento da seguire con attenzione e, nel caso, da imitare.

L'arrivo di Andy Burnham ieri al 10 di Downing Street, residenza del primo ministro inglese

Europa necessaria e difficile

Tutti i dati dicono che la Brexit seguita al referendum del 2016 sia stata un fallimento. Il National Bureau of Economic Research stima che si sono bruciati fra 6 e 8 punti di Pil potenziale, mentre la produttività e l'occupazione sono cresciuti 4 punti in meno di quanto sarebbe potuto succedere senza l'eurodivorzio. L'Aston University Business School calcola che si è perso il 53.8% dell'export possibile e il 31,5 per cento dell'import. I cittadini lo sanno bene, tanto che gli ultimi sondaggi danno i pro-Ue prossimi al 60 per cento e i contrari poco sopra il 30. Tuttavia, i laburisti sono cauti. Le prossime elezioni sono al massimo nell'agosto 2029 (le scommesse dicono prima) e il piano di Burnham appare chiaro: raddrizza il Paese, vince la riconferma, quindi si lega all'Unione per rilanciare i commerci e non prendere a pesci in faccia i brexiteer. Non rientra ufficialmente, ma si ricollega ai Ventisette. Poi si vedrà.

La cosmicomica

Nigel Farage, leader di Reform Uk, ha le sue idee ed è libero di averle. È però un personaggio dubbio e ambiguo. Scaltro. Furbissimo. Un giocatore di poker al massacro che, sommerso da critiche e inchieste, ne ha fatta un'altra delle sue. Si è dimesso dal Westminster e si è ricandidato alle suppletive in programma il 13 agosto nel suo collegio di Clacton on the Sea. "Sarò giudicato dalle urne!", ha proclamato. Gli altri partiti hanno deciso di non candidargli nessuno contro, così il guru euroscettico ha solo rivali indipendenti, il più quotato dei quali è Count Binface (Faccia da bidone della spazzatura), un comico irriverente. "Se mi voti taglierò le tue tasse e le aumenterò agli altri", assicura, dopo aver promesso di nazionalizzare la cantante Adele, un tesoro collettivo. Secondo Ipsos, lo voterà il 33 per cento contro il 21 per cento di Farage. Sarebbe divertente che vincesse un giullare, per quanto sia sempre tragico vedere un aspirante uomo di Stato finire sepolto da una risata.

La lezione dell'addio

L'ormai ex premier Starmer lascia Downing Street senza polemica. Ha portato il Labour alla vittoria e al governo nel 2024, poi qualcosa s'è rotto. Il partito ha cercato di farlo fuori e lui ha resistito. Quando ha capito che Burnham era considerato meglio di lui ha gettato la spugna. "Mi dedicherò ai corsi di cucina", giura. Certo non lo vedremo ai talk show intento a parlar male dei suoi. Ha dimostrato coraggio e dignità, così potremmo non sentire parlare di lui ed è un bene: quando si perde, bisogna uscire in silenzio per salvare la squadra del cuore. Bravo Sir Keir, novello Cincinnato che ha posto la causa collettiva del Labour prima di sé stesso. Per la politica italiana, un insegnamento da non dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CHIAVI

IL CONTESTO

I dati dicono che la Brexit sia stata un fallimento. Il National Bureau of Economic Research stima che si sono bruciati 6-8 punti di Pil potenziale.

LA ROTTA

Dal discorso inaugurale emerge la volontà di tornare alle battaglie per l'occupazione e i servizi di base, contro privatizzazioni e deindustrializzazione.

Il commento di Renzo Guolo

I Laburisti riscoprono la strada della sinistra

Il "Re del Nord" è al 10 di Downing Street. La rapida ascesa di Andy Burnham si conclude nella strada più famosa di Londra: naturalmente, dopo l'obbligato passaggio a Buckingam Palace per ricevere la nomina da re Carlo. E, soprattutto, dopo aver sostituito alla guida dei laburisti Keir Starmer. Nel maggioritario britannico, infatti, premier è il capo del partito vincitore delle elezioni ma, a dimostrazione che lo scettro è nelle mani del partito, quest'ultimo può sempre cambiare cavallo. È accaduto, in questo scorcio di secolo, in modo classicamente bipartisan in casa labour, con Tony Blair e Gordon Brown, e in quella tory, con il trio Johnson-Truss-Sunak.

Dunque, per uscire dall'angolo in cui lo ha trascinato l'incolore Starmer, riuscito ad alienarsi, dopo la vittoria del 2024, il consenso dei ceti popolari a causa di una politica economica che ne ha fatto un epigono del blairismo senza nemmeno la Cool Britannia, il Labour si affida all'ormai ex-sindaco di Manchester, una delle grandi aree industriali del Paese, che ha governato bene divenendo popolare. Perso il consenso a sinistra, e assediato a destra dall'impetuosa avanzata del Reform Party di Farage, che dopo aver trascinato il Paese alla Brexit soffia ora sul fuoco dell'immigrazione, Starmer ha dovuto lasciare.

Burnham, che è già stato ministro con Brown – dunque, non è digiuno di esperienza di governo-, non è un radicale alla Corbyn ma è più a sinistra di Starmer . Tra i temi che gli sono cari: una maggiore regolazione dei mercati; la rinazionalizzazione di alcuni servizi pubblici, privatizzati nell'era Tatcher e consegnati a logiche di profitto che accentuano le diseguaglianze sociali senza, peraltro, averne migliorato la qualità; maggiore potere alle comunità locali, anche per "rammendare" le laceranti ferite prodotte, nel tessuto produttivo e urbano, dai processi di ristrutturazione industriale innescati dalla globalizzazione; un piano di edilizia pubblica.

In politica estera, invece, il "Re del Nord" non si distanzierà troppo da Starmer, continuando a riavvicinarsi alla Ue. Strada destinata a sfociare se non nel, per ora, difficile ritorno nelle istituzioni comuni – interdetto da una Brexit sempre più impopolare e che ha provocato la caduta del 7% del Pil –, almeno nel mercato unico e nell'unione doganale. Prevedibile, invece, il raffreddamento dei rapporti con l'America di Trump e con Israele, e un rilancio di quelli con Germania e Francia nell'ambito dei "volenterosi" per dare forma al primo embrione di difesa, se proprio non comune almeno coordinata: il disimpegno Usa non lascia alternative. A Burnham, che dovrà fare i conti con la finanza pubblica e rassicurare i mercati, i laburisti chiedono, soprattutto, capacità di sintonizzarsi con i bisogni e le istanze dei ceti popolari e di quelli medi ormai in palese difficoltà. E capacità di immaginare e guidare il futuro. Insomma, quella visione che la sinistra, Oltremanica come altrove, ha perso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Aumenta al tensione nel Golfo Embargo Houthi contro Riad

Le vittime statunitensi salgono a 17 e il presidente americano giura vendetta
Spunta l'ipotesi di una tregua per evitare l'inasprimento del conflitto
I mediatori propongono un cessate il fuoco di 10 giorni per trovare l'intesa

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

Medio Oriente

Trump assicura altri attacchi contro l'Iran, perché ogni volta che Teheran «uccide un soldato americano, pagherà per la sua morte molte volte».
La minaccia del tycoon, affidata a Truth, cade in scenari sempre più complessi e di difficile soluzione, in cui gli Stati Uniti vedono il bilancio complessivo dei propri caduti salire a quota 17 dall'inizio del conflitto e l'Iran rispondere agli attacchi americani contro i target estesi ormai a sette Paesi dell'area. Mentre gli Houthi, alleati di Teheran nello Yemen, aprono adesso il nuovo fronte del blocco marittimo contro l'Arabia Saudita per il suo sostegno a Washington. Intanto, i mediatori si sono adoperati per spingere Stati Uniti e Iran verso un nuovo cessate il fuoco, nel timore che le parti possano assestarsi sulla pericolosa dinamica in cui mantengono il conflitto al di sotto della soglia di guerra totale, pur continuando a destabilizzare le economie regionali.

La guerra
I nuovi sforzi sono emersi dopo che gli Stati Uniti hanno condotto la nona notte consecutiva di attacchi, a cui l'Iran ha risposto attaccando gli alleati arabi dell'America, come Kuwait e Bahrain, e ha colpito un'altra nave nello Stretto di Hormuz provocando un incendio e costringendo l'equipaggio ad abbandonarla. Il traffico nello Stretto resta compromesso: tra venerdì e domenica è transitata una media di 10 navi al giorno, la maggior parte delle quali seguendo la rotta controllata dall'Iran, in base ai dati della società di monitoraggio navale Kpler. Ad aggravare i rischi, confermati dal rialzo delle quotazioni del greggio, la milizia yemenita Houthi, sostenuta dall'Iran, ha annunciato un blocco nel Mar Rosso del traffico marittimo saudita nel contesto delle tensioni con il regno. Uno stop che potrebbe interessare oltre il 3% del mercato petrolifero globale: lo stretto di Bab el-Mandeb, passaggio marittimo all'estremità meridionale del Mar Rosso, non rappresenta di solito un punto di transito critico per il petrolio. Tuttavia, l'Arabia Saudita vi fa sempre più affidamento dall'inizio delle tensioni con l'Iran dato che costituisce un'alternativa ad Hormuz. Negli ultimi mesi, il Paese ha esportato oltre 3,6 milioni di barili al giorno di greggio e prodotti derivati via Bab el-Mandeb, diretti in prevalenza verso Corea del Sud, Giappone e Cina.

La diplomazia
Secondo i mediatori, il Qatar ha avanzato l'ipotesi di un cessate il fuoco di 10 giorni e della revoca delle restrizioni alla navigazione nello Stretto di Hormuz per allentare la tensione e avviare una de-escalation, dopo che l'accordo di pace preliminare di metà giugno è fallito all'inizio del mese. Nei giorni scorsi sono state presentate all'Iran altre opzioni per un cessate il fuoco, ma i pasdaran non vi ha dato seguito, hanno riferito alcuni mediatori. Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha affermato che gli Usa «sono sempre aperti a una soluzione diplomatica» e che l'Iran ha segnalato, tramite intermediari, la volontà di avviare un dialogo. Esmail Baghaei, portavoce del ministero degli Esteri di Teheran, ha riferito che i mediatori lavorano per prevenire il peggioramento della situazione e hanno trasmesso più proposte all'Iran, i cui diplomatici le stanno valutando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Membri armati di tribù imbracciano lanciarazzi RPG-7 durante un raduno (Ansa)

Libano, inizia il ritiro delle truppe dell'Idf Aoun dal tycoon

ROMA

L'incontro

L'avvio del tanto atteso ritiro israeliano dal sud del Libano è atteso in queste ore, graduale e da alcune delle zone pilota. Ma sul terreno le distruzioni dei bulldozer dell'Idf non si fermano, e le fonti si contraddicono su quante località siano interessate dal ritiro. Questo mentre il presidente Joseph Aoun alla Casa Bianca viene ricevuto da Donald Trump. Aoun, primo capo di stato libanese a Washington dal 2009, è arrivato in Usa per chiedere al presidente Usa di esercitare pressioni su Israele perché applichi l'accordo quadro del 26 giugno scorso: sul tavolo il consolidamento della tregua, il ritiro graduale dalle zone occupate, l'estensione dell'autorità dello stato su tutto il territorio e, con essa, il disarmo di Hezbollah, partito armato libanese alleato dell'Iran. Aoun ha ricevuto inoltre dal principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, alleato di Washington, un invito a recarsi nel regno saudita che si è detto pronto a sostenere il piano americano.
In questo contesto, «molto positivo» è stato definito dai media americani e libanesi l'incontro tra Aoun e il segretario di Stato americano Marco Rubio, secondo cui «il problema maggiore» del Libano, è «un movimento politico» come Hezbollah «che dispone anche di una milizia molto ben armata, addestrata, equipaggiata e finanziata dall'Iran». Per sconfiggere gli Hezbollah, ha detto Rubio, occorre sostituirli con un governo «abbastanza forte da essere l'unica autorità a detenere le armi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAID

Continuano gli attacchi tra le parti I pasdaran colpiscono nei Paesi arabi alleati

SCONTRO CON MAMDANI

Trump assicura «Netanyahu non sarà mai arrestato qui»

Benjamin Netanyahu «non verrà mai, in nessuna circostanza arrestato negli Stati Uniti». Donald Trump difende l'alleato nonostante i rapporti di recente siano diventati più tesi. E replica seccamente a Zohran Mamdani che ha minacciatole manette per il premier israeliano nel caso in cui a settembre sbarchi a New York per l'assemblea dell'Onu, definendolo «criminale di guerra».
«Gli unici che dovrebbero essere arrestati sono coloro che hanno trascinato l'Iran in questa inedita spirale di morte e distruzione, una questione che avrebbe dovuto essere affrontata anni fa dai precedenti presidenti», ha tuonato il commander-in-chief, schierandosi a fianco di Netanyahu, impegnato in prima linea a combattere contro quella Teheran che - ha affermato - «di recente ha ucciso 52.000 manifestanti innocenti e che negli ultimi 47 anni ha ucciso soldati americani e altre persone».
Se Mamdani abbia o meno l'autorità per ordinare al New York Police Department l'arresto di un leader straniero non è chiaro. Il sindaco si sta confrontando con i legali per verificare quali siano i suoi margini di azione, e ha assicurato che farà quello che la legge gli consente di fare, senza creare norme ad hoc. Secondo gli osservatori, Mamdani non ha l'autorità per procedere all'arresto, in quanto gli Usa non hanno mai ratificato lo statuto di Roma che obbliga i Paesi membri ad arrestare le persone oggetto di mandati della Cpi.

Al-Hayya è stato eletto nuovo leader ufficiale di Hamas

Occuperà il ruolo di capo dell'ufficio politico, rimasto vacante dall'uccisione di Sinwar nel 2024

TEL AVIV

Le mosse

Hamas ha annunciato l'elezione di Khalil al-Hayya a capo dell'ufficio politico del movimento, posizione rimasta ufficialmente vacante dall'ottobre 2024, quando Yahya Sinwar venne ucciso da Israele a Rafah. Al-Hayya ha prevalso sul rivale Khaled Mesh'al in un voto interno condotto secondo un meccanismo «altamente complesso e segreto per ragioni di sicurezza», a cui hanno partecipato anche rappresentanti dei detenuti palestinesi nelle carceri israeliane, come riferito dal Movimento Islamico in un comunicato. Secondo un funzionario del movimento citato dall'Afp, al-Hayya ha vinto «con una maggioranza schiacciante», mentre il quotidiano qatarino Al-Araby cita un'altra fonte di Hamas: «Solo per un voto». L'elezione di Al-Hayya segna una continuità con la linea di Sinwar e del precedente leader Haniyeh, anche lui ucciso in un'operazione israeliana a Teheran nel luglio 2024: l'allineamento con l'asse della resistenza sciita iraniano, nonostante Hamas sia sunnita. Inoltre, la nomina è vista come un modo per mantenere l'epicentro della causa palestinese su Gaza, a differenza del filone promosso da Mesh'al, nato in Cisgiordania e considerato più vicino a Qatar e Turchia. Mesh'al, ai tempi della sua leadership fino al 2017, aveva spezzato la vicinanza all'asse rompendo con Bashar al-Assad. Una posizione che Hamas sta ora cercando di ricucire con un avvicinamento alla presidenza di Ahmed Al-Sharaa, mediato dalla Turchia, dove ultimamente la milizia è sempre più presente nel suo quartier generale di Basaksehir, rispetto a quello di Doha.
Al-Hayya, nato a Gaza nel 1960, tra i fondatori di Hamas, ha aderito alla Fratellanza Musulmana nei primi anni '80. Eletto alle legislative palestinesi del 2006, è stato tra i promotori della linea dura contro il Fatah, estromesso dalla Striscia dopo il golpe del 2007. È stato a lungo il vice di Sinwar a Gaza, da cui era uscito poco prima dell'attacco del 7 ottobre su mandato di Sinwar per gestire gli affari dall'estero. Nel luglio 2023 aveva discusso i piani dell'attacco con il generale dei Pasdaran Mohammed Said Izadi, secondo quanto riportato dal New York Times.
È sopravvissuto a numerosi attacchi israeliani, tra cui quello del settembre 2025 a Doha, in cui rimase ucciso suo figlio Hamman. Altri tre figli sono stati uccisi da raid israeliani, l'ultimo, Azzam, a maggio nella Striscia. È lui a condurre i negoziati indiretti con Israele, che a ottobre scorso hanno portato all'accordo sul cessate il fuoco e al rilascio degli ostaggi.

Khalil Al-Hayya nuovo leader di Hamas (Ansa/Afp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Verifiche in Rai sul caso Ranucci «Un atto dovuto»

Al vaglio ci saranno il metodo Report e le collaborazioni Il conduttore si dice tranquillo ma chiede rispetto Dopo le valutazioni del Comitato toccherà all'ad Rossi

Sigfrido Ranucci alla Galleria Alberto Sordi di Roma (Ansa)

ANGELA MAJOLI
ROMA

La procedura

Dopo la sospensione in via cautelativa delle repliche estive di Report, la Rai avvia verifiche interne sul caso Ranucci: il faro è su quanto emerso dalle indagini che hanno spinto la procura di Roma a indagare Valter Lavitola per l'attentato al giornalista avvenuto a Pomezia lo scorso ottobre. «Un atto dovuto», sottolinea Viale Mazzini, «a tutela dell'azienda, delle persone coinvolte e dei principi del servizio pubblico». Non si tratta di un audit - procedura complessa che avrebbe richiesto un'autorizzazione da parte della magistratura - per evitare il rischio di sovrapporsi alle indagini, ma dell'attivazione del Comitato etico, che dovrà valutare le eventuali violazioni del Codice aziendale.

Ranucci si difende

«Sono tranquillissimo», fa sapere Ranucci. «Il sottoscritto e la squadra di Report sono pronti ad affrontare l'ennesimo audit o verifiche, avendo già passato tutte le altre». E incalza: «Report merita rispetto». La linea dell'azienda - spiegano fonti di Viale Mazzini - è improntata alla cautela. Ranucci resta parte lesa nella vicenda, ma al vaglio ci saranno il metodo Report, i rapporti con le fonti e le collaborazioni. La Rai richiama le linee guida dell'Ebu e del Contratto di Servizio, che impongono «criteri netti e chiari» per il giornalismo d'inchiesta, come «imparzialità ed indipendenza», «accuratezza nello svolgimento delle inchieste». «verifica rigorosa delle fonti e alla gestione corretta di esse». Nello stesso tempo l'azienda «intende tutelare la propria immagine e quella del giornalismo del servizio pubblico fondato su professionisti che ogni giorno conducono con serietà, cura, professionalità e rispetto delle regole deontologiche il loro lavoro». Il Comitato Etico farà le sue valutazioni, poi spetterà all'Ad Giampaolo Rossi trarne le eventuali conseguenze. Non si esclude che si possa aprire un audit con nuovi elementi.

RANUCCI

«Le nostre fonti sono selezionate con rigore, lo dicono i 30 anni di storia della trasmissione»

Il post su Facebook

«La Rai - scrive Ranucci su Fb - ha avviato, dopo la richiesta dei giorni scorsi da parte del ministro Urso, verifiche sulle fonti e sulla correttezza delle nostre inchieste. Lo fa per tutelare la sua immagine. Ma la mia, che in parte è anche Rai, l'ha mai tutelata? È paradossale che la richiesta di Urso sia nata da informazioni false riportate da alcuni giornali. Il sottoscritto e la squadra di Report sono pronti ad affrontare l'ennesimo audit o verifiche, avendo già passate tutte le altre, alcune, come quelle dell'Autogrill o del caso Tosi, proprio incentrate sul metodo di lavoro e sulla gestione delle fonti. Che le fonti siano sempre state selezionate con rigore lo dicono i 30 anni di storia della trasmissione». Report «è la trasmissione con i giornalisti più premiati della storia della televisione: dietro ogni puntata c'è un lavoro pazzesco, fatica, rigore, coraggio e soprattutto quello che spaventa, indipendenza e memoria». L'indagine, intanto, va avanti. A piazzale Clodio c'è attesa sulla decisione del tribunale del Riesame chiamato a vagliare le istanze presentate dai difensori della banda accusata di avere piazzato l'ordigno a Pomezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINI IN CORSO

Oggi l'autopsia del giornalista ammazzato a Eboli

Sarà l'autopsia a mettere il primo punto fermo delle indagini sulla morte del giornalista Luca (all'anagrafe Luigi) Esposito, 53 anni, trovato domenica carbonizzato in un terreno agricolo nella prossimità della strada statale 7 bis, in una zona periferica e isolata di Eboli, in provincia di Salerno. L'esame, disposto dalla Procura di Salerno, sarà eseguito dal medico legale oggi, nell'obitorio dello stesso comune. Intanto proseguono le indagini dei carabinieri che stanno cercando di fare luce sull'orrenda «azione omicidiaria», come si legge in un comunicato diffuso dall'ufficio inquirente coordinato dal procuratore Raffaele Cantone. Secondo notizie non confermate da fonti inquirenti, nei pressi del luogo dove è stato trovato il cadavere, è stato anche rinvenuto un bossolo e dei resti di un sacco nero e quindi prende sempre più corpo l'ipotesi, già avanzata in un primo momento, che Esposito possa essere stato prima ucciso e poi dato alle fiamme.

Uccise per le cuffiette Confermata la condanna

La Corte d'Appello convalida i 27 anni per Daniele Rezza colpevole dell'omicidio di Mastrapasqua

Daniele Rezza, dopo la lettura della sentenza (Ansa)

MILANO

Senza rimorso

Nella prima udienza del processo di secondo grado, quattro mesi fa, tentò di chiedere «scusa e perdono», dopo che in precedenza aveva definito ciò che aveva fatto solo come «una stupidata». La madre della vittima, però, si alzò all'istante per gridargli contro «basta, stai zitto». E anche ieri, dopo che la Corte d'Assise d'appello di Milano ha confermato 27 anni di reclusione per Daniele Rezza per omicidio volontario e rapina aggravati, il fratello di Manuel Mastrapasqua, ucciso con una coltellata vicino al cuore per un paio di cuffie wireless, ha ribadito che per la famiglia quelle scuse tardive «non valgono niente».

La stessa Procura generale, con la sostituta pg Olimpia Bossi, nel suo intervento prima del verdetto ha rimarcato che Rezza, che ora ha 21 anni, ha finora mostrato «indifferenza di fronte a quella vita spazzata via e mai un pentimento o un rimorso». Mastrapasqua, 31 anni, verso le 3 del mattino dell'11 ottobre del 2024, stava tornando a casa dopo un turno di lavoro in un supermercato di via Farini, a Milano, quando, sceso dal tram a Rozzano, nel Milanese, venne aggredito da Rezza e ucciso con un fendente. «Quando l'ho visto volevo prendergli tutto: soldi, cellulare, qualsiasi cosa potessi rivendere», mise a verbale l'allora 19enne dopo l'arresto. Il padre del ragazzo gettò quelle cuffie che il figlio gli diede e lo accompagnò alla stazione di Pieve Emanuele, nel Milanese. Da là Rezza prese un treno per Pavia e un autobus per Alessandria, dove venne bloccato. «Trenta secondi per morire per 14 euro di cuffiette. Poteva andarsene dopo avergliele strappate e invece decise di accoltellare, non c'era nessun motivo per ammazzarlo», ha spiegato la pg Bossi, chiedendo di confermare la sentenza del luglio 2025 con il riconoscimento delle aggravanti dei futili motivi e della minorata difesa, spiegando di «non concordare», così come i giudici del primo verdetto, con la linea della Procura in primo grado (aveva chiesto 20 anni), che voleva far cadere le due aggravanti. A Rezza, secondo la pg, così come deciso dalla Corte d'Assise, possono essere, comunque, riconosciute le attenuanti generiche equivalenti, che hanno portato la pena a 27 anni, perché «l'ergastolo sarebbe una soluzione tombale», mentre il giovane così potrà «prendere coscienza e uscire dal carcere un giorno con un percorso di cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vince al SuperEnalotto Rischia di perdere il premio

Un tagliando da 2 euro ne avrebbe fruttati 596mila euro, vinti a Bari: ma il giocatore non ha ancora riscosso

La tabaccheria del biglietto vincente al SuperEnalotto (Ansa)

BARI

Vincita orfana

Rischia di rimanere orfana una vincita da quasi 600mila euro al SuperEnalotto realizzata a Bari lo scorso 14 maggio in una tabaccheria del quartiere Libertà. Dopo più di due mesi infatti il fortunato giocatore, che con una schedina da due euro ha centrato il 5+1, non è ancora andato a riscuotere oltre 596mila euro. E così Sisal ha lanciato un appello per rintracciarlo, ricordando che mancano solo 23 giorni alla scadenza del termine, fissata al prossimo 12 agosto, e che non sono previste proroghe. «Nel caso in cui la somma non fosse riscossa in tempo - puntualizza la società che opera nel settore dei giochi - tornerà all'erario». Si tratta della prima vincita consistente non riscossa - almeno per il momento - dall'inizio del 2026. «Abbiamo contezza solo di quelle superiori a 52mila euro, che impongono al vincitore di venire di persona nei nostri uffici di Roma o Milano - conferma Sisal -. Quest'anno nessuna è rimasta in sospeso, oltre a quella di Bari». La schedina è stata giocata nella tabaccheria di Francesco Iannone, che si dice incredulo: «Ma davvero? - esclama sentendo la notizia -. Non sappiamo chi sia il vincitore, è impossibile risalire alla sua identità perché molte giocate sono gestite in abbonamento, la schedina era di soli due euro e inoltre il nostro punto vendita è in una zona di passaggio». Il titolare spiega di vedere «persone nuove ogni giorno, volti sconosciuti», fra i quali potrebbe esserci anche il misterioso vincitore del 5+1. «Chi vince qui da noi non ci dice mai nulla - prosegue - però questa situazione mi stupisce, è un peccato rischiare di perdere una somma del genere. Mancano comunque diversi giorni, è possibile che questa persona si faccia viva per battere cassa». Iannone non esclude che il vincitore possa essere un cittadino straniero. «Qui da noi passano e giocano anche tantissimi turisti - conclude -. Quindi è possibile che abbia dimenticato di riscuotere o che non si sia informato su come farlo. Magari ci vuole solo un po' di tempo». La combinazione vincente riporta le cifre 31 - 56 - 72 - 74 - 84 - 85 - J 18 - SS 34. Sisal ricorda che la schedina va portata di persona negli uffici vincite di Roma o Milano, con un codice Iban, e che la somma viene accreditata al 91/mo giorno dalla vincita. «Se il titolare fosse impossibilitato - conclude la società - è possibile fare una delega. L'importante è trovarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La guerra in Iran

F-16 dalla base di Aviano Polemica sulle rotte di volo

Sette caccia intercettati verso il Medio Oriente, M5s solleva il caso politico

SILVIA URIZZI
AVIANO

La base Usaf

Sette caccia F-16Cm Fighting Falcon del 31º Fighter Wing dell'Aeronautica statunitense sono decollati sabato 18 luglio dalla base di Aviano nell'ambito di un rischieramento verso il Medio Oriente. La conferma è emersa dall'analisi dei dati di tracciamento del traffico aereo militare, incrociati con le ricostruzioni di siti specializzati statunitensi e del portale italmilradar. E alla conferma è seguita immediatamente la reazione accesa della politica.

Prima fase
La prima fase del volo, secondo fonti Ansa, è stata supportata da due aerocisterne KC-135 Stratotanker decollate dalla Naval Air Station di Sigonella, che hanno effettuato il rifornimento in volo nel Mediterraneo orientale. Successivamente il trasferimento sarebbe stato preso in carico da altri KC-135 partiti da una base avanzata in Israele, consentendo ai caccia di raggiungere la Muwaffaq Salti Air Base, in Giordania, una delle principali installazioni utilizzate dagli Stati Uniti nella regione.

In Medio Oriente
Lo spostamento dei velivoli si inserisce nel più ampio rafforzamento del dispositivo militare statunitense in Medio Oriente. Negli stessi giorni il Wall Street Journal, citando fonti informate, riferiva dell'invio di ulteriori assetti: F-16 provenienti dalla base di Spangdahlem, in Germania, specializzati nella soppressione delle difese aeree, e caccia stealth F-35 decollati dalla base britannica di Lakenheath, accompagnati da aerocisterne.

Le critiche del M5s
La notizia ha riacceso immediatamente il confronto politico. I capigruppo M5S nelle Commissioni esteri e difesa di Senato e Camera, Alessandra Maiorino, Francesco Silvestri e Arnaldo Lomuti, contestano il ruolo delle basi italiane nelle operazioni statunitensi. «Non ci sono accordi bilaterali che tengano: il governo ha il dovere di negare l'uso delle basi a supporto di una guerra contraria al diritto internazionale e all'interesse nazionale», affermano in una nota congiunta.

La replica
Di diverso avviso Ettore Rosato (Azione), componente della commissione Difesa della Camera, secondo cui il trasferimento rientra nelle procedure previste dagli accordi tra Italia e Stati Uniti. «Si tratta di un rischieramento e non di attività cinetica svolta dal territorio italiano. Gli Stati Uniti possono trasferire i propri velivoli in Giordania e da lì condurre eventuali operazioni, ma non possono effettuare missioni offensive partendo dall'Italia senza l'autorizzazione del Governo italiano. Il rischieramento è un atto previsto dai trattati e risponde a un'operatività concordata». Per Rosato il trasferimento va letto anche in chiave geopolitica: «Non è un fatto banale che sette F-16 normalmente impiegati per la difesa dello spazio aereo europeo vengano ora rischierati in Medio Oriente. Bisognerà capire se si tratta di un riposizionamento temporaneo o strutturale». Sulla stessa linea Emanuele Loperfido (FdI) anch'egli componente della Commissione Difesa della Camera. «È tutto autorizzato, nulla avviene al di fuori dei trattati. Si tratta di attività di carattere logistico, di spostamento e addestramento che possono essere regolarmente svolte. Non c'è nulla di eccezionale rispetto a quanto previsto dagli accordi internazionali», afferma il deputato.

IN COMMISSIONE DIFESA

Rosato e Loperfido: «Tutto previsto dai trattati Operazioni autorizzate»

Gli F-16 della base di Aviano al centro di una polemica politica

Gli accordi sulle basi
L'utilizzo delle installazioni militari statunitensi è disciplinato dal Nato Status of Forces Agreement (Sofa) del 1951, dal Bilateral Infrastructure Agreement del 1954, aggiornato nel 1973, e dal Memorandum d'intesa Italia-USA del 1995. Gli accordi definiscono il quadro giuridico della presenza militare americana, mentre le disposizioni operative restano in larga parte riservate. Al momento non riuslta alcuna conferma della destinazione e degli obiettivi operativi della missione nè da parte del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti né dal Ministero della Difesa italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Regione

Infortunio sul lavoro

Cede il braccio della betoniera Grave un operaio di 29 anni

di **Giulia Soligon**

L'incidente nell'area del cantiere del nuovo carcere di San Vito al Tagliamento
L'addetto alla cementificazione è stato travolto: ora è in terapia intensiva
Nel 2025 nel Pordenonese 120 infortuni, 422 ispezioni, verifiche in 672 ditte

Il cantiere del nuovo carcere di San Vito (Foto Brisotto/Petrussi)

La ricostruzione

Stava lavorando nel cantiere del nuovo carcere di San Vito al Tagliamento quando ha ceduto il braccio della betoniera ed è rimasto schiacciato. È ricoverato in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine l'operaio ventinovenne di origini egiziane, rimasto ferito ieri nell'incidente sul lavoro avvenuto intorno alle 7 di mattina.

L'incidente
L'uomo, dipendente della ditta Lindi & F. lli srl di Erbusco in provincia di Brescia, era impegnato nelle operazioni di cementificazione del solaio quando il cedimento della ralla prima e del braccio della betoniera poi ha provocato il crollo di quest'ultimo, finitogli addosso. Da quanto si apprende, l'uomo avrebbe riportato fratture a entrambi gli arti inferiori, di cui una al femore destro, e gravi lesioni al bacino. A fornirgli la prima assistenza sono stati i colleghi, che nel frattempo hanno attivato i soccorsi.

I soccorsi
La centrale Sores Fvg di Palmanova ha attivato un'ambulanza, arrivata per prima sul posto (l'ospedale di San Vito si trova a poca distanza dal luogo dell'infortunio), l'automedica da Pordenone e l'elicottero sanitario. Il paziente visitato è stato intubato e affidato all'equipaggio del velivolo per il trasporto a Udine. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento e una pattuglia dei carabinieri di Fiume Veneto.

L'equipaggio dell'elicottero impegnato ieri mattina nelle operazioni di soccorso

Le indagini
Dell'attività d'indagine sono stati incaricati i tecnici dello Spsal. Sotto sequestro la betoniera.

La prevenzione
Sono stati 120 gli infortuni sul lavoro trattati nel 2025 dal nucleo tecnici della prevenzione di Asfo che lavorano nella Procura di Pordenone, 422 i cantieri edili ispezionati e 672 le imprese verificate. Come precisa lo Spsal in una nota, un'attenzione specifica è stata dedicata, già nel corso del 2025, al cantiere del nuovo carcere di San Vito al Tagliamento, attraverso un piano mirato di prevenzione che ha previsto incontri con la direzione dei lavori e con le imprese, partecipazione ai tavoli convocati dalla Prefettura e sopralluoghi dedicati ai principali fattori di rischio, quali il calore, l'esposizione alla silice libera cristallina e le cadute dall'alto. Oltre alla vigilanza, sono stati realizzati progetti innovativi come Virtual safety training (Lef, Confindustria Alto Adriatico e Formindustria). «Lo scopo della nostra attività» spiega Claudia D'Alessandro «è prevenire gli infortuni e le malattie professionali, promuovendo una cultura della sicurezza condivisa».

GLI ACCERTAMENTI

Mezzo sequestrato I tecnici dello Spsal stanno vagliando ogni ipotesi sulle cause

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bozzer (Anmil): «Siamo sgomenti» «Servono maggiori controlli e tutele»

Fillea Cgil: «Non ci hanno fatto entrare nel sito, né parlare con i lavoratori»

L'elicottero atterra al cantiere del carcere (Foto Brisotto)

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Le reazioni

Solidarietà e vicinanza al lavoratore ferito e alla sua famiglia, la richiesta di una maggiore prevenzione e la denuncia, da parte di Fillea Cgil dell'accesso negato ai sindacalisti nel sito dell'ex carcere. Non sono mancate le reazioni alla notizia del grave infortunio nel cantiere per il nuovo carcere a San Vito al Tagliamento. «L'ennesima tragedia, l'ennesima vita gravemente compromessa mentre si svolgeva un dovere quotidiano: il lavoro. Quanto accaduto al cantiere edile all'interno dell'istituto penitenziario ci lascia sgomenti, ma anche profondamente indignati. È una situazione d'una gravità inaccettabile e non è più tollerabile andare avanti in questo modo», dichiara il presidente di Anmil nazionale, Amedeo Bozzer, «Non possiamo continuare a considerare gli infortuni sul lavoro come una fatale e inevitabile tragicità del destino».
Claudio Fornasieri, presidente di Anmil Pordenone, sottolinea che «lavorare all'interno di un carcere comporta già contesti operativi complessi e delicati che richiedono standard di sicurezza e controlli ancora più elevati», ma «le temperature estreme e il caldo asfissiante di questi giorni» rappresentano fattori di rischio «che causano malori, cali di attenzione e incidenti gravissimi». Anmil chiede «più tutele immediate e rigide a partire dalla rimodulazione degli orari», ma anche «controlli e prevenzione reale, ispezioni capillari e una cultura della sicurezza che metta finalmente al centro la persona prima di qualsiasi scadenza». Bozzer e Fornasieri esprimono vicinanza e solidarietà all'operaio e alla sua famiglia, ai quali garantiranno ogni supporto, consapevoli però che «la solidarietà da sola non basta più, servono azioni immediate dalle istituzioni perché non si può continuare a rimanere invalidi o, peggio, a morire di lavoro».
Fillea Cgil sottolinea che sempre più spesso sono i lavoratori di appalti e subappalti a pagare il prezzo più alto in termini di sicurezza e di infortuni» e che sempre più spesso gli infortuni avvengono in cantieri in cui il sindacato non viene fatto entrare. «Più volte abbiamo cercato di parlare con i lavoratori presenti nel sito dell'ex carcere, ma tutte le volte ci è stato rifiutato l'ingresso o la possibilità di informare i lavoratori e informarci sulle loro condizioni», dichiara Fabio Varnerin, segretario neoeletto della Fillea Cgil Pordenone. La Fillega Cgil provincialee regionale, vicina e solidale con il lavoratore, ha chiesto un incontro urgente alla ditta committente. Anche la responsabile lavoro per il Pd Fvg Valentina Francescon esprime «rispetto e vicinanza al lavoratore ferito, alla famiglia e ai colleghi» e osserva che «ogni incidente è una spia della necessità di rafforzare prevenzione, formazione e controlli e richiama tutti alla responsabilità di garantire condizioni di sicurezza in ogni luogo di lavoro».

FRANCESCON (PD)

«Ogni incidente è una spia della necessità di rafforzare la prevenzione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Formazione

Its, fondi e nuovi corsi per far crescere ancora la rete post-diploma

Il Fvg sopra la media italiana per qualità di percorsi e occupazione, a quota 92% Si amplia l'offerta delle quattro Academy: dalla logistica intelligente alla meccatronica navale. Rosolen: così rispondiamo alle esigenze delle aziende

GIULIA BASSO
TRIESTE

Formazione

Stesse radici, più rami. È la scelta strategica dietro all'offerta didattica 2026/2027 degli Its del Friuli Venezia Giulia: quattro fondazioni confermate, 32 corsi in cantiere, due sedi nuove a Gorizia e Monfalcone. I numeri, presentati ieri dall'assessore regionale Alessia Rosolen con i vertici delle quattro Academy, raccontano un sistema - quella della formazione post-diploma superiore per l'alta professionalizzazione - che rinuncia alla strada più facile, moltiplicare gli istituti, per irrobustire quelli già innestati sul territorio. L'offerta si allarga nei territori finora scoperti dalla formazione Its. A Gorizia debutta un corso da tecnico della logistica intelligente firmato dall'Accademia Nautica; a Monfalcone parte il percorso pensato con Fincantieri sulla meccatronica navale, coordinato da Its Academy Udine. «Abbiamo bisogno di sostenere le sedi strategiche del nostro sistema», ha detto Rosolen, che ha inserito le due new entry, con la sede carnica di Amaro, tra i territori su cui la Regione punta i riflettori.

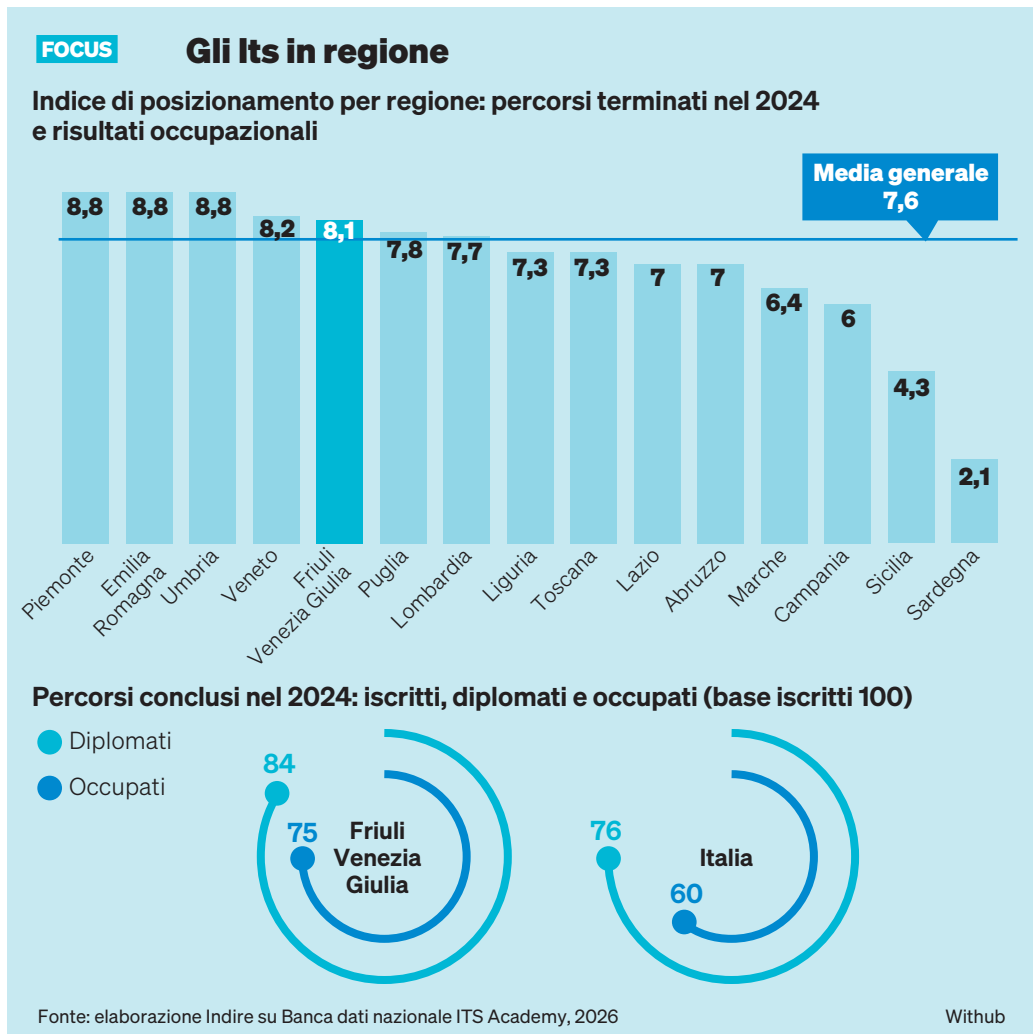
Nell'assestamento di bilancio estivo la Regione ha stanziato 500 mila euro proprio per le fondazioni Its nelle sedi di alta rilevanza strategica, quelle segnate da marginalità geografica o montane. Dietro questa scelta c'è una linea politica precisa: niente nuove fondazioni, semmai più aree tecnologiche e più corsi in quelle già esistenti. «Crediamo sia il modo migliore per rispondere alle esigenze delle aziende in una regione con un numero di abitanti non troppo alto», ha spiegato l'assessore.

Il corso con Fincantieri, dedicato a progettazione meccatronica e robotica navale, punta a formare tecnici per la filiera industriale dell'Isontino. Nasce in un sistema che il monitoraggio nazionale Indire colloca al sesto posto in Italia per percorsi premiati, ma con un bacino demografico più ristretto di molte regioni concorrenti. Le quattro fondazioni vantano un numero di diplomati e occupati, rispetto agli iscritti, tra i più alti d'Italia. Su 100 iscritti il Fvg porta al diploma 84 studenti con tasso di occupazione coerente del 92,4%, contro la media italiana ferma a 76 diplomati e 60 occupati. Bruno Zvech, direttore generale dell'Accademia Nautica, non lo nasconde: «Il sesto posto assoluto è una bella cosa, ma se guardiamo alla curva demografica il nostro bacino di riferimento è molto più ristretto rispetto a Lombardia o Puglia», dice, rivendicando comunque una attrattività fuori regione che è tra le più alte d'Italia. Le date per la partenza sono già fissate. Le selezioni sono aperte da oggi, 20 luglio, all'Accademia Nautica; il 21 luglio e il 21 settembre per Its Academy Alto Adriatico; tra il 14 e il 27 luglio, con un secondo turno a settembre, per Its Academy Udine; da settembre, con iscrizioni fino al 31 agosto, per lifeTech. Tutti i corsi partiranno entro il 30 ottobre. «Quest'anno registriamo un aumento del 30% delle domande rispetto alle selezioni dello scorso anno», rivendica Barbara Comini, direttrice generale di Its Academy Alto Adriatico, che tra Pordenone e Amaro porta otto corsi: sei digitali, tra sviluppatori cloud, cybersecurity e digital media specialist, uno su agroalimentare e uno su energia. Per Its Academy Udine, Oliviero Barbieri presenta i 12 corsi della fondazione, tra meccatronica, sistema casa e turismo, con un nuovo laboratorio sui materiali finanziato dal Pnrr: anche il corso con Fincantieri, spiega, risponde a un'esigenza segnalata da tempo dal comparto navale. Per lifeTech, Laura Cerni presenta i 5 corsi della fondazione tra biotecnologie, informatica biomedica, cosmetica e nutraceutica e economia circolare, oltre al percorso storico sulla manutenzione di apparecchiature medicali. Infine i 7 corsi dell'Accademia Nautica, su mobilità sostenibile e logistica.

A monte dei corsi ovviamente ci sono i finanziamenti. A marzo la Giunta ha approvato la riprogrammazione del Fondo sociale europeo Plus 2021-2027, un programma da oltre 373 milioni di euro. Dentro è entrata la priorità Step, la piattaforma europea per le tecnologie strategiche: 14,9 milioni destinati a digitale e deep tech, tecnologie pulite e biotecnologie, che finanziano buona parte dei corsi con focus Step nell'offerta 2026/2027. A questi si sommano i fondi Pnrr assegnati alle quattro fondazioni Its del Fvg: 16,3 milioni di euro per i laboratori, che oggi in regione sono in tutto 58, e 24,7 milioni per l'offerta formativa, oltre 41 milioni complessivi, che hanno finanziato nuova strumentazione tecnologica, corsi, borse di studio e orientamento.

Ma la novità che più cambia le carte in tavola riguarda gli studenti: dal 2026 chi si iscrive a un percorso Its accede agli stessi benefici, per requisiti di reddito e merito, di chi si iscrive all'università, comprese borse di studio, voucher e alloggi Ardis. Nell'assestamento estivo la Regione ha destinato agli Its 4,1 milioni per le borse di studio, 1,1 milioni per il 2026 e 1,5 milioni per ciascuno dei due anni successivi. E per compensare, almeno in parte, il calo demografico atteso lo sguardo va oltre i confini regionali. E la Regione sta costruendo anche un nuovo accordo con la Somalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dati relativi ai risultati ottenuti dai percorsi Its secondo la rilevazione Indire

ORIZZONTI

Uno sguardo internazionale

Il sistema Its guarda anche oltre i confini regionali. La collaborazione avviata da Its Academy Udine in Egitto è stata indicata a livello nazionale come modello di internazionalizzazione del sistema Its, e la Regione sta costruendo anche un accordo con la Somalia. Anche Its Academy Alto Adriatico ha avviato contatti in questa direzione: un modo per compensare, almeno in parte, il calo demografico dei giovani in regione, che nei prossimi cinque anni inizierà a pesare.

LE COLLABORAZIONI

I partner sono 226

Sono 226 i partner degli Its Academy del Friuli Venezia Giulia, contro i 4.487 della media italiana, proporzione coerente con il peso demografico della regione. Tra questi, 128 imprese, 13 associazioni di imprese, 25 istituti secondari di secondo grado, 22 agenzie formative e 6 dipartimenti universitari: sono questi cinque, in tutta Italia, i soli partenariati considerati vincolanti per l'attivazione di un percorso Its.

Il titolo finale conseguito da otto ragazzi su dieci

Il posizionamento complessivo nella rilevazione Indire colloca il territorio al sesto posto in Italia

TRIESTE

Sesto in classifica, primo per resa. È la sintesi del monitoraggio nazionale Indire 2026 sul Friuli Venezia Giulia: non è ai vertici della classifica, ma le sue quattro fondazioni possono vantare un numero di diplomati e di occupati, rispetto agli iscritti, tra i più alti d'Italia. Il rapporto, condotto da Indire su incarico del Ministero, analizza i 506 percorsi Its conclusi nel 2024 da 115 fondazioni: su 13.195 studenti iscritti, 9.991 hanno conseguito il diploma, il 75,7%. A livello nazionale gli iscritti monitorati sono passati da 8.274 nel 2021 a 13.195 nel 2024, il 59,5% in più; le regioni più virtuose per percorsi premiati restano Emilia-Romagna e Piemonte, oltre il 70%, seguite dall'Umbria.

Nelle quattro fondazioni regionali la percentuale di diplomati sale all'83,7%, e cresce ogni anno dal 2013, quando a terminare il percorso erano stati appena 61 studenti. Anche l'occupazione a un anno dal diploma segue la stessa curva: da 58 occupati nel 2013 a 314 nel 2024, per un totale di 2.044 studenti collocati in undici anni. Su base 100 iscritti, il Fvg porta al diploma 84 studenti e ne occupa 75, contro una media italiana ferma a 76 diplomati e 60 occupati. «Il dato che ci conforta di più è proprio questo scarto rispetto alla media nazionale, sia sui diplomi sia sull'occupazione», spiega Elisa Marzinotto, direttore del Servizio Formazione della Regione. Sul fronte dei percorsi premiati, la regione si ferma al sesto posto assoluto in Italia, con il 61,1% dei corsi valutati positivamente, alle spalle di Piemonte, Emilia-Romagna e Umbria. Per qualità dei percorsi, invece, la regione risale al quinto posto nazionale, con un punteggio di 8,1 sopra la media. «Sono numeri che vanno letti anche alla luce della nostra base demografica più ridotta», ricorda l'assessore Alessia Rosolen: per la Regione, la qualità dei percorsi resta la leva principale per attrarre studenti in un territorio dove la popolazione giovane continua a calare. Ed è proprio giocando su quella leva che il Friuli Venezia Giulia ribalta la classifica. «Il monitoraggio nazionale non tiene conto della dimensione demografica dei territori», osserva Marzinotto: ponderando gli iscritti sulla popolazione residente, la regione vola al secondo posto, alle spalle della sola Umbria. —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Alessia Rosolen
foto Massimo Silvano

L'OSSERVAZIONE

Giovani al lavoro a un anno dal termine dei corsi: dai 58 del 2013 ai 314 registrati nel 2024

Regione

La politica

Maratona in aula per l'assestamento Ancora da assegnare oltre 200 milioni

Da oggi in Consiglio regionale la variazione estiva Dalla maggioranza un centinaio di proposte integrative tra fondi per pmi, agricoltura, sicurezza e welfare

MARCO BALLICO
TRIESTE

Oltre quattrocento emendamenti, quattro giorni filati di dibattito e più di 200 milioni di euro ancora da distribuire all'interno di un ddl che vale 1 miliardo. Parte oggi alle 10 la maratona del Consiglio regionale sull'assestamento di bilancio 2026-2028 proposto dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, che sarà esaminato insieme al rendiconto 2025. I lavori proseguiranno fino a venerdì. Con sullo sfondo il possibile *jolly* della giunta, alla vigilia dell'approdo in aula sono arrivati ieri circa un centinaio di emendamenti della maggioranza e molti di più dall'opposizione, con il solo Pd che ne ha depositati più di 170. Il centrodestra ha messo insieme proposte che puntano su imprese, welfare, sicurezza e sostegno ai territori.

Fratelli d'Italia, informa il capogruppo Claudio Giacomelli rinviando al Consiglio la definizione delle cifre, di emendamenti ne conta una quindicina.

Tra le priorità, il rifinanziamento del bando sull'intelligenza artificiale per micro e piccole imprese e, «per la prima volta in Italia», per i liberi professionisti, nuove risorse per i Borghi più belli d'Italia e per le manifestazioni di rievocazione storica, contributi agli anziani per l'installazione dei condizionatori nelle abitazioni, fondi ai piccoli Comuni per sostituire le pensiline degli autobus deteriorate e interventi per favorire l'accessibilità agli spettacoli teatrali per le persone con disabilità.

La Lega sale a quota quaranta, fa sapere il capogruppo Antonio Calligaris. Tra gli emendamenti di maggiore impatto, 500.000 euro al programma "Valore Agricoltura", 440.000 per climatizzare case di riposo e istituti per disabili, 200.000 per garantire assistenza medica nelle partite del calcio dilettantistico, altri 200.000 per rafforzare il collegamento tra formazione e lavoro alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo e 100.000, tramite l'Ente Friuli nel Mondo, per un progetto di formazione professionale tra Italia e Argentina.

Previsti inoltre 40.000 euro per integrare il fondo destinato alla videosorveglianza nei Comuni che ospitano strutture per minori stranieri non accompagnati. Forza Italia deposita 18 emendamenti, tra cui, anticipa il capogruppo Andrea Cabibbo, 250.000 euro ai Comuni per piccoli lavori, 200.000 per telecamere nei pressi delle scuole dei capoluoghi e altri 200.000 per impianti di videosorveglianza nei parchi pubblici lungo i percorsi ciclopedonali, 180.000 alle scuole dell'infanzia paritarie dei Comuni sotto i 5.000 abitanti, 70.000 alle organizzazioni che gestiscono centri diurni per persone con disturbi alimentari.

E anche il gruppo Fedriga Presidente arriva in aula con una trentina di emendamenti. Tra i principali, 300.000 euro per la crioconservazione gratuita degli ovociti per donne affette da endometriosi severa, 210.000 per recuperare le ex latterie nelle aree montane trasformandole in spazi dedicati alla memoria delle tradizioni casearie, 100.000 per sostenere la formazione degli arbitri negli sport di squadra giovanili e dilettantistici. La minoranza si presenta con una mole di proposte ancora più consistente.

Il Pd guida il fronte con un valore di 652 milioni sul triennio: dai 120 milioni per il piano di sicurezza sociale ai 15 milioni per il Tpl gratuito agli studenti, fino agli 11 milioni per ridurre le rette delle case di riposo. Il Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, precisa il capogruppo Massimo Moretuzzo, deposita a sua volta 62 emendamenti guardando ad ambiente, monitoraggio delle falde, contrasto ai cambiamenti climatici, incentivi alla transizione elettrica delle flotte aziendali, oltre a interventi sul Passo di Monte Croce Carnico, sul mercato ortofrutticolo di Udine e sui temi sanitari e sociali.

Più di trenta le proposte anche di Avs, che insiste con Serena Pellegrino su giustizia sociale e ambientale: rifugi climatici, climatizzazione delle scuole, contrasto al caporalato, potenziamento dell'odontoiatria pubblica, tutela della biodiversità, valorizzazione della filiera del granchio blu ed educazione sessuo-affettiva. Dal Movimento 5 Stelle, via Rosaria Capozzi, arrivano emendamenti per la telemedicina nelle carceri, il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e progetti sperimentali per la mobilità sostenibile e il fotovoltaico sulle infrastrutture ferroviarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aula del Consiglio regionale durante una recente seduta

440
MILA EURO
per climatizzare case di riposo e istituti per disabili È l'impegno firmato dalla Lega

200
MILA EURO
la somma che FI punta a destinare per l'acquisto di telecamere fuori dalle scuole

Martines (Pd): «Niente Ilia sulle strutture sanitarie»

La sollecitazione

Francesco Martines

TRIESTE

«Il Friuli Venezia Giulia usi in maniera virtuosa la propria autonomia e si uniformi al resto del Paese avviando un percorso di allineamento alle previsioni in materia di Imu garantendo l'esenzione dell'Ilia alle Rsa, alle Asp e alle strutture sanitarie e sociosanitarie in genere senza fine di lucro. Questo potrebbe portare a un risparmio per le strutture interessate, seppur non determinate per la loro sostenibilità economico-finanziaria». A chiederlo è il consigliere regionale Francesco Martines (Pd), che attraverso un emendamento all'assestamento di bilancio prevede appunto di allineare la disciplina dell'Ilia (l'Imposta locale immobiliare autonoma) al quadro nazionale in materia di Imu, da applicare agli enti non commerciali che svolgono attività assistenziali e sociosanitarie. «A livello nazionale – spiega – la legge di bilancio 2026 ha chiarito e rafforzato l'esenzione Imu per gli immobili destinati ad attività assistenziali sanitarie e sociosanitarie svolte con modalità non commerciali, incluse le strutture residenziali per anziani e le Rsa accreditate o convenzionate».

Schlein alla Festa dell'Unità Venerdì sarà ad Aquileia

La segretaria nazionale del Partito democratico sarà in Friuli il 24 luglio per celebrare l'80° anniversario dell'evento

AQUILEIA

L'evento

Per una ricorrenza speciale, la presenza più importante. Elly Schlein sarà l'ospite principale dell'ottantesima Festa dell'Unità di Aquileia al parco festeggiamenti di via Minut. L'occasione per gli *aficionados* di ascoltare la leader dem è in agenda venerdì 24 luglio alle 19, nel secondo giorno di un calendario che si aprirà il giorno prima con l'inaugurazione della mostra fotografica *1946-2026*, che racconta la storia del tradizionale appuntamento, e chiuso il 3 agosto con lo spettacolo di fontane pirotecniche.

«Sono molto felice che Schlein abbia accolto il mio invito e sia presente alla più grande Festa dell'Unità del Friuli Venezia Giulia», dichiara la segretaria regionale del Pd Fvg Caterina Conti. «Le ho sottolineato fin da subito quanto fosse importante esserci di persona: non solo per celebrare un anniversario così significativo, ma anche per incontrare i volontari, i militanti e le tante persone che ogni anno rendono possibile questa festa con il loro impegno e la loro passione», ha aggiunto Conti, secondo cui la presenza della segretaria nazionale «dà ancora più valore a questa ricorrenza e rappresenta un segnale di attenzione verso un territorio che ha una grande tradizione di partecipazione». In una fase internazionale segnata da tensioni e da preoccupanti derive, aggiunge, «sarà un'occasione preziosa per ascoltare, confrontarci sulle sfide che abbiamo davanti e rilanciare insieme il nostro impegno per un'Italia più giusta e più unita». La manifestazione, organizzata dai Circoli Pd di Aquileia, Fiumicello Villa Vicentina, Terzo di Aquileia, Grado, Cervignano e Aiello, in collaborazione con l'associazione culturale popolare Il Filo Rosso, intreccerà dibattiti, iniziative culturali, impegno civile e momenti di convivialità.

Il programma degli incontri politici proseguirà sabato 25 luglio con la presentazione del libro *Volti italiani* di Victoria Karam, insieme all'avvocata Elisabetta Toso e ai Giovani Democratici Fvg. Domenica 26 luglio sarà protagonista "Le ragazze e il colibrì" con l'europarlamentare, e autrice del saggio, Annalisa Corrado, in dialogo con la vicesegretaria del Pd Fvg Lucia Giurissa e il responsabile regionale dell'Ansa Francesco De Filippo. Sabato 1 agosto la deputata Debora Serracchiani discuterà di "Sicurezza e libertà, una sfida democratica" con la vicecaporedattrice del Messaggero Veneto Anna Buttazzoni, mentre domenica 2 agosto il confronto sarà dedicato al ritorno delle Province con la consigliera regionale Manuela Celotti, il vicepresidente Anci Fvg Gabriele Bressan e il docente universitario Leopoldo Coen. Nel giorno di apertura è in programma anche la proiezione gratuita del film *Giulio Regeni – Tutto il male del mondo*. La festa proporrà inoltre un repertorio consolidato: enoteca, pesca di beneficenza, tombole, musica e ballo. Venerdì 24 la serata "Birra e Camogli" offrirà la birra grande a 3 euro e si concluderà con il concerto della Nord Sud Ovest Band, tribute band degli 883 e di Max Pezzali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVITO
Conti: «Il suo arrivo rappresenta un segnale d'attenzione nei confronti del nostro territorio»

La segretaria nazionale del Partito democratico Elly Schlein

GLI OSPITI
Previsti focus con Corrado, Karam, Serracchiani, Celotti Giovedì sera la proiezione del film dedicato a Regeni

Regione

Marketing territoriale

Influencer per il turismo Investiti 850.000 euro nella promozione social

PromoTurismo Fvg non punta solo sui media tradizionali, ma anche su una squadra di content creator e sulla sponsorizzazione di post sulle piattaforme
Citati anche luoghi e prodotti meno noti: obiettivo, destagionalizzare i flussi

VALERIA PACE
TRIESTE

La strategia

Dopo il famoso servizio fotografico di Chiara Ferragni davanti alla Venere di Botticelli del 2020, agli Uffizi si registrò il +30% di visite. Appena la principessa Kate Middleton – le cui scelte di moda influenzano quelle di milioni di persone per il ruolo pubblico che ricopre – indossa un vestito di un marchio accessibile al grande pubblico, nel giro di un giorno è sold out.
Anche il Friuli Venezia Giulia ha scelto di affidarsi agli influencer per rendere più popolare la regione come destinazione turistica. Ovviamente non parliamo di mega star come Ferragni, che nonostante il Pandoro-gate conserva ancora 27 milioni di follower ed è tuttora conosciutissima a livello globale. La più popolare reclutata dal Friuli Venezia Giulia è Valentina Vignali, ex cestista ora travel influencer con 2,5 milioni di persone "abbonate" alla sua pagina Instagram. In un anno PromoTurismoFvg ha speso 250.000 euro per contratti con influencer. E in totale per la sua strategia social, che include anche intese con 29 content creator locali e spese per sponsorizzazioni di post (la pubblicità sui social, ndr) la spesa è stata di 850.000 euro (tra TikTok, Instagram, Facebook).

Lo scenario
Insomma, non ci sono solo le pubblicità che passano in tv o in radio a promuovere la regione. Per coinvolgere anche i giovani nella scoperta del Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo ha scelto di andare a prenderli là dove passano ore e ore delle loro giornate: sui social.
Anche perché i media tradizionali come tv, radio e giornali, già a partire dalla generazione dei Millenial, non sono più la principale fonte di notizie e intrattenimento. E ormai questa generazione di nativi digitale è cresciuta, ha un reddito da spendere, e tra loro ci sono anche genitori di giovani famiglie alla ricerca di vacanze adatte pure ai bambini. Una tendenza che non fa che accentuarsi nelle generazioni successive, che pure iniziano ad avere budget per le ferie o hanno capacità di incidere sulle scelte dei genitori.

La foodblogger Chiara Selenati foto dal sito di PromoTurismo Fvg

La strategia
Certo, il binomio influencer e turismo è delicato. Basti pensare alla vicenda di Roccaraso. La località sciistica degli Appennini in Abruzzo era stata promossa a gennaio 2025 dalla tiktoker napoletana Rita De Crescenzo, seguita da oltre 1,5 milioni di persone. Ed ecco riversarsi nel piccolo centro montano 10.000 persone, sette volte tanto i residenti, giunte da Napoli, stipate in bus turistici. Una situazione che aveva portato il Comune a mettere in campo contromisure contro il turismo selvaggio. Si sa poi che queste figure spesso contribuiscono ed esacerbano fenomeni di overtourism, magari organizzando i loro servizi fotografici poco dopo l'alba per riuscire a fingere scenari di pace e relax là dove invece la realtà è quella di una ressa senza fine.
Le linee guida per il turismo regionale prevedono la valorizzazione del turismo lento, della montagna, della scoperta di piccoli borghi. Come si sposano questi obiettivi con la decisione di reclutare influencer?

L'influencer ed ex cestista Valentina Vignali

LA STRATEGIA

Linguaggi e canali pensati per raggiungere la platea dei Millennial

PromoTurismo Fvg punta a coinvolgerli per promuovere prodotti e località meno conosciuti, aiutando anche a destagionalizzare i flussi turistici, o adatti a target specifici. E per questo secondo aspetto, in effetti, i social possono essere una risorsa straordinaria. Se si segue un mini o micro influencer, infatti, spesso è perché si condividono con lui o lei passioni, interessi e punti di vista. E poi c'è quell'aspetto parasociale a cui porta seguire sconosciuti sui social: c'è l'idea che l'influencer condivida con noi momenti autentici della sua vita e questo dà l'illusione di una conoscenza reale, che porta a prendere i suoi consigli come quelli di un amico fidato di cui conosciamo i gusti.
Ma PromoTurismo ha scelto anche di arruolare content creator locali – una versione degli influencer con meno cassa di risonanza, ma con nicchie di mercato più riconoscibili, con un legame autentico con il territorio – per promuovere esperienze specifiche. Dai giri in montagna per appassionati di trekking alle vacanze con il cane. E PromoTurismo stessa organizza alcune esperienze per i produttori di contenuti reclutati, che poi le raccontano a modo loro. Perché i viaggi ormai, secondo la Regione e PromoTurismo, presuppongono esperienze da vivere, non solo luoghi da ammirare.
E i contenuti girati da questi content creator, spesso videomaker professionisti, diventano anche patrimonio di promozione per la regione. Secondo quanto afferma l'agenzia, le performance digitali registrate a seguito dell'avvio del progetto sono ottime: c'è stato un significativo aumento delle visualizzazioni e delle interazioni dei contenuti del profilo.

Il riconoscimento
L'attività social dell'agenzia nel maggio 2025 si è tradotto anche in un riconoscimento: sulla base dei dati 2024 (ultima rilevazione disponibile) il Fvg è risultata la regione più social d'Italia per la promozione turistica, battendo le analoghe agenzie della provincia di Trento e l'Abruzzo, risultati rispettivamente secondi e terzi classificati. Un percorso iniziato con una strategia integrata di marketing sui social media nel 2022. La classifica è stata stilata dall'Osservatorio digitale in collaborazione con l'agenzia di stampa Dire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Nel team il geografo Beloli e la foodblogger Chiara Selenati

Tra i sette influencer nazionali reclutati da PromoTurismo Fvg - Valentina Vignali, Giovanni Arena, Alessandro Beloli, Isabel Mule, The Travelization, Francesca Biella e Irene Colzi - c'è anche un geografo, Beloli. Prima di diventare un content creator ha insegnato alle superiori. Ora lavora, tra l'altro, per Geopop, ma si è occupato anche di divulgazione su YouTube e RaiGulp. Sul suo profilo Instagram (355.000 follower) i post di consigli di viaggio si alternano agli spiegoni di geopolitica, quelli sul clima, sull'energia, interviste e curiosità. Presto apparirà anche un post sul Fvg.
Cibo e social? Il binomio perfetto. E proprio in questo segmento si posiziona il lavoro di Chiara Selenati (@blogthatsamore), una dei 28 content creator reclutati da PromoTurismo Fvg.
Chiara è una food blogger di Sutrio. Lavora part time e nel tempo libero è content creator. Due libri di cucina all'attivo e mamma di due adolescenti. Ha una pagina Instagram curatissima dal punto di vista estetico e ricca di tantissime ricette. Ma ci sono anche racconti di esperienze (come una giornata di attività rilassanti in un lavandeto a Forni di Sotto). Selenati offre anche corsi di cucina per imparare a fare i cjarsons, secondo la ricetta di sua nonna Gemma.

«Non la solita meta: consiglierò il Fvg ai giapponesi»

Fujiwara Mii, 300.000 follower su YouTube, ha visitato la regione apprezzando il cibo, i luoghi e le persone

TRIESTE

L'intervista

C'è un'influencer giapponese la cui esperienza dell'Italia è limitata solo al Friuli Venezia Giulia. Si chiama Fujiwara Mii, ha 300.000 follower su YouTube, dove documenta i suoi viaggi, e soprattutto parla di enogastronomia. Il suo primo contatto con il Fvg è stato a Osaka, in occasione dell'Expo. All'epoca PromoTurismo ha analizzato comunicatori e content creator giapponesi, identificato quelli cui più funzionali alla narrazione turistica della regione e li ha invitati a un evento. «Lì ho conosciuto il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini. Bini-san mi ha invitata davanti a tutti a fare un viaggio in Fvg!», racconta. E fa sapere che è stata sorpresa di ritrovare «in ottima forma e così avvenenti» il governatore e Bini. Mii ha visto la regione in una settimana, secondo un itinerario predisposto da PromoTurismo, dal mare alla montagna.
I primi risultati del suo racconto sono già disponibili online sul suo profilo @fujiwaranomii. La si può vedere mangiare bigoli, visitare Miramare, sorseggiare il caffè e scoprire le osmize. In un'altra puntata visita Grado, poi il Collio in bicicletta, e Udine, dove incontra Bini e gli dona delle bacchette. Le abbiamo parlato dopo due giorni di permanenza.

Mii, lei in Italia non c'era mai stata prima, che cosa si aspettava?
«Avevo in mente Roma. E devo dire che avevo sentito che in Italia c'è una forte discriminazione contro gli asiatici. Ma questo è qualcosa che non ho visto, la gente in Fvg è amichevole e mi sono sentita al sicuro».

Ci racconti, le è piaciuto il cibo? Piatto preferito?
«Il vino è ottimo e anche il cibo, anche se mi manca il miso. La cosa più buona che ho mangiato è stato il prosciutto di San Daniele. Siamo stati nel Collio, i vigneti, le cantine e il panorama era splendido, E mi è piaciuto molto incontrare molte persone».

Pensa che ai giapponesi possa piacere il Fvg?

L'influencer Fujiwara Mii a Udine con l'assessore Bini

«Molte persone al momento stanno cambiando il loro modo di viaggiare, vogliono vedere dei posti che non sono già nel radar del turismo di massa. Quando viaggio, voglio esplorare il posto così com'è, nella sua autenticità. Il Giappone ora è in un momento di difficoltà con l'inflazione e con la situazione dell'economia. Penso che sarebbe un lusso venire a passare del tempo al mare o in montagna in Fvg. Ci sono ancora tantissimi giapponesi che vogliono venire in vacanza in Europa. Io consiglierò ai miei follower di recarsi in Fvg invece di andare a Roma o nelle solite città». —**V.P.**

Regione

Le nostre iniziative

Racconti, giochi e inchieste NoiMv è la casa degli abbonati

Per il nostro compleanno abbiamo rinnovato il progetto dedicato ai lettori
Dai quiz quotidiani ai consigli della redazione per letture e approfondimenti
Un unico spazio online dove trovare contenuti esclusivi per il territorio

DANIELA LAROCCA
UDINE

La community

Gli 80 anni del Messaggero Veneto non sono soltanto un anniversario da celebrare. Sono anche l'occasione per rafforzare ancora di più il rapporto con chi, ogni giorno, sceglie di leggere il nostro giornale.
Per questo, per il nostro compleanno, abbiamo deciso di fare noi un regalo a voi. Il progetto "Noi Messaggero Veneto" si rinnova, diventando ancor di più la casa degli abbonati digitali: uno spazio in cui ritrovare, raccolti in un unico luogo, tutti i contenuti esclusivi, i servizi e le iniziative dedicate alla nostra community.

Un unico luogo
L'idea è semplice: rendere ancora più facile trovare tutto quello che il Messaggero Veneto realizza per i suoi abbonati digitali. In Noi Messaggero Veneto convivono le notizie da non perdere, gli approfondimenti scelti dalla redazione, le inchieste, i racconti, i podcast, i giochi e i consigli per il tempo libero. Contenuti diversi tra loro, ma uniti da un filo comune: offrire ogni giorno qualcosa in più rispetto alla normale esperienza di lettura. Ecco perché abbiamo pensato di partire in estate, per accompagnarvi in vacanza e distrarvi dalla canicola insopportabile.
Come? Con contenuti cuciti sartorialmente sulle vostre esigenze. Per esempio troverete i giochi: sudoku, cruciverba, quiz e sfide quotidiane per concedersi una pausa, divertirsi e tenere allenata la mente, ovunque ci si trovi. Poi ci sono poi i racconti dell'estate, con storie, itinerari, personaggi e curiosità firmati dai giornalisti del Messaggero Veneto. Letture da gustare con calma, quando il tempo sembra rallentare.
E non vuoi metterci anche un po' di multimedialità? C'è spazio anche per i podcast e i video racconti: da ascoltare con un paio di cuffiette durante una passeggiata sul lungomare, lungo un sentiero di montagna, in auto verso una meta di vacanza o semplicemente in un momento di relax. Un modo diverso per continuare a informarsi e lasciarsi accompagnare dalle voci e dalle storie del nostro giornale. A completare l'offerta ci sono i consigli della redazione: libri, film e articoli selezionati ogni settimana dai nostri giornalisti per suggerire nuove letture, nuovi ascolti e nuove storie da scoprire.

I contenuti speciali disponibili online e riservati alla community del Messaggero Veneto

IL PACCHETTO SPECIALE

Sul sito del giornale, anche da cellulare Ci sono anche i podcast e le newsletter

Come accedere
Entrare nella casa degli abbonati è semplice. Basta collegarsi inquadrando il Qrcode qui a destra o sul sito www.messaggeroveneto.it, poi cliccare sul la sezione Noi Messaggero Veneto. Da qui è possibile accedere a tutti i contenuti dedicati alla community degli abbonati digitali, raccolti in un unico spazio e aggiornati ogni giorno.

Uno spazio aperto
Una casa, però, non è soltanto un luogo in cui entrare. È anche uno spazio in cui incontrarsi, confrontarsi e partecipare.
Per questo Noi Messaggero Veneto vuole essere anche un punto di contatto diretto tra la redazione e i suoi lettori. Tra le caselle inserite nel nostro dossier trovate anche uno spazio dove inviare segnalazioni, proporre storie, condividere idee, suggerire temi da approfondire o semplicemente mettersi in contatto con i giornalisti.

Dal 2017 a oggi
NoiMv è un'evoluzione naturale di un percorso iniziato da tempo. Dal 2017 (ve la ricordate la campagna con la Gallina Blu?), il Mv ha scelto di investire sempre di più nel dialogo con i propri lettori, dando vita a un percorso fatto di eventi, newsletter, podcast, nuovi prodotti digitali e iniziative dedicate. In un anno importante anche per il territorio, con Pordenone Capitale italiana della Cultura, vogliamo offrire ancora più valore alla nostra community, mettendo a disposizione uno spazio pensato interamente per chi ci segue ogni giorno. Chi è già abbonato troverà un'esperienza ancora più ricca, costruita intorno ai suoi interessi e pensata per valorizzare ogni giorno il rapporto con il Messaggero Veneto.
Chi ancora non fa parte della nostra community può invece visitare lo shop digitale del Messaggero Veneto, dove sono disponibili tutte le informazioni sulle formule di abbonamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME ACCEDERE

Con il cellulare inquadra qui

In occasione degli 80 anni del Messaggero Veneto abbiamo deciso di riunire tutti i contenuti per abbonati in un unico grande luogo. Per accedervi è possibile visitare il nostro sito o inquadrare con il cellulare il qrcode qui in alto. Uno spazio che raccoglie in un unico luogo giochi, podcast, approfondimenti, racconti, consigli della redazione, iniziative esclusive e servizi dedicati. Un progetto che offre ogni giorno nuovi contenuti, occasioni di partecipazione e un modo ancora più ricco di vivere il giornale.

COME È NATO

Nel 2017 l'idea della gallina blu

Nel giugno 2017 il Messaggero Veneto lancia «Noi Mv», una piattaforma che trasforma i lettori in protagonisti, invitandoli a condividere storie, foto e segnalazioni. Simbolo del progetto è una gallina blu che depone tre uova: un'immagine pop che unisce innovazione e radici friulane. Con Noi Messaggero Veneto il giornale rafforza il legame con la comunità e diventa la prima testata dell'allora Gruppo Editoriale L'Espresso a sperimentare un sito a pagamento con contenuti premium.

Regione

Le nostre iniziative

Il giornale testimone del tempo Da giovedì la mostra a Lignano

Al PalaPineta sarà inaugurata l'esposizione dedicata agli 80 anni del Mv

SARA DEL SAL
LIGNANO

L'anniversario

Ottant'anni di racconto dei territori, di cui è divenuto depositario di memoria e simbolo identitario. Il Messaggero Veneto prosegue le celebrazioni per il suo 80° anniversario e lo fa ancora una volta avvicinandosi ai suoi lettori, portando a Lignano Pineta la mostra *Testimoni del tempo- Il Messaggero Veneto: ottant'anni di Friuli tra cronaca, cultura e comunità* a partire da giovedì 23 luglio alle 17.30, quando verrà inaugurata, al PalaPineta, nel Lungomare Alberto Kechler, dove resterà visitabile dal pubblico fino al 13 settembre.

«L'estate da sempre si rivela la stagione perfetta per concedersi dei momenti di villeggiatura e anche di lettura, e questa mostra non poteva non fare tappa in una delle località più importanti del nostro Friuli, capitale del turismo estivo non solo regionale», spiega il condirettore del quotidiano, Paolo Mosanghini. «La mostra ripercorre gli 80 anni del Messaggero Veneto e al tempo stesso la protagonista è la cronaca della nostra stupenda Lignano, il racconto del suo sviluppo e della sua centralità, anno dopo anno, come vediamo anche da alcuni pannelli della mostra. Ringrazio la famiglia Ardito e la società Lignano Pineta per l'ospitalità».

Quella che arriverà a Lignano sarà l'esposizione che narra la storia e le innovazioni tecnologiche del quotidiano, pioniere nella stampa offset e a colori, e i suoi direttori, che è stata ospitata a Udine a Palazzo Morpurgo, e che, dopo Lignano, si sposterà a Pordenone, in concomitanza con Pordenonelegge. Uno spazio speciale verrà dedicato a Vittorino Meloni, nel centenario della sua nascita. Fu Meloni il direttore che scelse di distribuire le copie gratuitamente nelle tendopoli nel 1976, dopo il terremoto, portandolo a diventare un elemento di familiarità nei momenti bui e «l'architetto del giornale moderno» promotore di un dialogo diretto con i lettori. Oltre a dedicare un ampio spazio agli archivi storici, l'allestimento documenta anche la continua ricerca di rinnovamento del quotidiano stesso, per restare sempre al passo con i tempi.

Si passa quindi dalle prime telescriventi alla creazione di una delle prime community digitali locali nel 2017. Il Messaggero Veneto continua a rispondere alla sfida dell'informazione su smartphone senza rinunciare alla verifica delle fonti. Ad arricchire l'esposizione ci saranno anche oggetti d'epoca e gadget storici. Per celebrare il suo 80° anniversario il Messaggero Veneto ha attivato due mostre, una, quella in apertura nella località balneare friulana, e l'altra intitolata "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto", che sarà ospitata, fino al 30 settembre, a Gemona.

L'allestimento che arriverà a Lignano sarà arricchito da contenuti speciali, come spiega il presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito. «Siamo felici che il Messaggero Veneto abbia scelto Lignano Pineta per esporre la propria storia e che al suo interno i visitatori potranno trovare due pagine dedicate a Lignano Pineta, con due lavori grafici della designer Lucia Ardito creati per le celebrazioni del 50° e del 70° anniversario della fondazione di Pineta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina della mostra è stata realizzata per omaggiare uno dei luoghi simbolo di Lignano Pineta

COSA VEDERE

Le sezioni dedicate alle innovazioni del quotidiano, ai gadget e al direttore Meloni

Il racconto del terremoto in un percorso a Gemona

Il sisma

È un evento identitario il terremoto del 1976, una ferita collettiva diventata in Friuli simbolo di resilienza e ricostruzione. La storia del Messaggero Veneto è la storia di una voce che ha raccontato la tragedia e poi la rinascita. Racconti che appartengono a tutta la comunità. E che rappresentano l'assenza della mostra *Friuli 1976. Una gran voglia di vivere - Nel segno del Messaggero Veneto* allestita a palazzo Elti a Gemona e visitabile fino al 30 settembre. Un percorso espositivo, curato da dagli storici Roberto Chiarini ed Elena Pala, che racconta il sisma attraverso immagini e testimonianze, restituendo la forza e la capacità di ripartire del Friuli. Il percorso cromatico è la firma di questa esposizione (visitabile tutti i giorni (10-12. 30 / 14. 30-18. 30). Si parte dal blu del Messaggero Veneto; poi il viola del lutto, che avvolge le prime pagine dopo il 6 maggio 1976; il verde salvia per i 57 mila militari dello Stato; e l'arancio dell'etica del fare, delle imprese che si sono rimesse in piedi. All'ingresso si può ascoltare la registrazione originale del boato: il microfono di un ragazzo che incideva un disco dei Pink Floyd catturò il terremoto. La mostra è stata visitata anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il 6 maggio scorso, durante la loro visita a Gemona in occasione del 50° anniversario del sisma.

Alcuni visitatori alla mostra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dietro il giornale di carta lo speciale digitale Mv80

La ricorrenza

Dietro gli 80 anni del Messaggero Veneto c'è anche un mondo digitale, fatto di contenuti, approfondimenti e progetti speciali che raccontano la storia del nostro giornale e del territorio. Un percorso che continua ad arricchirsi con nuove iniziative, tra cui uno speciale dedicato a Pordenone, città che guarda con entusiasmo al 2027, quando sarà Capitale italiana della Cultura.

Sul sito, inquadrando il QR Code qui a fianco oppure collegandosi a www.messaggeroveneto.it, nella sezione "Mv 80", è possibile ripercorrere questo viaggio attraverso le interviste ai protagonisti del territorio, le prime pagine che hanno segnato la storia del giornale e gli speciali dedicati al terremoto del Friuli, un evento che ha consolidato il legame tra il Messaggero Veneto e la sua comunità.

La sezione raccoglie anche i video della visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla mostra di Gemona, il 6 maggio scorso, in occasione dell'anniversario del terremoto. E c'è spazio anche per i lettori: una galleria con tutti i volti che, in questi mesi, hanno accompagnato le pagine del nostro quotidiano, diventando parte delle celebrazioni per questo importante anniversario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquadra per leggere la sezione

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Mercato Usa e innovazione Icop punta a 950 milioni

La società friulana prevede di raggiungere 190 milioni di Ebitda nel 2029 anche espandendo il business del microtunnelling negli Stati Uniti
Le acquisizioni darebbero ulteriore spinta: «Con Trevi a quota 1,7 miliardi»

ARIANNA SALVATORI
UDINE

Il piano

Ricavi tra i 900 e i 950 milioni di euro e un margine operativo lordo tra i 170 e i 190 milioni in soli quattro anni. Non si può dire che il Piano industriale 2026-2029 presentato ieri da Icop, società di ingegneria del sottosuolo, non sia un piano ambizioso. Soprattutto considerando la base di partenza: un bilancio 2025 chiuso con 503 milioni di ricavi e 93 milioni di Ebitda.
La società, che recentemente ha lanciato la sua Offerta pubblica di acquisto su Trevi, esclude da queste previsioni di crescita gli effetti di una possibile conclusione positiva dell'operazione. Si tratta dunque di previsioni di crescita esclusivamente organica. Un'accelerazione che si sviluppa lungo tre direttrici: espansione del business delle fondazioni speciali soprattutto negli Stati Uniti, rafforzamento della leadership europea e ingresso nel mercato Usa per quanto riguarda il microtunnelling, e le opere marittime, che l'ad Piero Petrucco definisce «molto promettenti». «Abbiamo pipeline importanti sia in Italia sia negli Stati Uniti», spiega. «In Italia siamo già presenti a Trieste, ma abbiamo una pipeline importante di 2 miliardi anche nel programma Basi Blu promosso dal Ministero della Difesa». Anche in questo ambito, gli Stati Uniti vengono considerati un mercato gigantesco che

**Piero Petrucco, Ad di Icop
A destra, l'invenzione RoboGO
In alto, un cantiere di Icop**

può dare grandi possibilità di espansione.
Non spaventano i dazi, tanto meno la competizione. «È un mercato molto grande, che ci permette di diversificare e non dipendere solo dagli investimenti infrastrutturali europei», commenta. In realtà, alcune delle dinamiche dell'agenda Trump, come l'investimento nei data center, hanno un impatto decisamente positivo sulla filiera. «Siamo già presenti in Virginia, dove si concentra circa il 60% dei data center che si stanno sviluppando, per i quali realizziamo la parte di preparazione del terreno e delle fondazioni», specifica.

LE LINEE DI R&D

Robot, sostenibilità, digitalizzazione e innovazione dei processi costruttivi

Un altro punto fondamentale del Piano è il portafoglio ordini, che attualmente è di 1,5 miliardi di euro. Un backlog che, specifica la società, non è determinato da fatti eccezionali: l'incidenza del Pnrr non ha mai superato la soglia del 10% e nelle ultime rilevazioni è sotto il 2%. «La durata del backlog è uno dei pilastri della nostra strategia di lungo periodo», spiega Luca Fontana, Coo di Icop. «Il nostro obiettivo è mantenere una redditività in linea con quella tipica degli operatori specializzati del settore, garantendo al tempo stesso una durata media dei progetti sufficiente a coprire almeno i due esercizi successivi». Un'impostazione che offrirebbe due vantaggi: da un lato, pianificare con maggiore precisione, affidabilità e anticipo gli investimenti e le altre spese operative. Dall'altro, affrontare meglio rispetto ai concorrenti eventuali cambiamenti improvvisi del mercato, periodi di crisi o altri eventi inattesi.
«Altro elemento fondamentale per la crescita», sottolinea Fontana, «sarà la ricerca e sviluppo». Questa si concentrerà su quattro ambiti: automazione e robotica, sostenibilità dei materiali, digitalizzazione e innovazione dei processi costruttivi. È proprio l'innovazione, secondo il gruppo, a costituire il principale vantaggio competitivo, anche rispetto agli Stati Uniti.
Fatte queste premesse, specifica Petrucco, eventuali acquisizioni «rappresentano un'accelerazione del piano industriale e non un suo presupposto». Ed è qui che si inserisce l'Ops su Trevi, annunciata lo scorso 28 giugno. Un'operazione che, secondo il management, porterebbe alla creazione di un gruppo capace di competere su scala mondiale. «Vediamo grandi sinergie sia dal punto di vista dei costi che dei ricavi, e una grande complementarietà tecnologica e geografica», sottolinea Petrucco. «Escludendo le sinergie, la somma dei due piani industriali porterebbe il gruppo combinato a poter raggiungere 1,7 miliardi di ricavi entro il 2029».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidia compie 80 anni e amplia il portafoglio

NICOLA BRILLO
PADOVA

L'anniversario

Per celebrare i suoi primi 80 anni, Fidia Farmaceutici si «regala» un portafoglio di nove prodotti di So.Se. Pharm. Il gruppo padovano, leader mondiale nei prodotti innovativi soprattutto a base di acido ialuronico e suoi derivati, ha reso noto l'accordo con la società italiana di farmaci generici branded, dispositivi medici e integratori, con sede a Pomezia (Ro) e stabilimento ad Agnani (Fr). Con l'operazione arricchisce l'offerta nelle aree Cardiologia e Urologia con i brand Alamut, Antunes, Berny, Crotonil, Dicolev, Ferrogyn, Giachela, Nebiscon e Tadap, distribuiti e venduti in Italia e in alcuni Paesi extra Ue.
L'operazione si inserisce in un piano di crescita per vie esterne che ha visto il gruppo di Abano Terme registrare investimenti per più di 300 milioni nell'ultimo quinquennio. Il fatturato e il margine operativo lordo è cresciuto rispettivamente del 45% (da 371,2 a 538,3 milioni) e del 45,8% (da 75,5 a 110 milioni) in 5 anni. «L'acquisizione rappresenta un nuovo tassello nella storia di crescita di Fidia, avviata negli ultimi dieci anni», commenta Carlo Pizzocaro, presidente e amministratore delegato, «è un'operazione che conferma la nostra volonta` di costruire un'azienda sempre piu` globale, solida e diversificata». Fondata nel 1946, Fidia Farmaceutici possiede oltre 1.250 brevetti in aree strategiche come joint care, skin care, eye care, specialty care e health&wellness care. Ha uno stabilimento produttivo e laboratori di Ricerca e Sviluppo ad Abano Terme, unità di ricerca specializzata a Noto (Sr) e proprie sedi in Lombardia e nelle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux, oggi a Roma il vertice al Ministero

ROMA

La vertenza

Il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, al termine dell'ultima riunione plenaria del 15 giugno, aveva impegnato sindacati e vertici di Electrolux a parlarsi per ritrovarsi prima della pausa agostana con una possibile soluzione per evitare i 1.719 esuberi e la chiusura della fabbrica delle Marche che la multinazionale svedeve ha annunciato l'11 maggio scorso. Stamattina attorno al tavolo del Mimit ci si ritrova per fare il punto della situazione, ma una svolta positiva, visto anche l'esito degli incontri tecnici, non sembra all'orizzonte. Si potrà capire se, da parte del governo, ci saranno aperture alle richieste di Electrolux per mantenere le produzioni in Italia, ovvero minori costi dell'energia e eliminazione o attenuazione della tassa Cbam dell'Ue. I sindacati sperano comunque di dare qualche buona notizia ai dipendenti (a Nordest ci sono due importanti stabilimenti, a Susegana e a Porcia), magari l'annuncio delle trattative per un nuovo piano senza licenziamenti.

Economia

Imprese

Polo dell'edilizia hi-tech Fibre Net accelera su Udine

Ampliamento di 22.000 metri quadri dello stabilimento in zona industriale Lorenzo Melegari nuovo Ad raccogliendo il testimone dei fratelli Zampa «L'obiettivo è creare un centro di eccellenza per ricerca e produzione»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

Il focus

L'obiettivo è fare di Udine polo industriale d'eccellenza nell'ambito dei materiali e delle tecnologie per il ripristino e il rinforzo strutturale degli edifici. Fibre Net e Keracoll lo avevano già dichiarato tre mesi fa, quando era stato annunciato l'ingresso dell'azienda di Pavia di Udine nel gruppo emiliano, un colosso di 2.800 dipendenti e quasi 800 milioni di fatturato, leader globale nella produzione di materiali per l'edilizia e la bio-edilizia. Un'operazione, spiegarono le due aziende, volta a creare un centro di eccellenza nel segmento del ripristino e del rinforzo strutturale degli edifici, con un piano di sviluppo che fissava un ambizioso target di 150 milioni di ricavi.

Quel piano segna un primo passo strategico: Fibre Net, infatti, ha annunciato l'espansione del proprio stabilimento nella Zona industriale udinese, attraverso l'acquisto di un'area contigua di 22 mila metri quadri, che porterà a 78.300 metri la superficie complessiva del sito. Sostenuto da «una visione industriale chiara e di lungo periodo», si legge in una nota, l'investimento proietta l'azienda friulana «verso una nuova fase di sviluppo a livello internazionale». Mettere a terra quel piano sarà compito di un nuovo amministratore delegato, che raccoglie il testimone dei fratelli Zampa: si tratta di Lorenzo Melegari, nominato Ceo «con la responsabilità di guidare il piano industriale, unendo le competenze sviluppate da Fibre Net con la solidità industriale e la presenza globale di Kerakoll, favorendo così una contaminazione positiva tra le due organizzazioni».

Il nuovo terreno per il progetto di ampliamento di Fibre Net

Melegari, 37 anni, ne vanta già sei di esperienza all'interno del gruppo emiliano, dove è entrato nel 2020 come Corporate Product Leader per la divisione edilizia, dopo una laurea in Ingegneria civile, un master in Business administration di Sda Bocconi e diverse esperienze lavorative all'estero. Cecilia e Andrea Zampa lo affiancheranno nell'attuazione del progetto, che prevede lo sviluppo di un hub integrato che riunisca in un unico sito attività produttive avanzate, laboratori di ricerca e sviluppo e spazi dedicati alla formazione tecnica, con l'obiettivo, appunto, «di fare di Udine il cuore tecnologico, produttivo e culturale del settore del ripristino e del rinforzo strutturale».

Gli spazi di mercato sono enormi, se si pensa che già oggi, secondo una recente indagine del Cresme, il 68% degli investimenti in edilizia in Italia è destinato al recupero e alla riqualificazione del costruito e che gli interventi di manutenzione straordinaria cubano 161 miliardi.

Il polo di eccellenza targato Fibre Net-Kerakoll, spiega il fondatore Andrea Zampa, oggi direttore ricerca e sviluppo, «integrerà attività produttive, ricerca, sperimentazione e formazione, dando continuità a un percorso di crescita costruito in oltre 25 anni di attività e alimentato dalla collaborazione con università e centri di ricerca nazionali e internazionali, con un'evoluzione che ci consentirà di ampliare ulteriormente le nostre capacità, potenziare i laboratori e sviluppare nuovi impianti secondo i principi dell'Industria 5.0, con focus su innovazione e sostenibilità». Il sito, aggiunge Zampa, sarà inoltre «un importante fattore di attrazione per competenze di alto valore, generando ricadute positive sull'occupazione e contribuendo alla crescita di un ecosistema industriale e tecnologico d'eccellenza sul territorio».

«Questo ampliamento, «commenta da parte sua il Ceo Lorenzo Malgari, «si inserisce in un momento chiave della storia di Fibre Net. Nel 2026, infatti, il gruppo festeggia 25 anni di attività e l'avvio della partnership con Kerakoll, che prevede un graduale percorso di integrazione di medio-lungo periodo tra le nostre due aziende, basato su una visione condivisa, forti complementarità e una chiara ambizione di crescita internazionale. Il Centro di Eccellenza di Udine sarà il luogo chiave per costruire relazioni con le nostre persone e i nostri clienti, puntando su competenze, innovazione, e per potenziare la nostra capacità industriale verso tutti i mercati e canali di interesse».

Lorenzo Melegari
Ad di Fibre Net

I NUMERI

L'azienda punta a 150 milioni di fatturato con ricerca e Industria 5.0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello Crespi: formazione e accompagnamento delle imprese

La società fondata da Spinelli Barrile vuole restare a conduzione familiare

MONICA BERTARELLI
PASIAN DI PRATO

L'anniversario

Trent'anni di attività, ma soprattutto trent'anni di relazioni, di consulenza e di passione per il mondo della pasticceria, della panificazione, della gelateria e della cioccolateria. La Crespi di Pasian di Prato festeggia un traguardo importante: un percorso che, partito dalla periferia di Udine, ha trasformato l'azienda in un punto di riferimento ben oltre i confini regionali, grazie non solo alla distribuzione di materie prime e attrezzature, ma anche a un modello basato sulla formazione e sull'accompagnamento delle imprese.

Dietro questi trent'anni c'è la storia del fondatore Filippo Spinelli Barrile, imprenditore che ha sempre guardato oltre. Prima di entrare nel settore della distribuzione alimentare aveva lavorato in gelateria e nei panifici. Tra le esperienze che ricorda con maggiore affetto c'è quella del panificio Puppo, rilevato quando il titolare non poté più proseguire l'attività. Un'avventura condivisa con i fratelli e con la madre Rosita, ma che, dopo alcuni anni, Filippo decise di lasciare alla famiglia, per costruire qualcosa di diverso. Così, dopo tre anni come collaboratore di Roberto Cres, nel 1996 chiese di entrare in società. Dall'unione della famiglia Cres con quella Spinelli nacque il nome Crespi srl, sintesi di due storie imprenditoriali che hanno condiviso una stessa visione.

Un'immagine dei corsi dell'Academy aziendale della Crespi di Pasian di Prato, che festeggia i 30 anni di attività

Una collaborazione destinata a evolversi. Nel 2010 Filippo propose infatti a Clara Cres, subentrata nel frattempo al padre Roberto, di sciogliere la società. Una scelta maturata da differenti visioni sul futuro dell'azienda. Fu la stessa Clara Cres, riconoscendo la validità del progetto imprenditoriale di Spinelli Barrile, a lasciare a lui la guida completa. Da allora Crespi ha continuato a crescere, investendo soprattutto in ciò che oggi rappresenta il suo tratto distintivo: la consulenza e la formazione. L'Academy aziendale richiama professionisti da tutto il Nord Italia attraverso corsi, dimostrazioni e momenti di aggiornamento tecnico, mentre iniziative come Etica del Gusto hanno contribuito a creare una vera comunità di artigiani e operatori del settore.

30

Sono gli anni di attività festeggiati dal brand del pane e della pasticceria noto anche fuori dai confini regionali. La crescita è costante, nel 2025 il fatturato è stato di circa 8 milioni di euro e dal 2020 il giro d'affari è raddoppiato

I risultati raccontano la solidità di questo percorso: nel 2025 l'azienda ha raggiunto un fatturato di circa 8 milioni di euro, impiega 30 collaboratori – dei quali il 30% sono donne – e serve ormai l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. Ancora più significativo è il ritmo di crescita: dal 2020 al 2025 Crespi ha raddoppiato il proprio volume d'affari.

Ma il successo dell'azienda coincide anche con quello della famiglia. Oggi tre dei quattro figli di Filippo lavorano in azienda, rappresentando concretamente il passaggio generazionale. Mattia Spinelli Barrile, 29 anni, è entrato in Crespi dieci anni fa e segue l'area commerciale, affiancando alla vendita anche l'attività formativa. Gabriele Spinelli Barrile, 26 anni, lavora da otto anni nel magazzino, dove ha assunto il ruolo di vice responsabile. Susanna Spinelli Barrile, 27 anni, è invece il volto dell'ospitalità dell'Academy: coordina gli eventi e cura i rapporti con i soci di Etica del Gusto.

Negli anni la solidità dell'azienda non è passata inosservata. Anche importanti fondi d'investimento hanno manifestato interesse nei confronti della società. Proposte che Filippo Spinelli Barrile ha deciso di non accogliere, preferendo mantenere l'indipendenza dell'impresa e preservarne il carattere familiare. «In questi anni ci sono state opportunità importanti e anche proposte che avrebbero potuto cambiare il destino dell'azienda», racconta Filippo Spinelli, «le abbiamo valutate, ma ho sempre pensato che Crespi dovesse continuare a essere una realtà di famiglia, il nostro patrimonio sono collaboratori e clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ue-Mercosur opportunità per le regioni esportatrici»

L'intervento

L'assessore regionale Bini

TRIESTE

«L'accordo con i Paesi del Mercosur va nella direzione di liberare le energie di chi produce, eliminando barriere e liberalizzando il mercato; quindi, può e deve essere un'opportunità per le imprese regionali, il cui Pil dipende per il 48,5% dall'export». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini al focus "Accordo Ue-Mercosur: opportunità e maggiori tutele contro l'Italian sounding?". «Automotive, farmaceutica e meccanica strumentale, settori nei quali il Fvg eccelle, beneficeranno dell'abbattimento di dazi del 35%», ha aggiunto Bini, «restano però le legittime preoccupazioni dell'agroalimentare.

Economia

Imprese

Generali, un piano Europa da 300 milioni per le Pmi

L'Ad Donnet: «Il capitale privato è decisivo per rafforzare la competitività» Le aree strategiche su cui concentrare gli investimenti sono infrastrutture, energia, indipendenza dalle materie prime e trasformazione digitale

PIERCARLO FIUMANÒ
TRIESTE

Lo scenario

Un piano di investimenti da 300 milioni di euro per sostenere la crescita dell'industria europea in linea con le priorità strategiche della commissione di Bruxelles. È questo l'obiettivo dello European Sovereignty Program lanciato da Generali, un'iniziativa che, come spiega il ceo del gruppo Philippe Donnet, si propone di aiutare la crescita dell'economia reale, in uno scenario complesso e di crescente incertezza geopolitica. Il programma conferma la missione del gruppo di grande investitore istituzionale e rappresenta l'evoluzione del piano Fenice 190, avviato nel 2021, che nel periodo post-pandemico ha mobilitato complessivamente 3,5 miliardi di euro a sostegno della ripresa economica in una fase segnata da una forte emergenza economica e sociale.

Palazzo Berlam, storica sede delle Generali a Trieste

Lo European Sovereignty Program si inserisce nel solco delle priorità indicate dal rapporto sulla competitività nell'Ue presentato nel 2023 alla Commissione da Mario Draghi e dal rapporto Letta illustrato l'anno successivo al Consiglio Europeo. Per Generali le aree strategiche su cui concentrare gli investimenti sono infrastrutture, energia e indipendenza dalle materie prime, trasformazione digitale e innovazione tecnologica. Priorità che coincidono con quelle dell'ex presidente della Banca Centrale Europea che aveva anche sottolineato la necessità per le imprese europee di unire le forze per competere meglio a livello globale. Il Leone intende così mettere le proprie competenze e capacità di investimento «al servizio di una crescita più solida, innovativa e sostenibile», come ribadisce il Ceo Group: «Nel nostro ruolo di assicuratore e investitore responsabile siamo in grado di mobilitare capitali di lungo termine a supporto di progetti che contribuiscano alla resilienza, alla competitività e all'autonomia dell'Europa».

Al centro del programma ci sarà una piattaforma di investimento dedicata, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese, per favorirne l'accesso ai capitali e rafforzare la resilienza delle filiere industriali europee. Nella visione di Generali, il contributo del capitale privato è essenziale per affiancare le risorse pubbliche e colmare il fabbisogno finanziario, soprattutto a favore delle Pmi, che rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo europeo ma continuano a incontrare difficoltà nell'accesso a finanziamenti di lungo periodo. Il piano European Sovereignty Program indirizzerà le risorse per favorire l'accesso ai capitali e rafforzare la resilienza delle filiere industriali europee, come rileva Luca Cetrano, Group Chief Investment Officer di Generali. Gli investimenti saranno concentrati principalmente in Europa continentale, (con focus su Italia, Francia e Germania) e combinando strumenti di equity e debito, investimenti quotati e privati. Il programma sarà strutturato come un fondo di fondi e valorizzerà le competenze delle società di Generali Investments Holding.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Ryanair utile in calo con il conflitto in Medioriente

Ryanair scivola nel primo trimestre, con l'utile che cala del 34%. A pesare è il conflitto in Medioriente che ha fatto salire i prezzi del petrolio e indebolito la domanda, costringendo la compagnia aerea a ridurre le tariffe estive. L'utile, al netto delle imposte, è stato di 538 milioni di euro in flessione rispetto agli 820 milioni di euro del pari periodo del precedente esercizio. I ricavi sono invece cresciuti dell'1% a 4,38 miliardi, comunque sotto ai 4,48 miliardi delle stime degli analisti. Si tratta della prima grande compagnia aerea europea a comunicare i risultati relativi al trimestre, e quindi offre un primo quadro di come il settore abbia affrontato il nodo della guerra in Iran.

CORSA DA 13.750€

CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO SCELTA OPEL

- 33 rate da 99 € al mese; 1° rata a ottobre 2026
- Anticipo 4.033 €
- Rata finale 9.704,88 €
- TAN (Fisso) 7,99 % - TAEG 11,81 %
- Fino al 31/07/2026
- Con rottamazione, in pronta consegna

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26B Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.350 €. Prezzo Promo 14.750 € (oppure 13.750€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 4.033€ - Importo Totale del Credito 10.408€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.178€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 420€, Interessi 2.617€, spese di incasso mensili 4€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,02€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.704,88€ incluse spese di incasso mensili di 4€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,81%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione per contratti stipulati entro il 31/07/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Economia

Poste, nuova era con Tim «Uniti saremo più forti»

Al via l'opas sul gruppo di tlc. Gli ad scrivono ai dipendenti per coinvolgerli

SARA BONIFAZIO
MILANO

È la Borsa, con l'avvio dell'opas, a dare il «kick off» alla «nuova fase della storia di Poste» e di Tim. Per il gruppo controllato dal Mef e da Cdp, salire al 100% del gruppo telefonico (o almeno al 66,67%) è il primo passo per arrivare alla creazione della più grande piattaforma di infrastruttura connessa del Paese. «Mettendoci insieme possiamo fare di più che non da soli. Tim è leader in Italia per cloud e IA; Poste ha un bilancio e una capacità di investimento più importante: 1+1 fa 3» in questo caso, spiega l'ad Del Fante ai microfoni di Radio 24 per spiegare che «l'unione fa la forza, in un momento in cui la "scala" (le dimensioni, ndr) diventa importante». Dopo aver convinto il mercato (in Borsa i titoli si sono alla fine allineati al concambio) e i sindacati, gli amministratori delegati dei due gruppi, Matteo Del Fante e Pietro Labriola scrivono ai dipendenti, per coinvolgerli in un progetto che non termina con il delisting del gruppo telefonico. «È uno dei progetti economico-industriali più rilevanti degli ultimi anni per il nostro settore, per quello delle telecomunicazioni e per l'intero sistema economico italiano» lo descrive Del Fante.

I numeri

Il gruppo combinato offrirebbe «servizi di connettività e tecnologici, servizi finanziari, assicurativi e di logistica, con ricavi gestionali aggregati pari a circa 26,9 miliardi, un Ebit aggregato pari a circa 4,8 miliardi» e con il business finanziario e assicurativo sempre centrale, «contribuirebbe per il 64% dell'Ebit». Numeri importanti anche nelle dimensioni, 140 mila dipendenti ma non ci saranno impatti sull'occupazione, Poste lo mette nero su bianco nel documento d'offerta: «tenuto conto della complementarità (e non sovrapposizione) dei business è ragionevole ritenere che non vi saranno impatti sul capitale umano e sui siti operativi esistenti di Poste Italiane e Tim». L'importanza dell'operazione però «non risiede soltanto nelle sue dimensioni, ma soprattutto nella visione che la ispira» scrive Del Fante nella lettera, scritta con il direttore generale Giuseppe Lasco, ai dipendenti. Per Tim significa che non si tratta di un «game over» ma che è stato «sbloccato un nuovo livello». Partendo dalle sinergie che Poste identifica «pari almeno a 0,7 miliardi annui a regime, di cui 500 milioni riconducibili a sinergie di costo» che in due anni dal completamento dell'offerta dovrebbero già concretizzarsi. Le prime efficienze si vedranno già nel 2027 per esempio, interventi sulla base acquisti. Le sinergie di ricavo, circa 200 milioni, arriveranno invece piano piano in circa 3 anni. Se però l'opas non dovesse andare a buon fine e Poste dovesse rimanere con una partecipazione inferiore al 66,67% le sinergie realizzabili sarebbero prevalentemente limitate a iniziative di natura commerciale, tecnologica e operativa (insourcing), circa 100 milioni di ricavi annui lordi addizionali. «Avere Poste Italiane come principale azionista industriale significa poter contare su un partner con cui condividere una visione di sviluppo, rafforzare la nostra capacità di investimento, accelerare l'innovazione e creare nuove opportunità di crescita - sottolinea Labriola - Le competenze, gli asset e la presenza sul territorio delle nostre due aziende sono complementari».

L'OPERAZIONE

Il gruppo combinato avrà una dimensione di 140mila lavoratori e non sono previsti impatti sull'occupazione Identificate sinergie da 0,7 miliardi annui

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante (Ansa)

L'opas di Poste Italiane su Tim

1,67 euro
e una parte rappresentata dalle azioni di Poste emesse al servizio dell'aumento di capitale per il compimento dell'offerta, pari a 0,218 titoli

Perciò:
per ogni pacchetto di **500 azioni Tim** portate in adesione saranno corrisposti **109 titoli** di Poste di nuova emissione **più 835 euro**

LA CHIUSURA IN BORSA

POSTE ITALIANE	27,59 €	-0,90%
TIM	7,662 €	-2,36%

La condizione di efficacia dell'operazione

Possesso, tenuto conto della partecipazione già detenuta e per effetto delle adesioni all'offerta di una quota superiore al **66,67%** del capitale sociale del gruppo telefonico

Quando si concluderà l'offerta

11 settembre salvo riapertura dei termini (il regolamento per il 18 settembre)

Le intenzioni future

In caso di perfezionamento dell'operazione, Poste intende procedere al delisting di Tim aggiungendo che è comunque intenzione sua mantenerla "come entità giuridica e societaria distinta"

ANSA

Udine

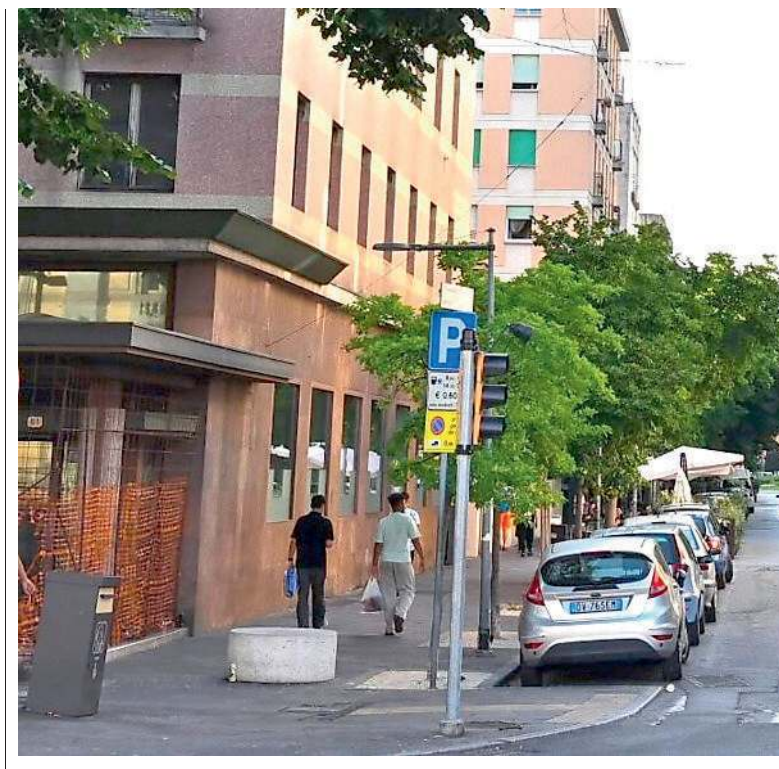
Il Sole Sorge alle 5.36
e tramonta alle 20.52
La Luna Sorge alle 14.00
e tramonta alle 23.55
Il Santo San Lorenzo da Brindisi
Il Proverbio
La speranze'e je l'ultime a pierdisi.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

I nodi con la Regione dal teatro alla stazione Ma arrivano 5 milioni

Il Comune ha chiesto in assestamento contributi sei volte superiori



MATTIA PERTOLDI

La trattativa

Il Comune invia a Trieste una richiesta formale di contributi per opere pubbliche da poco più di 30 milioni. In Regione diversi assessori scuotono la testa, giudicandola di portata tale quasi da voler costringere l'amministrazione di Massimiliano Fedriga a dire no, e i nodi aperti sull'asse tra palazzo D'Aronco e piazza Unità restano ancora tutti da sciogliere. Sempre che sia possibile, tra l'altro. Attenzione, però, perchè nelle pieghe dell'assestamento di Bilancio estivo, all'interno della concertazione tra Regione ed enti locali, Trieste ha deciso di finanziare due vecchie richieste udinesi: la prima parte del rifacimento della ciclovia Alpe Adria 1, cioè, e il secondo step di riqualificazione del centro studi.

Le richieste del Comune
Sono quattro, nel dettaglio, le richieste inviate dal Comune alla Regione e che, grossomodo, richiamano quanto evidenziato dal vicesindaco Alessandro Venanzi al Consiglio delle autonomie locali quando si è lamentato della mancanza – a suo dire – di contributi in favore del capoluogo friulano. In primo luogo parliamo di Borgo stazione. La Regione, un anno fa, ha staccato un assegno da 10 milioni per la riqualificazione del quartiere vincolando la spesa, tuttavia, a un partenariato pubblico privato. Dodici mesi dopo, il Comune non ha trovato alcun partner privato disponibile a partecipare al progetto nella zona più problematica della città. Il risultato, quindi, è stato quello di chiedere a Trieste – con possibilità quasi nulle di riuscire a raggiungere l'obiettivo – di riprendersi quei fondi salvo poi concedere altri 18 milioni al Comune per finanziare direttamente l'opera. Il secondo tema, anche in questo caso con chance di riuscita tendenti allo zero, riguarda gli 8 milioni per Udine Mercati. Come già spiegato in Commissione dall'assessore Sergio Bini, infatti, la Regione non soltanto non ha alcuna intenzione di allocare nuovamente i finanziamenti finiti in economia due anni fa, ma ha anche invitato piazzale dell'Agricoltura a spendere i 3 milioni in cassa e di fatto bloccati dal 2019. Ancora, poi, c'è la famosa questione del Teatrone – per quanto qui parliamo di meno di 200 mila euro –, nelle mani di Mario Anzil. Considerato il rapporto con Federico Pirone e Alberto Felice De Toni, in ogni caso, pure in questa circostanza le speranze di ottenere i contributi non paiono essere molto alte. Quarto, e ultimo punto, la palestra di roccia. L'iniziativa, nel dettaglio, risale ancora all'amministrazione di Pietro Fontanini, e in particolare fa riferimento a un'idea di Loris Michelini che all'epoca aveva ottenuto i primi 3 milioni 900 mila euro. Il problema è che non soltanto il progetto è in alto mare, ma che nel frattempo i costi sono lievitati di altri 4 milioni 600 mila euro. Cifra che, appunto, il Comune ha chiesto alla Regione. E se in questo caso ci sarebbe l'appoggio anche di qualche consigliere comunale di centrodestra, a partire dal meloniano Luca Vidoni, i dubbi a Trieste sul finanziare un'opera del genere, a costi così cospicui, restano molti.

Fondi in arrivo
In questo scenario, se ne inserisce un altro che viaggia in parallelo e cioè quello che il centrodestra ha disegnato per Udine all'interno della concertazione tra Regione ed enti locali contenuta nell'assestamento di Bilancio con i finanziamenti disponibili da settembre in poi. In totale parliamo di 4 milioni 600 mila euro a favore di palazzo D'Aronco. Con il primo stanziamento, da 2 milioni 500 mila, si procederà a coprire, per quota parte, il prosieguo della riqualificazione dell'area del centro studi avviata con il primo step dei lavori in viale Cadore co-finanziato tra Regione (4 milioni) e Comune (2). L'operazione, che interessa pure viale Leonardo da Vinci, vale 13 milioni con attualmente in cassa 8 milioni 500 mila euro, cifra pertanto pari a due terzi del budget necessario. La seconda tranche di finanziamenti, proseguendo, riguarda invece una vecchia richiesta, datata ancora 2024, e cioè la ciclovia Alpe Adria Fvg 1. Il Comune, e in particolare Venanzi, da tre anni vorrebbe 5 milioni per rifare la pavimentazione stradale e la segnaletica della ciclabile. Considerato come l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti abbia da tempo stabilito di erogare soltanto contributi legati a lotti funzionali e realmente avviabili, Udine otterrà un assegno da 2 milioni 100 mila per la prima fase dei lavori che dovrebbero permettere di rimettere a nuovo la ciclovia fino a Cargnacco.

Palasport Carnera
C'è, poi, un ultimo punto che esula dall'assestamento di Bilancio vero e proprio destinato a cominciare il suo iter in piazza Oberdan questa mattina e riguarda il Carnera. Sul palazzetto, al momento, insistono due tipologie di finanziamento. Quello più corposo, da 20 milioni, è stato concesso nell'assestamento di Bilancio di due anni, ma è destinato a tornare in Regione. Il project financing, infatti, non è mai stato depositato negli uffici comunali e la Regione ha deciso di sostenere la realizzazione di un nuovo impianto in Fiera, dove è già in corso la prima fase di demolizione del padiglione 6 a cominciare dal vecchio PalaAste. Esise poi uno stanziamento da 3 milioni, cui il Comune ha aggiunto 660 mila euro a copertura dell'Iva, concesso un anno

CONCERTAZIONE

Trieste ha deciso di finanziare il primo lotto della ciclovia Alpe Adria e il proseguimento della riqualificazione del centro studi

L'AMMINISTRAZIONE

Nei desiderata di palazzo D'Aronco per 30 milioni sono stati inseriti anche i fondi per Udine Mercati e quelli per la palestra di roccia

RONCO Ascensori
• Ascensori
• Montacarichi
• Piattaforme Elevatrici
• Servoscala
• Assistenza Tecnica 24 H
AMMODERNAMENTI IMPIANTI ESISTENTI
PRIMA
DOPO
Via Graonet, 8 - UDINE • 0432 421 084 • roncoascensori.it

L'ex Odeon torna in Consiglio: «Intervento da oltre 10 milioni»

L'aula

A più di un anno di distanza dalla presentazione del progetto, affidato alla Fondazione Feltrinelli, per l'ex cinema Odeon, il tema è tornato alla ribalta, ieri in Consiglio comunale, per un'interrogazione presentata dalla vice presidente Raffaella Palmisciano (Fontanini sindaco). «Che cosa impedisce l'avvio dei lavori annunciati?» ha domandato la consigliera. «In questi mesi abbiamo portato a termine uno studio su tre possibili varianti di intervento» ha risposto l'assessore alla cultura Federico Pirone, «che spaziano da un semplice restauro del bene a una modifica strutturale dello spazio per adattarlo a nuove esigenze». Il costo totale stimato per la variante più complessa? Oltre 10 milioni di euro. L'amministrazione, prosegue Pirone, «in accordo con la Regione ha istituito un comitato tecnico, di cui fa parte anche il commercialista Franco Asquini, per avviare un percorso di analisi, confronto e ricerca di investitori e partner pubblici e privati per sostenere l'intervento di riqualificazione e gestione dello spazio». L'obiettivo è di «terminare questo mandato consegnando alla prossima consiliatura l'onere di realizzare questo intervento». La risposta dell'assessore non ha soddisfatto Palmisciano: «L'ex Odeon era stato acquistato dalla giunta Fontanini puntando a una rigenerazione rapida, e a tre anni di distanza siamo di fronte a uno scenario inerte».
Insoddisfazione si è espressa

Un anno di proroga per il restyling del PalaCarnera

Il finanziamento da 3 milioni di euro concesso dalla Regione per il restyling del palazzetto dello Sport Primo Carnera nel 2023 non avrà come termine massimo per la fine dei lavori luglio del prossimo anno. Piazza Unità ha infatti deciso di concedere al Comune un anno in più di proroga, anche se palazzo D'Aronco in realtà ne aveva chiesti due.

Il sogno di De Toni è poter bonificare l'area dell'ex Safau

Uno dei sogni di Alberto Felice De Toni, almeno da inizio consiliatura, è quello di bonificare l'area dell'ex Safau. Per farlo, ovviamente, non ci si può basare su fondi comunali. Considerati i costi, infatti, servirebbe una sorta di patto con Regione e Governo che stanziasse diverse decine di milioni di euro da destinare a una delle zone più degradate di Udine.

prima e utilizzabile per un semplice restyling dell'opera con la messa a nuovo dei serramenti e – almeno così si spera – l'installazione dell'aria condizionata. Palazzo D'Aronco, una volta capito che il nuovo Carnera non vedrà la luce, ha avviato la fase iniziale per la definizione del progetto e l'apertura del cantiere, ma ha bisogno di una proroga della data, peraltro già autorizzata una volta, del termine ultimo stabilito per concludere i lavori e oggi fissato al 31 luglio del prossimo anno. Il Comune ha chiesto due anni in più cercando quindi di arrivare al 2029. La Regione, da quanto si è appreso in questi giorni, sembra invece orientata a concederne uno non andando quindi oltre all'estate del 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

250

Sono le migliaia di euro che secondo il Comune la Regione ha tagliato al Teatrone per finanziare la stagione

Dall'alto, via Roma in Borgo stazione, l'ingresso di Udine Mercati e il Teatrone / Foto Petrussi

Scatto di Fratelli d'Italia Problemi e proposte raccolti via smartphone

Sondaggio rivolto ai cittadini utilizzando un Qr Code

CHIARA DALMASSO

L'iniziativa

Alcune domande a risposta multipla, meno di tre minuti richiesti per la compilazione: quello lanciato dal circolo cittadino di Fratelli d'Italia (Fdi) è un questionario agile, rivolto a chiunque voglia far sentire la propria voce rispetto ai problemi di Udine. E rappresenta anche uno scatto in avanti dei meloniani che si avvicina molto a un avvio di campagna elettorale. Vi si accede comodamente con un codice Qr, presente sul materiale informativo diffuso dal circolo e "spammato" sui social: le risposte, in forma anonima, forniranno e un quadro su priorità e criticità percepite dai cittadini.

La presentazione

L'iniziativa è stata resa nota ieri, con una conferenza stampa al caffè Friuli di via Aquileia, alla quale erano presenti la coordinatrice cittadina del circolo, Ester Soramel, il capogruppo in Consiglio comunale Luca Onorio Vidoni (con il collega Gianni Croatto), il coordinatore regionale Walter Rizzetto e il consigliere Igor Treleani. «Vogliamo che siano i cittadini a indicarci le priorità, non il contrario» ha detto Soramel, spiegando che «in un momento in cui il dibattito pubblico è molto acceso, soprattutto sui temi della sicurezza e della vivibilità dei quartieri, ci è sembrato naturale offrire uno strumento per raccogliere le istanze dei cittadini».

Gli obiettivi

I risultati raccolti attraverso il questionario, che è rivolto sia ai residenti sia a coloro che vivono quotidianamente la città, pur non abitandovi, serviranno come base per costruire proposte e iniziative politiche più aderenti alle esigenze reali della città. «Il valore di questa iniziativa dipenderà soprattutto dal seguito che sapremo dare alle risposte raccolte» ha aggiunto Vidoni, «che segneranno l'inizio di un lavoro destinato a proseguire nell'aula consiliare e nei quartieri».

Le domande

Da "Quanto ti senti sicuro a Udine?" a "Come valuti i servizi del Comune?", passando per "gli interventi più urgenti" e arrivando alla domanda più interessante: "Se potessi scegliere una sola priorità, quale dovrebbe affrontare subito il prossimo sindaco?": quesiti semplici e diretti, con cui Fdi «si pone in ascolto delle persone, per costruire insieme a loro una nuova visione di Udine, e non calarla dall'alto». L'obiezione principale che Soramel e Vidoni rivolgono all'attuale giunta De Toni, infatti, riguarda il tentativo di «rieducare i cittadini, spiegando loro come dovrebbero comportarsi o che cosa dovrebbero pensare di Udine».

Da sinistra: Croatto, Vidoni, Soramel, Rizzetto, Treleani / F. Petrussi

La Regione

Un plauso all'iniziativa del circolo arriva sia da Treleani sia da Rizzetto. «Il questionario aiuterà a tracciare una linea» osserva il primo, «in un contesto attuale confusionario, fatto di poca visione e iniziative a spot: la speranza futura è quella di una maggiore condivisione tra Comune e Regione, per migliorare la vivibilità del capoluogo friulano». Più duro, Rizzetto: «Udine è una città da riformulare nella sua azione politica, guidata da un'amministrazione totalmente passiva rispetto ai problemi più urgenti, primo tra tutti quello della sicurezza». In tale contesto, «i sondaggi diventano uno strumento importante per costruire una visione futura di una città che può dare tantissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore alla cultura Federico Pirone in aula / Foto Petrussi

anche rispetto all'operato del nuovo assessore a salute ed equità sociale, Carlo Giacomello, nei primi tre mesi di mandato: «Finora non c'è stato quel cambio di passo che Udine merita» ha detto Palmisciano, «l'integrazione va governata, non con interventi emergenziali, ma con progetti sistematici e chiari».

Il tema della sicurezza, strettamente connesso, ha scaldato l'aula, a partire dalla mozione della presidente del Gruppo misto Antonella Gatta, che ha chiesto l'istituzione, nel corpo di polizia locale, di un reparto speciale per il contrasto al degrado urbano e il potenziamento della sicurezza cittadina. Il modello è il Comune di Salerno, dove esiste un gruppo di agenti specializzati ("i falchi") per garantire efficienza e continuità operativa: «Non parliamo di militarizzare la città, ma di razionalizzare le forze che abbiamo» ha spiegato Gatta. La risposta dell'assessora competente Rosi Toffano si è scontrata subito con un problema «di numeri, che non sono quelli di Salerno: l'organico non è sufficiente» ha precisato, pur ribadendo che «la sicurezza è un tema trasversale che non dovrebbe suscitare contrasti». Eppure, di nuovo, la discussione è esplosa proprio sul punto: «Il centro destra coltiva la paura nelle persone, e con la paura non si arriva da nessuna parte» ha obiettato Anna Paola Peratoner (Pd) e stimolato un dibattito che, ancora una volta, ha esacerbato le posizioni politiche contrastanti. —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIT-IN SOTTO LA LOGGIA

A Consiglio comunale in corso, il comitato "Mansi" per la dismissione dei passaggi a livello si è riunito sotto la Loggia: «Non è possibile che a fronte dei 185 milioni del Pnrr la Regione non abbia ancora considerato il binario interrato» hanno detto.

Udine

Calci, pugni e urla in mezzo alla strada in centro città

In piazza San Giacomo c'è stata una lite e in via Milazzo, invece, è scoppiata una rissa con mazze e bastoni

Violenza

Ancora episodi di violenza in centro città, ancora scazzottate davanti agli occhi increduli dei passanti. È successo in pieno centro, in piazza san Giacomo, angolo via Pelliccerie, nella notte tra domenica e lunedì, attorno all'una. Due uomini hanno cominciato a discutere, per futili motivi, all'esterno di un locale. Poi la lite è proseguita per strada. Dalle minacce, i due sono passati rapidamente alle mani. Sono volati calci e pugni. Qualcuno ha filmato la scena con il telefono cellulare. Quando sul posto, allertate dai cittadini, sono intervenute le forze dell'ordine i due uomini si erano già allontanati.

Scena di violenza, nella tarda serata di domenica, anche in via Milazzo, dove alcuni cittadini, che poi hanno richiesto l'intervento della polizia, hanno assistito a una violenta rissa, anche in questo caso scoppiata in mezzo alla strada, tra due gruppi rivali. Alcune delle persone coinvolte sono state viste impugnare mazze e bastoni. Qualcuno, stando a quanto riferito, aveva anche in mano una bottiglia di vetro. Anche in questo caso all'arrivo delle forze dell'ordine tutti si erano già allontanati.

Intanto, sono entrati in servizio nei giorni scorsi, in centro storico, i dieci steward incaricati di vigilare all'esterno degli esercizi pubblici per prevenire criticità nelle aree della movida. Parallelamente i titolari delle attività stanno pensando di mettersi in rete grazie a un'App "home made" o a una chat dedicata, che consentirà ai locali che hanno aderito (una settantina) di segnalare rapidamente eventuali problemi e tenere traccia degli interventi. Le pattuglie hanno iniziato a muoversi nelle cinque aree in cui è stato suddiviso il centro, lavorando in coppia. Gli addetti, in possesso della formazione prevista e del decreto prefettizio, hanno il compito di osservare il territorio, monitorare gli assembramenti e segnalare eventuali situazioni di rischio. —**E.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lite a suon di pugni vicino a piazza San Giacomo

Prende il volo per Roma Pensionato truffato e lasciato in aeroporto

Un ottantenne di Arta Terme messo in allarme da un Sms
Allo scalo di Fiumicino lo attendevano tre malviventi
Ha perso denaro, gioielli, carte di credito e libretto postale

MARCO CECI

Il raggiro

A farlo cadere nella trappola è stato un Sms ricevuto sul telefonino. Poche righe, con precisi riferimenti a Nexi, la principale PayTech italiana, specializzata nella gestione dei pagamenti digitali: il messaggio, recapitato il 14 luglio scorso, lo avvisava di una transazione sospetta di 1.004 euro sul suo conto.

La vittima, a quel punto ancora ignara di quello che lo aspettava, ha atteso il giorno seguente per seguire la procedura indicatagli. È così che un pensionato di 80 anni, residente ad Arta Terme, è diventato il bersaglio di professionisti della truffa, capaci di architettare un piano tanto vile quanto sofisticato, che ha portato l'anziano ad attraversare l'Italia in preda al panico.

L'uomo ha composto il numero del fantomatico Servizio Clienti per disconoscere l'operazione intorno alle 14: dall'altra parte qualcuno si è presentato come un operatore della polizia postale. Una voce educata, accomodante. Minuti, ore al telefono per seguire passo passo la vittima: un abile e meschino percorso per mandare il pensionato in confusione e portarlo a compiere un errore dopo l'altro. L'uomo ha così raccolto denaro contante, una PostePay, carta di credito e bancomat con annessi tutti i codici di accesso e sblocco, un libretto postale e gioielli di famiglia. La voce dall'altra parte della cornetta gli spiegava cosa fare, ricordandogli che i suoi risparmi e i suoi beni erano nel mirino di una banda di criminali: «Deve raggiungere immediatamente Roma per bloccare i pagamenti e mettere tutto al sicuro».

Frastornato, l'ottantenne ha raccolto tutti i suoi averi e si è recato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari: allo scalo regionale ha acquistato un biglietto per il primo volo disponibile per la capitale. Quello delle 19.15. Circa un'ora dopo è atterrato allo scalo di Fiumicino. Appena sbarcato un altro contatto telefonico con il sedicente operatore della polizia postale: «Le abbiamo mandato un collega in aeroporto». E un uomo effettivamente si presenta al Terminal 1 dell'aeroporto, per accompagnare l'anziano. I due raggiungono un'auto, a bordo altre due persone, gli altri complici della truffa. Il veicolo parte, i tre fanno abilmente crescere la confusione nell'ottantenne friulano, che finisce con il consegnare gioielli, libretto postale (sul conto oltre 6 mila euro), carta di credito e bancomat, con tutti i codici di accesso. Il pensionato consegna anche 800 euro in contanti, i truffatori conservano la loro credibilità: gli restituiscono circa 300 euro, «tenga questi, le servono per pagare il biglietto di ritorno».

La vettura arriva nel frattempo all'aeroporto di Ciampino, dopo aver percorso una trentina di chilometri. Sono da poco passate le 22. L'ottantenne viene tranquillizzato, avvertito che il giorno dopo i suoi averi gli sarebbero stati recapitati a domicilio. Uno dei truffatori scende con lui, lo accompagna dentro lo scalo romano, lo invita a prendere il biglietto e lo saluta. Il pensionato cerca, si informa, ma non trova alcun volo. A quell'ora non ci sono. E in quel momento che, spaventato e stanco per il viaggio, si rivolge ai carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma, in servizio h24 negli scali di Fiumicino e Ciampino. I militari dell'Arma lo calmano e lo accompagnano in caserma a Ciampino, lo rifocillano mentre si fanno raccontare tutto. E capiscono. Ore dopo lo riaccompagnano all'aeroporto di Fiumicino, assistendolo finché non riesce a imbarcarsi sul primo volo utile per Ronchi dei Legionari. Nel frattempo sono già partite le indagini per risalire agli autori della truffa, attraverso l'acquisizione di registrazioni video dei due scali aeroportuali, accertamenti sul numero di telefono. Bloccati tutti gli eventuali movimenti bancari sui conti della vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli dei carabinieri allo scalo romano di Fiumicino

PIANO DIABOLICO

L'anziano era stato avvisato che i suoi risparmi e i suoi beni erano nel mirino di una banda di criminali

Tesolat: «Non solo rendering per il quartiere delle magnolie»

Coesis

«Gli interventi pubblicati dal Messaggero Veneto in questi giorni riassumono un po' tutti i temi del governo di una città», Inizia così la riflessione di Alessandro Tesolat, ex coordinatore dell'Associazione Quadrifoglio e presidente di Coesis-La Udine che vogliamo, sulle parole dell'ex rettore Pinton sul degrado di via Marsala e lo stato di abbandono dell'ex Safau, del coordinatore del Consiglio di quartiere di Udine Centro Marin sulle politiche di sicurezza che non risolvano da sole le criticità esistenti e del professor Taddio sulla necessità di un'idea di città.

«Argomenti solo apparentemente diversi, in realtà nello stesso tema: il governo di Udine – osserva –. La cura dei marciapiedi, la presenza di un arredo urbano curato, la politica delle piccole cose contribuiscono a dare il senso di attenzione e di casa. "L'Amministrazione cura la città come io curo casa mia". Ma le piccole cose devono convivere con le grandi cose che una città come Udine merita. Il professor Taddio – continua – centra il cuore del problema quando sostiene che ogni progetto deve essere parte di un'idea di città e coordinato con altri progetti che quell'idea contribuiscono a realizzare. Oggi purtroppo vanno di moda i rendering sui social. Efficaci, ma da soli sanno di Paperopoli non della Udine che vogliamo».

Da qui, il consiglio. «Per entrare nel dibattito sul quartiere delle magnolie un'Amministrazione che sa comunicare non si limita ai rendering, ma parla di attività commerciali, di sicurezza partecipata, di coinvolgimento delle associazioni – afferma Tesolat –. E siccome l'Amministrazione del Comune di Udine è impegnata su tutti questi fronti, sarebbe utile metterli insieme. Coordinamento e comunicazione. Così tutti capiremmo e potremmo apprezzare o criticare».

Quanto alla sicurezza, «resta la questione prioritaria. È sinonimo di democrazia. Più una città è sicura, più i suoi cittadini possono viverla liberamente. Il prefetto e il sindaco sono i responsabili della sicurezza urbana. Il primo attraverso la presenza delle forze di polizia, il secondo per garantire spazi urbani in ordine, servizi sociali di qualità, iniziative culturali, presenza territoriale decentrata della municipale. Marin ha ragione, la sicurezza non è solo repressione, ma anche qualità della città». Infine, il secondo suggerimento. «"Andare oltre le divisioni" – dice –, dovrebbe essere il metodo di lavoro della politica cittadina, almeno sulle cose più importanti».

LA PROPOSTA

Il Comune parli anche di associazioni, attività commerciali e sicurezza partecipata

Fiore: «In Borgo stazione l'importante è cominciare»

Spazio Udine

«La riflessione di Luca Taddio ha il merito di collocare la riqualificazione di Borgo stazione dentro una domanda più ampia: quale idea di città vogliamo costruire? Il progetto di via Roma non riguarda soltanto marciapiedi, verde e viabilità. Riguarda il modo in cui le persone potranno vivere, attraversare e riconoscere quel luogo». Parte da qui Antonella Fiore, capogruppo in Consiglio comunale di Spazio Udine, per ricordare come «urbanistica e architettura mostrino da tempo che lo spazio pubblico non è uno sfondo neutro. La qualità di una strada incide su accessibilità, sicurezza, relazioni, vitalità economica e possibilità di sentirsi parte di una comunità. Trasformare uno spazio significa agire anche sulla sua dimensione sociale».

Non si tratta di «scegliere tra i marciapiedi e le politiche sociali, tra il verde e i servizi, tra la qualità urbana e la sicurezza. Mettere queste dimensioni in contrapposizione è un errore – osserva –. La cura dello spazio pubblico è già una forma di politica sociale e deve procedere insieme a servizi, cultura, commercio, casa e inclusione. La riqualificazione di via Roma non risolverà da sola tutti i problemi di Borgo stazione, ma è un primo passo concreto – aggiunge Fiore –. Borgo stazione non cambierà con un solo progetto, ma non cambierà nemmeno aspettando l'intervento perfetto. Bisogna cominciare, ascoltare, verificare, correggere e proseguire. La responsabilità politica non è promettere trasformazioni miracolose, ma costruire un percorso credibile e avere la determinazione di portarlo avanti».

Udine

Presidenza del Cafc Verso l'ok a Follador

Oggi l'assemblea del Consorzio. Accordo più vicino a centrodestra

MATTIA PERTOLDI

Le nomine

Il fine settimana sembra aver portato consiglio a centrodestra. Dopo il rinvio, non senza polemiche, dell'assemblea del Cafc di giovedì per la scelta del nuovo Cda del Consorzio, infatti, i partiti di maggioranza in Regione hanno compiuto un deciso – e forse decisivo – passo in avanti nella partita per la nomina del presidente. Anzi, della presidente visto che la favorita è Beatrice Follador, in quota Forza Italia ed ex assessore di Tarcento.

L'assemblea della scorsa settimana, vale la pena di ricordarlo, si era aperta con sette candidature depositate. La Lega aveva presentato la commercialista Federica De Mattia – attraverso il sindaco di San Daniele Pietro Valent –, il primo cittadino di Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia, il nome di Follador – su cui c'era il placet della maggioranza di Forza Italia e di Fratelli d'Italia –, ma alla fine era sbucato anche il profilo di Micaela Sette, depositato da due sindaci e cioè Giuliano Castenetto di Povoletto oltre ad Andrea De Nicolò di Precenicco, cioè dalla corrente forzista che fa riferimento a Piero Mauro Zanin.

Non soltanto, però, perchè durante la seduta è stata pure avviata una raccolta firme per cercare la conferma di Salvatore Benigno, facendo infuriare – e non poco – i meloniani udinesi. Perchè se è vero che il veto sul presidente uscente è essenzialmente leghista, è altrettanto vero che un cambio al vertice è sostenuto anche da Fratelli d'Italia della provincia di Udine che, come detto, avevano pure stretto un patto con Forza Italia sul nome della Follador.

Nessun problema, invece, nel Pordenonese, area che, dopo l'incorporazione di Hydrogea in Cafc, ha diritto a esprimere il vicepresidente del Consorzio. Rappresentati da Alessandro Basso – sindaco di Pordenone – i sindaci della Destra Tagliamento hanno tenuto il punto sul nome di Fabio Santin tanto che l'ex consigliere regionale era stato tra i più grandi sostenitori di evitare il rinvio e andare direttamente al voto.

Così non è stato, dunque, e dal giorno dopo le segreterie dei partiti si sono rimesse a lavoro. Non soltanto quelle provinciali, con il compito di smussare la tensione interna, ma soprattutto quelle regionali che, come detto, paiono aver trovato un accordo di massima sul nome della Follador. Al netto di sorprese dell'ultimo minuto, sempre possibili in questo scenario, infatti, lo slot di Cafc dovrebbe rimanere a Forza Italia con la sostituzione di Benigno con Follador.

L'obiettivo del centrodestra, in fondo, è quello di evitare una pericolosa conta tra Follador e De Mattia – Sette sulla carta dovrebbe avere molte meno chance – che rischierebbe di avere pure ripercussioni future che nessuno, da quelle parti, vuole vedere materializzarsi nel lungo rush finale che porterà alle prossime elezioni Regionali, siano esse alla fine del 2027 oppure alla scadenza naturale della legislatura nella primavera dell'anno successivo.

Considerato l'accordo esistente tra Forza Italia e Fratelli d'Italia, pertanto, resta (ma forse sarebbe meglio dire restava) da convincere la Lega che in cuor suo aveva messo nel mirino lo scranno della presidenza da tre anni. Cioè dal momento, almeno questa è la teoria del Carroccio, non aveva voluto rivendicare la presidenza del Cafc perchè Benigno aveva appena avviato la regia della possibile fusione a tre tra Net, A&T2000 e Isontina Ambiente. Adesso, dunque, il Carroccio pare intenzionato a compiere un ulteriore passo indietro garantendo l'unità della coalizione. Qualche ora in ogni caso – l'assemblea è convocata oggi alle 17.30 – e sapremo se la teoria si tradurrà in pratica.

A proposito di nomine, l'apposita giunta del Consiglio regionale è chiamata oggi a vistare la scelta dei presidenti di Fvg Plus e delle Ferrovie Udine-Cividale (Fuc). Nel primo caso, il centrodestra ha optato per la sostituzione di Francesco Clarotti con Paolo Comolli: avvocato goriziano, attuale consigliere di maggioranza a sostegno di Rodolfo Ziberna, è molto vicino alla lista Fedriga. Nessuna sorpresa oppure novità, invece, in Fuc dove la presidenza resterà ancora al commercialista udinese Gianpaolo Graberi confermato alla guida della società in quota Forza Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede del Cafc. Sotto. Beatrice Follador e Fabio Santin

LE ALTRE SCELTE

Al vertice di Fvg Plus arriva il goriziano Comolli al posto di Clarotti, a Fuc confermato Graberi

Musica in castello a tutte le ore Raccolta di firme tra i residenti «Chiediamo un volume più basso»

Sono un centinaio finora le adesioni
Il disagio segnalato nella zona ovest del centro cittadino

GIUSEPPE BELTRAME

La protesta

Seicento metri dall'angelo dorato, questa la distanza che separa l'appartamento di Giovanni Stefanini in via Marinoni dal piazzale del castello. «Due, tre volte a settimana si alternano concerti ed eventi ad alto volume», lamenta Stefanini, facendosi portavoce di decine di abitanti interessati dal problema.

Il disagio tocca particolarmente la zona ovest del centro cittadino, quindi l'area delle abitazioni comprese tra via Zanon, via Costantini, via Mazzini e via Tiberio De Ciani. «Una delle zone più densamente abitate della città», sottolinea Stefanini, che da una decina d'anni vive in un appartamento al settimo piano, con terrazzino adiacente. Da qui il castello è perfettamente visibile e si riescono a distinguere gli speaker di uno degli ultimi concerti sul pratone. «Il problema del rumore è particolarmente sentito nella zona, perché le casse sono orientate in questa direzione e per il fatto che non ci sono ostacoli architettonici a ostruzione delle onde sonore».

Funzione esercitata invece dalla struttura del castello, che scherma il suono per tutta la zona di piazza Primo maggio. Con l'aumento delle date in calendario nel piazzale, crescono anche le proteste. «Fino a pochi anni fa gli eventi erano sporadici, oggi sono aumentati notevolmente. Ai concerti che si svolgono dalle 21.45 a mezzanotte – dice –, si aggiungono le prove durante il pomeriggio e l'assestamento dell'orchestra intorno alle 20».

Il problema è sentito soprattutto nel periodo estivo, tempo di concerti e di alte temperature. «Anche chiudendo le finestre per chi ha la fortuna di avere l'aria condizionata il rumore si sente distintamente, non immagino la situazione di chi è costretto a tenere aperti i battenti per areare le stanze», aggiunge Stefanini, che ha anche cominciato a raccogliere i pareri e le lamentele dei cittadini attivando una mail dedicata (bastarumore@libero.it). «Senza particolari pubblicità sono già arrivate un centinaio di adesioni alla protesta». Nei prossimi giorni saranno distribuiti volantini nelle case della zona per raccogliere ulteriori riscontri da parte degli abitanti. «Chiediamo solo al Comune di intervenire sul volume», conclude Stefanini.

Giovanni Stefanini indica il castello dal proprio terrazzo / F. Petrussi

Riuso creativo per educare C'è un bando del Comune

L'iniziativa

Il riuso creativo come strumento di educazione, sostenibilità e partecipazione. Con un nuovo avviso pubblico, il Comune di Udine punta a individuare un ente del terzo settore che realizzi e gestisca un laboratorio sperimentale all'interno di uno spazio comunale.

L'obiettivo è creare un luogo in cui i materiali di recupero possano trasformarsi, attraverso l'arte e la creatività, in strumenti di apprendimento, espressione e sensibilizzazione sui temi dell'economia circolare, promuovendo al tempo stesso la collaborazione tra scuole, associazioni e realtà del territorio.

Il laboratorio sarà ospitato in un locale seminterrato di circa 150 metri quadrati, recentemente oggetto di interventi di ripristino, nel complesso della scuola dell'Infanzia "Maria Forte", in via Riccardo di Giusto 84.

Lo spazio sarà dedicato all'educazione ambientale, alla sperimentazione creativa e alla valorizzazione dei materiali di recupero.

Il progetto punta a creare una rete tra scuole, associazioni, enti del terzo settore e realtà produttive, coinvolgendo bambini, famiglie, educatori e cittadini in percorsi di cittadinanza attiva e sensibilizzazione ambientale.

Il bando, pubblicato ieri, è rivolto agli enti del terzo settore senza fini di lucro con sede a Udine, attivi da almeno tre anni e impegnati nella promozione di attività culturali o artistiche.

La concessione dello spazio avrà durata quinquennale.

Saranno premiati i progetti che riusciranno a proporre un programma laboratoriale di qualità, capaci di sviluppare collaborazioni con scuole e associazioni locali, in particolare del quartiere Aurora, e di migliorare l'accessibilità degli spazi mediante la proposta di interventi manutentivi.

Il Comune ha determinato il canone in 506,61 euro annui vista la natura dei soggetti proponenti e delle progettualità da avviare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza e occupazione Incontro con gli esperti

Consulenti del lavoro

I consulenti del lavoro si confermano punto di riferimento essenziale per accompagnare imprese e lavoratori nell'applicazione delle nuove norme. Proprio alle principali novità del 2026 è dedicato l'incontro formativo organizzato dall'Ordine dei consulenti del lavoro – Consiglio provinciale di Udine, in programma domani all'Hotel Là di Moret – Sala Margherita di viale Tricesimo 276, dalle 14.30 alle 18.30.

L'iniziativa, promossa in collaborazione con Ancl – Associazione nazionale consulenti del lavoro, Unione provinciale di Udine, e con l'Associazione giovani consulenti del lavoro di Udine, offrirà ai professionisti un approfondimento operativo sulle più recenti disposizioni in materia di occupazione, previdenza e politiche retributive.

All'incontro sono stati invitati anche i vertici provinciali di Inps, Inail e Ispettorato del lavoro, oltre alle parti sociali, con l'obiettivo di favorire un confronto qualificato tra professionisti, istituzioni e rappresentanze del mondo del lavoro.

Relatore sarà il Luca Caratti, consulente del lavoro ed esperto della Fondazione studi del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, che analizzerà il cosiddetto "Decreto 1° Maggio" dopo la conversione in legge e i suoi riflessi sull'attività quotidiana degli studi professionali e delle aziende.

Il programma affronterà temi centrali per la professione: salario giusto e contrattazione collettiva, nuovi incentivi all'occupazione, agevolazioni contributive, condizioni di accesso ai benefici, prime indicazioni Inps e gestione degli adempimenti. In particolare, sarà riservata attenzione alle novità in materia di previdenza complementare, con approfondimenti su fondi pensione e Tfr, oltre che sui nuovi obblighi di trasparenza retributiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Al Marinelli otto le lodi E tra i 26 bravissimi anche i gemelli Vandra

Grande la soddisfazione espressa dalla dirigente scolastica Elisabetta Falasca: «È stato bello accompagnarli fino a questo traguardo, auguro loro il meglio»
La gioia degli studenti: «Una meravigliosa esperienza di crescita a tutto tondo»

ANNACHIARA BARATTO

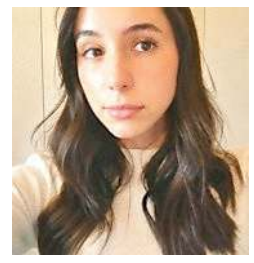
I risultati

Il liceo scientifico Marinelli archivia l'esame di Stato con un risultato di assoluto rilievo: otto studenti hanno conseguito il 100 e lode, altri 18 hanno concluso il percorso con 100 su 100, per un totale di 26 bravissimi, confermando l'elevato livello di preparazione raggiunto dagli studenti dell'istituto. A ottenere il massimo riconoscimento sono stati Mia Acampora, Elisa Del Medico, Alessandro Dovier, Francesco Rinaldi, Yuri Vodopivec, Manuela Isabel De Anna, Benedetta Girola e Francesco Giudice. Hanno onseguito il 100 Zoe Caccin, Ludovico Vandra, Misa Cignacco, Tommaso Gobbo, Elisa Ranù, Filippo Bortolossi, Tommaso Del Ponte, Giorgia Danelon, Ginevra Vandra, Matteo Baccara, Gherardo Maria Colautto Amodio, Matilde Romeo, Giacomo Zanetti, Damiano Rana, Mattia Slangen, Mariasole Bodigoi, Rebecca Sangoi e Jacopo Damiani. Tra i risultati curiosi spicca quello dei gemelli Ludovico e Ginevra Vandra, diplomati in due sezioni diverse ma accomunati dallo stesso traguardo: il conseguimento del 100, frutto di un percorso affrontato con costanza e determinazione.
Grande la soddisfazione della dirigente scolastica Elisabetta Falasca, che ha sottolineato la capacità degli studenti di affrontare un esame di Stato rinnovato nelle modalità. «I ragazzi si sono messi alla prova in un campo nuovo, con regole diverse rispetto al passato. Tutti gli studenti delle classi quinte sono stati ammessi e poi promossi: hanno saputo cogliere il cambiamento e affrontare la sfida con maturità. In questi due anni ho potuto seguirne la crescita attraverso i rappresentanti di classe e d'istituto. È stato un piacere accompagnarli fino a questo traguardo. Auguro a tutti di realizzare i propri sogni».
Le voci degli studenti raccontano un percorso che va oltre il voto finale. Per Francesco Giudice, il Marinelli è stato «un viaggio meraviglioso» che gli ha lasciato «uno sguardo trasversale, fondamentale per costruirsi un proprio pensiero critico». A settembre inizierà ingegneria gestionale. Francesco Rinaldi sottolinea il valore della nuova formula dell'orale: «Mi ha permesso di approfondire davvero le discipline. Porterò con me la mia classe, i professori e gli amici che mi hanno sempre spinto a dare il massimo». Per Yuri Vodopivec, invece, il liceo è stato «un'esperienza fondamentale per crescere come persona, con una preparazione a tutto tondo» in vista dell'università.
Per Benedetta Girola, il traguardo più importante va oltre il voto: «Porto con me tutto ciò che ho imparato in questi anni». Tra le esperienze più significative ricorda le gare di matematica, che «mi hanno insegnato ad affrontare le sfide con determinazione». Per Mia Acampora, il traguardo raggiunto è soprattutto motivo di gratitudine: «Quando avrei potuto spezzarmi, la mia scuola e i miei professori mi sono stati vicini. Oggi ho la forza di immaginare il mio futuro».
Tra i diplomati con 100, Matilde Romeo definisce la maturità «il riconoscimento dell'impegno e della costanza» e si prepara a iniziare ingegneria civile all'Università di Udine. Elisa Ranù considera il risultato «il coronamento di cinque anni di impegno» e grazie al Marinelli ha scoperto la passione per la fisica, che studierà all'università. Per Giacomo Zanetti, l'esame è stato «la degna conclusione di questi anni al Marinelli», segnati anche dalle gare di matematica, che hanno orientato le sue scelte future. Matteo Baccara ricorda invece l'esperienza delle finali nazionali delle Olimpiadi della matematica: «Questa scuola mi ha dato tante opportunità». A settembre inizierà ingegneria meccanica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Dovier

Benedetta Girola


Giorgia Danelon

Elisa Del Medico

Elisa Ranu

Filippo Bortolossi

Francesco Giudice

Francesco Rinaldi

Gherardo Colautto

Giacomo Zanetti

Ginevra Vandra

Ludovico Vandra

Jacopo Damiani

Matilde Romeo

Matteo Baccarà

Mia Acampora

Rebecca Sangoi

Tommaso del Ponte

Tommaso Gobbo

Yuri Vodopivec

Zoe Caccin

CORTE MORPURGO

Vento d'estate porta sul palco lo spettacolo The Thin Ice

Domani

Torna Vento d'estate, la rassegna culturale ideata e organizzata dal circolo Arci MissKappa Aps. Un progetto realizzato grazie al contributo del Comune di Udine e inserito all'interno del calendario di Udinestate che, quest'anno, esce dai suoi confini e si sposta per una serata speciale in Corte Morpurgo. L'appuntamento è per domani, alle 20.30, con lo spettacolo The Thin Ice.
Tre storie, tre epoche – il 2024, il 2039 e un tempo e un luogo astratti e indefiniti – un'unica crepa nel ghiaccio: una ragazza che denuncia ciò che non va nel mondo, un antropologo che ha smesso di credere ai propri sogni, una giovane chiusa in camera con qualcosa di troppo grande da affrontare. Un compito scolastico li costringerà a guardarsi dentro e a non cedere sotto il peso della vita moderna. A unire le tre storie è un compito assegnato a scuola che costringerà i personaggi a mettere in discussione tutto ciò che pensano di se stessi e di ciò che sta loro intorno, nel tentativo di non sprofondare al di sotto del sottile ghiaccio della vita moderna.
Accanto al regista e attore Erik Cavallo, sul palco, Terence Fabro, Gabriel Ilie, Alessia Marinutti, Francesco Moretti, Marco Santino Oropel Tosolini, Hannah Querò, Jacopo Totis, Giada Vantusso, Chiara Zaninotto.
L'evento, a ingresso libero, si terrà anche in caso di pioggia.

Comunicazione universitaria L'Ateneo brilla a Barcellona

Sfida in Spagna

Venti studenti dell'Ateneo friulano hanno partecipato a Barcellona al Global communication project (Globcom), la sfida universitaria internazionale nel campo della comunicazione. La competizione prevede la costituzione di gruppi di studenti di ogni parte del mondo che gareggiano nella realizzazione di un piano di comunicazione per un determinato cliente (quest'anno Vueling).
Al progetto Globcom l'Ateneo partecipa con gli studenti dei corsi in Relazioni pubbliche e in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni, coordinati dal docente Nickolas Komninos.
Con 23 studenti l'università ha raggiunto il record di partecipazione. L'edizione 2026 ha visto tre studentesse dei corsi di laurea del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società vincere la sfida nell'ambito dei rispettivi team internazionali di appartenenza. Si tratta di Arnela Omerovic, Alice Salvador e Penelope Visintin. Inoltre, Marco Bulfone e Francesca Miolo hanno ricoperto il ruolo di team leader.
I partecipanti sono stati: Gabriele Aletta, Serena Fregonese, Elisa Segatto, Alice Paronuzzi, Francesca Piccolo, Anna Furlan, Penelope Visintin, Arnela Omerovic, Maria Elena Tonussi, Camilla Simonetti, Francesca Miolo, Caterina Graziola, Enrico Bravin, Elisa Cociani, Arianna Ambrogio, Marco Bulfone, Martina Munaro, Alice Salvador, Samuel Sostero, Jacopo Regeni, Francesca Palmisano, Marta Fonda e Kristela Ciko.
Il Globcom project è una piattaforma internazionale di cooperazione universitaria nel campo della comunicazione, che riunisce ogni anno studenti provenienti da diversi Paesi. I partecipanti lavorano in team multiculturali allo sviluppo di piani strategici di comunicazione per clienti reali. Hanno la possibilità di confrontarsi con docenti, professionisti, mentor e rappresentanti del mondo aziendale. A Barcellona si sono svolti workshop, semifinali, panel tematici e presentazioni conclusive seguite dalla cena di gala e dall'annuncio dei vincitori da parte dei rappresentanti dell'azienda sostenitrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di studenti dell'Ateneo che hanno gareggiato in Spagna

Udine

La Mappa del Sapore per turisti e buongustai «Eccellenze e territorio»

Tollon: «Offerta enogastronomica di Udine e dintorni»

ELISABETTA SACCHI

La guida

Una guida aggiornata, iconica, agevole e curiosa, capace di orientare e accompagnare gli appassionati, i buongustai e i visitatori in un meraviglioso viaggio del gusto alla scoperta della cultura enogastronomica e delle eccellenze del territorio. È la "Mappa del Sapore", pubblicazione all'insegna della valorizzazione del Friuli, divenuta un'istituzione, dopo 24 edizioni dedicate alle diverse aree della regione per orientarsi fra i vini e i prodotti locali.

Ieri, nella Casa della Contadinanza, nel piazzale del castello, è stata presentata la quinta edizione dedicata al capoluogo friulano e dintorni, che raccoglie una cinquantina di locali storici e moderni, osterie e trattorie ed è stata curata e ideata dal vicepresidente vicario di Confcommercio Udine, Alessandro Tollon, con Enrico Accettola, e il sostegno della Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

Da sinistra, Totolo, Tollon e Venanzi /Foto Petrussi

«La Mappa del Sapore rappresenta un bel traguardo, per orientarsi fra l'offerta enogastronomica del centro storico udinese, ma anche per scoprire le eccellenze circostanti da Fagagna alle colline di Tarcento», ha spiegato Tollon, che ha illustrato la mappa, redatta in italiano, inglese e tedesco, con in copertina raffigurato l'Angelo di Udine. Il layout è essenziale e molto importante è l'aspetto multimediale: ogni locale censito dispone di un QR oltre a quello generale sul sito ufficialeww.mappadelsapore.it.

«Lo strumento è un esempio virtuoso di una proficua collaborazione sinergica fra il settore pubblico e il privato, le associazioni di categoria e Promo Turismo Fvg», ha sottolineato, Tollon, evidenziando la capillare diffusione della pubblicazione, stampata in 8 mila copie reperibili nei punti nevralgici dell'accoglienza.

Il presidente dell'ente camerale, Giovanni Da Pozzo, intervenendo a margine dell'incontro, ha ribadito il valore strategico dell'iniziativa sottolineando che «Udine è una città tutta da vivere e scoprire e il cuore della sua offerta risiede nella convivialità che ci caratterizza». Il presidente di Confcommercio Udine, Rodolfo Totolo, ha definito «la Mappa del Sapore un bel libro sulle eccellenze locali che prende per mano il visitatore alla scoperta del territorio». A margine dell'incontro, l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, ha rimarcato l'importanza dell'iniziativa per il comparto turistico regionale. Nel tirare le conclusioni, il vicesindaco, Alessandro Venanzi, ha sottolineato che «la mappa racconta l'infrastruttura e la qualità dell'offerta enogastronomica regionale e Udine racchiude tutto quello che il territorio può offrire ed è una città che grazie alle eccellenze locali è sempre più attrattiva e apprezzata dai turisti. Luogo ideale – ha detto – anche per un turismo aperto alla scoperta dei dintorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione e frontiere digitali Alleanza strategica con la Stiria

L'evento

Confindustria Udine ospiterà oggi l'evento "Digital frontiers – Cross-border innovation alliance: building the bridge for Sme innovation between Styria and Friuli Venezia Giulia", che inaugurerà una nuova alleanza strategica transfrontaliera tra gli ecosistemi dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia e della Stiria (Austria). L'iniziativa sarà dedicata alla firma del Memorandum of Understanding (MoU) tra Ditedi – Cluster Ict del Fvg, Joanneum research e at Styria, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra ecosistemi regionali dell'innovazione e creare nuove opportunità di crescita per le imprese attraverso la cooperazione internazionale, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di progettualità europee.

L'evento si aprirà con i saluti istituzionali del vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, che sottolineerà il ruolo delle città e dei territori nel promuovere ecosistemi aperti all'innovazione e alla collaborazione internazionale. Seguirà l'indirizzo di apertura di Francesco Contin, direttore di Ditedi, che illustrerà la visione strategica alla base della Cross-border innovation alliance e il ruolo del Cluster Ict del Friuli Venezia Giulia nella costruzione di nuove connessioni europee tra imprese, ricerca e innovazione.

La sessione dedicata a "Building a next-generation cross-border innovation rcosystem for SMEs" moderata da Andrea-Massimo Valcher, responsabile dei progetti europei di Ditedi approfondirà il ruolo delle alleanze territoriali nello sviluppo di nuove opportunità per le imprese e nella costruzione di reti europee per l'innovazione. A seguire, Elisabetta Vignando, responsabile Relazioni internazionali di Ditedi presenterà Digital frontiers gateway, un modello di sviluppo territoriale volto a trasformare la collaborazione tra ecosistemi dell'innovazione in opportunità concrete per Pmi, startup e stakeholder. Interverrà inoltre Luisa Corbelletto, Sprint Fvg, con un contributo sul supporto all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo di nuove connessioni con i mercati europei.

La giornata si concluderà con i Closing remarks affidati a Gea Arcella, assessora alla Smart city e all'Innovazione digitale del Comune di Udine, che offrirà una riflessione sul ruolo delle città e dei territori nel promuovere ecosistemi innovativi aperti, connessi e capaci di generare valore per imprese e comunità.

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto è portavoce del Friuli»

Giorgio Borea, triestino di nascita e sangiorgino d'adozione

FRANCESCA ARTICO

Si è avvicinato al Messaggero Veneto in occasione del terremoto del '76, e da allora non lo ha più lasciato.

Giorgio Borean, 88 anni portati benissimo, triestino di nascita, sangiorgino d'adozione, per oltre 40 anni anni capogestione delle Ferrovie dello Stato, ma anche orgoglioso bersagliere: è stato tra i fondatori della Fanfara dei bersaglieri (l'unica rimasta in attività in regione è quella di San Giorgio di Nogaro), presidente per 31 anni della Associazione provinciale dei bersaglieri di Udine, e da due anni segretario di sezione a San Giorgio.

È stato anche nominato Commendatore al merito della Repubblica. Appassionato viaggiatore: ha visitato 21 Paesi, avvicinandosi per caso al mondo dei viaggi, quando, per due anni, ha prestato servizio nella biglietteria della stazione di Cervignano con la delega di addetto al turismo. Un lavoro che lo ha portato poi a organizzare viaggi collettivi per amici e conoscenti, con l'entusiasmo che questa passione gli ha generato, ancora oggi ricorda quei viaggi e quanto di bello ha visitato, non senza un pizzico di orgoglio.

Giorgio, ogni giorno acquista in edicola il Messaggero Veneto, del quale «leggo tutto e al quale mi sono approcciato in occasione del terremoto: da allora non l'ho più lasciato – afferma –. È diventato la mia fonte di informazione». Sottolinea anche che nessuno ha approfondito e seguito la cronaca «come questo quotidiano». Oggi legge sempre con attenzione la cronaca locale, quello che succede in ambito regionale, ma anche dei suoi amici bersaglieri, della "sua Fanfara" e di avventure di viaggio. Di quanto legge, spesso parla o discute nell'appuntamento con gli amici per il caffè al bar di piazza della Chiesa, ed è un momento di scambio di opinioni fatto di confronto e attenzione, ma anche di rispetto per le opinioni.

Per Borean il Messaggero Veneto è e resta il giornale del Friuli, di quel territorio di cui «ne è il portavoce», ed è per questo che da quel 1976 non l'ha più lasciato, «perché è il nostro giornale: dell'informazione del Friuli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autobiografia di De Toni domani allo Spazio Villalta

Il sindaco racconta la sua storia personale in un libro intitolato "Una vita surfando sull'orlo del caos»

La presentazione

"Una vita surfando sull'orlo del caos", edito da Guerini e associati, è il titolo della biografia del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. Appena uscita in libreria, verrà presentata domani, alle 18, allo Spazio Villalta, con la moderazione del condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. A 71 anni, il primo cittadino (ed ex rettore dell'università) ha deciso di prendere carta, penna e calamaio elettronico per raccogliere la sua esistenza in poco meno di 200 pagine che attraversano una parte non secondaria di storia del Nordest dalla Prima alla Terza Repubblica.

La motivazione? Forse perchè glielo ha chiesto l'editore oppure perchè semplicemente uno che è partito da Curtarolo, borgata da poche migliaia di anime adagiata sul Brenta in provincia di Padova, ed è arrivato a guidare l'Ateneo di Udine e a farsi eleggere primo cittadino di una città che lo ha adottato, ma non è certamente sua, ha pensato (a ragione) che la sua storia meritasse di essere raccontata. Il motivo, in fondo, non smuove nulla. Conta la sostanza in una storia, la concretezza, tipica di chi alla classicità ha preferito la scienza e la razionalità dei numeri che si tramutano in opere e risultati. De Toni è un ingegnere e, come tale, la sua prosa è essenziale – ma non banale – ben poco aulica e la storia segue lo scorrere del tempo, della sua vita. Le pagine del sindaco non trasudano uno sturm und drang di passioni, ma palesano l'evidenza dell'orgoglio di chi sa di averce la fatta a capovolgere il destino cui sembrava essere condannato. Chi da povero è arrivato fino al pantheon dell'istruzione italiana e che oggi si può permettere anche di suggerire una serie di mosse per battere Giorgia, intesa come Meloni.

Alberto Felice De Toni
Sindaco di Udine dal 2023

IL CONTENUTO

In 200 pagine ci si avventura nel Nordest italiano dal dopoguerra ai giorni nostri

All'interno di questa autobiografia c'è anche più di qualche chicca, sia per chi porta, oppure ha portato, l'ermellino, sia per chi maneggia la res publica. C'è pure qualche bugia bianca e omissione e una parte finale decisamente più personale e familiare. Si capisce chi gli sta simpatico, con chi va d'accordo e di chi, invece, non ha stima. Il sindaco non si trattiene. Fa nomi e cognomi (anche di colleghi) e racconta la storia dal suo punto di vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo - Collinare

Tassa sui rifiuti Previsto l'aumento Il sindaco: «Lieve»

In consiglio comunale si discuterà anche sugli eventi

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Si riunisce oggi alle 19 il Consiglio comunale di Tolmezzo su richiesta dell'opposizione in merito all'odg presentato dal consigliere Roberto Busolini per chiedere la riclassificazione urbanistica di 52 aree edificabili di fatto non più tali a Fusea e Cazzaso Nuova, interventi di tutela tributaria e la gestione della classificazione di rischio P4 per Cazzaso. Ma si dibatterà in aula pure di tassa 2026 sui rifiuti. «Ci sarà» indica il sindaco, Roberto Vicentini, «solo un lieve aumento». E poi ci sono una variazione di bilancio, la verifica dell'andamento della gestione del bilancio di previsione e altro.

Non arriverà in aula invece l'approvazione della variate urbanistica su Betania. «La clamorosa vicenda non smette di riservare ai cittadini, inerti spettatori di un'infinita telenovela, continui e paradossali colpi di scena», sbottano così i consiglieri Roberto Busolini, Mauro Migotti e Gabriele Moser, presenti all'ultima seduta della consulta frazionale di Betania il 29 giugno. «A oltre un anno e mezzo dall'adozione della variante, l'Amministrazione Vicentini non ha ancora portato a compimento l'iter di approvazione dello strumento urbanistico richiesto da anni, a gran voce, dai cittadini. In quasi due anni», dichiarano i tre «abbiamo assistito a una lunga serie di incidenti e imprevisti che hanno rallentato l'iter. Il sindaco e la giunta hanno continuato a tergiversare garantendo ai cittadini, consiglio dopo consiglio, l'approvazione. Nella seduta della Consulta frazionale a fine giugno il sindaco ha informato di aver inoltrato una richiesta alla Soprintendenza, per modificare alcuni vincoli paesaggistici che da 5 passerebbero a 10 metri, e di aver avuto un incontro con l'architetto Pellegrini, il quale gli ha garantito che nel giro di pochi giorni, gli darà la conferma per procedere. Vicentini ha chiaramente lasciato intendere che entro luglio il provvedimento urbanistico verrà approvato. Infatti il primo verbale della riunione, pubblicato sul sito web del Comune, riportava «la stessa variante sarà approvata nel consiglio comunale del 30 luglio». Questa prova documentale è rimasta online solo per poche ore» evidenziano però i tre «sostituita da un altro verbale, dove si usa invece il "potrebbe essere" il 30 luglio». È doveroso» puntualizzano Busolini, Migotti e Moser «chiarire chi abbia richiesto la sostituzione del verbale e per quali ragioni».

Torna invece sugli eventi organizzati dagli esercenti dei bar, dopo il nuovo regolamento sulle deroghe acustiche per gli intrattenimenti musicali, un'interpellanza del consigliere Gabriele Moser, che da aprile sollecita risposte dal Comune. Ora segnala che «nei giorni scorsi a tutti i titolari dei pubblici esercizi di Tolmezzo è stata recapitata una comunicazione sulle novità introdotte dalla modifica al Regolamento acustico comunale e modalità operative». Ma, evidenzia, vi si specifica che: «i titolari dei pubblici esercizi ricadenti in ciascun sito acustico, sono invitati a trasmettere all'Amministrazione comunale, entro il 31 luglio, un calendario condiviso e coordinato delle attività di intrattenimento musicale che intendono svolgere nel corso dell'anno». In pratica sono gli esercenti a dover concordare come dividersi i 12 eventi annuali ammessi in ciascuno dei 6 siti in cui é stata suddivisa la città. Il Comune poi valuterà la proposta complessiva su ciascun sito acustico con esame unitario delle iniziative proposte, attribuendo priorità alle manifestazioni socio-culturali e di promozione del territorio. Così, obietta però Moser, «l'attività di organizzazione, coordinamento e pianificazione del calendario condiviso è stata integralmente demandata ai titolari dei pubblici esercizi, quando avrebbe dovuto essere l'Amministrazione comunale a farsi promotrice di tale attività, garantendo imparzialità e trasparenza». L'incertezza, denuncia Moser, non ha consentito agli esercenti di programmare bene gli eventi per l'estate e non c'è ancora una soluzione definitiva. Moser domanda al Comune di risolverla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno degli ultimi eventi organizzati a Tolmezzo prima della modifica del regolamento

Lavori in piazza Mercato I dubbi della minoranza

Stasera a Buja saranno sollevati interrogativi sui ritardi, sul nuovo ossario e sul Poç de strie

LETIZIA TREPPO

Buja

Dubbi e domande affliggono i componenti dell'opposizione. Una serie di interrogativi saranno presentati dalla Lista per Buja nel consiglio comunale programmato per questa sera alle 19.30.

Al vaglio dei componenti di maggioranza i chiarimenti in merito ai lavori di piazza Mercato, l'assegnazione dei loculi e la costruzione dell'ossario nel cimitero di Madonna e il progetto di valorizzazione del "Poç de strie", laghetto situato accanto alla zona industriale di Rivoli.

«Parlando con alcuni residenti e non solo», ha spiegato la consigliera Indira Fabbro, «mi sono state segnalate numerose criticità che nel tempo ho raccolto e ho portato all'attenzione della maggioranza. La questione più importante riguarda piazza Mercato, luogo simbolo della cittadina, che inizialmente doveva vedere conclusi i lavori di riqualificazione tra i mesi di aprile e maggio e risulta essere ancora incompleta». Fabbro spiega che a suscitare perplessità sono i problemi legati alla sicurezza, come la presenza delle giostre nelle scorse settimane in occasione dei festeggiamenti patronali, o il cantiere a cielo aperto presente nell'area retrostante. «Si tratta», continua, «di un luogo che dovrebbe essere un biglietto da visita e che invece vede ancora oggi i lavori continuare, anche a seguito delle due varianti. A questo si aggiunge un aumento del costo dei lavori». Chiarimenti saranno richiesti anche per quel che riguarda il mercato settimanale e la sua locazione. Agli interrogativi si sommano anche le domande in merito al nuovo regolamento per l'assegnazione dei loculi e la costruzione dell'ossario all'interno del cimitero di Madonna. «Chiediamo maggiore attenzione alle questione legate alla vita quotidiana», aggiunge Fabbro. «Anche in questo caso non vi sono più loculi disponibili all'interno dell'area ed è compito del comune predisporre la richiesta per l'assegnazione, ricordando che vi è un regolamento fermo da anni».

L'ultimo quesito riguarda il progetto di valorizzazione del Poç de strie, laghetto bujese presente al confine con il comune di Osoppo. «L'attuale Giunta», conclude la consigliera, «ha puntato molto sulle attività all'aria aperta come le camminate, ma ricordiamo che il sindaco, all'epoca vice, aveva promosso questo luogo, ripromettendosi di valorizzarlo e di tutelarlo anche attraverso la realizzazione di nuovi percorsi. Purtroppo, abbiamo appreso che il comune ha rifiutato la proposta di acquisto dello stesso e pertanto ci chiediamo se vi sarà la possibilità di mantenere le promesse fatte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato dei lavori in piazza Mercato a Buja

Musica, arte e tradizione Tornano le Gnots a Mueç

Moggio Udinese

È grande attesa per le Gnots a Mueç questo fine settimana. Sono passati 36 anni dal loro debutto delle Gnots a Mueç eppure la rassegna trova sempre nuovi spunti per farsi vivace e attrattiva.

Da giugno a settembre una variegata proposta di eventi che spaziano dalla musica all'arte, ai film alla riscoperta della cultura e dei valori della tradizione. Il clou è questo sabato e domenica con l'atteso appuntamento di "Borgo Linussio in Festa", dedicato alla riscoperta e valorizzazione del settecentesco opificio Linussio.

Sabato il via è con musica per giovani e revival anni 80 –90, fornitissimi chioschi e degustazione dell'asado argentino. Domenica la vera e propria Festa del Borgo aperto dalle 10 fino a sera nei suoi locali e animato dal mercatino con artigianato e gastronomia locale.

Inoltre, novità per la zona: gli spazi verdi del borgo vedranno protagonisti i giochi dinamici per tutte le età proposti dal Foro Ludico Spilimberghese. Non mancheranno i laboratori di ceramica e tante curiosità.

Il percorso gastronomico proporrà a pranzo i menù tipici di Moggio: i cjalçons, il frico cucinato in diretta e il filetto con i funghi. Alle 17 momento culturale sulla storia di Moggio con Alessio Fornasin, che ricorderà anche Furio Bianco da poco scomparso.

Seguiranno truccabimbi, la passeggiata con gli amici a 4 zampe alle 18.30 e gran finale con le bolle di sapone alle 19.30. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sarà anche il truccabimbi

Sede della Pc danneggiata Arrivano fondi regionali

Artegna

Un contributo regionale di 320.000 euro per il rifacimento della copertura della sede della Protezione civile e del magazzino comunale di via Micossi. La struttura era stata gravemente danneggiata dal maltempo che ha colpito il territorio con forti raffiche di vento durante la fine di marzo.

L'amministrazione aveva già avviato un progetto per dotare il complesso di una copertura stabile, ma gli eventi meteorologici hanno reso necessario accelerare l'intervento. Le violente raffiche hanno compromesso il tetto dell'edificio, imponendo un'immediata messa in sicurezza. Il Comune è intervenuto con fondi propri per garantire la sicurezza dell'area, operando in stretta collaborazione con la Protezione civile regionale. Successivamente è stata effettuata la stima dei danni e sono stati quantificati gli interventi necessari. «Un sentito ringraziamento», ha sottolineato, il sindaco Alessandro Marangoni, «va alla Protezione civile regionale, all'assessore Riccardo Riccardi e al direttore Amedeo Aristei per la collaborazione dimostrata. Il finanziamento è arrivato in tempi molto rapidi e ciò permetterà di procedere velocemente con un intervento atteso e fondamentale per la comunità». —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I danni al magazzino comunale

Gemona - Collinare

Delitto di Gemona

La chat fra Lorena e Mailyn «Resta da fare la limonata»

Al via il processo a carico delle due donne accusate della morte di Venier
Tra le prove ammesse c'è l'sms sulla bevanda con cui è stata sedata la vittima
Non utilizzabile, invece, la registrazione con la confessione della colombiana

ALESSANDRO CESARE

Gemona

Sì a una nuova perizia psichiatrica per le due imputate, no all'utilizzo della registrazione "rubata" da un carabiniere la mattina del 31 luglio, quando il cadavere fatto a pezzi di Alessandro Venier venne scoperto. Così ha deciso Enzo Truncellito, presidente della Corte d'assise (il giudice a latere è Giovanna Zingirian) riunitasi ieri per la prima udienza del processo per il delitto di Gemona, che vede imputate per omicidio volontario pluriaggravato, vilipendio e occultamento di cadavere, la sessantaduenne Lorena Venier e la trentunenne Mailyn Castro Monsalvo. Il pubblico ministero Giorgio Milillo, tra i documenti depositati, ha prodotto anche una chat tra le due donne, nella quale Mailyn, il 25 luglio 2025, giorno del delitto, chiedeva a Lorena se ci fosse ancora da preparare la limonata. Bevanda con la quale le due donne, qualche ora dopo, avrebbero dato il via all'azione omicidiaria, sciogliendoci all'interno un potente sedativo. Una prova che se per il pm dimostra il coinvolgimento della colombiana all'omicidio, per i suoi difensori si tratta di una forzatura, essendo un unico messaggio estrapolato da una conversazione più ampia riferita alla preparazione della cena.

Sopra l'udienza dell'Assise presieduta da Truncellito, sotto Lorena Venier e Mailyn Castro Monsalvo

Le due imputate

In aula hanno voluto essere presenti le due imputate. Lorena, difesa da Alice Bevilacqua e da Paolo Bevilacqua (ieri sostituito da Vincenzo Martucci), crocifisso al collo, è apparsa tranquilla e lucida, a tal punto da essere riuscita a individuare nel pubblico alcuni conoscenti, salutati con una mano e con il gesto di un bacio. Opposto l'atteggiamento tenuto da Mailyn, assistita da Federica Tosel e Francesco De Carlo: sguardo perso nel vuoto e a tratti tremante, è sembrata molto provata dalla situazione. Presente anche la legale di parte civile, Paola Diana, per conto della figlioletta di Mailyn e Alessandro.

La perizia

La Corte ha accolto l'istanza delle difese di sottoporre a perizia psichiatrica Mailyn e Lorena, per valutarne la capacità di intendere e di volere. Il perito incaricato sarà nominato dalla Corte nel corso del processo. Ci sono state poi una serie di eccezioni rispetto al materiale di prova depositato dal pm. In particolare De Carlo ha avuto a che ridire rispetto alla registrazione fatta con il telefonino il 31 luglio dal carabinieri giunto in via dei Lotti, nella quale c'è un'ammissione di colpa (l'unica fino a oggi) da parte di Mailyn. Istanza accolta dai giudici, che hanno condiviso la linea del difensore: «La registrazione occulta», ha chiarito De Carlo, «è una violazione delle garanzie processuali per la mia assistita». L'opposizione del pm non è servita a convincere la Corte: «L'audio costituisce una prova atipica raccolta senza attività coercitiva o suggestiva», ha detto Milillo.

La chat

Tra i documenti depositati dal pubblico ministero c'è anche l'estratto di una chat tra Lorena e Mailyn, con quest'ultima che, il giorno del delitto, scrisse alla suocera «quindi solo la limonata è da fare». Se per l'accusa si tratta di una prova della premeditazione e della preparazione del delitto (la chat è stata cancellata dal telefono della colombiana ed è stata recuperata dallo smartphone della sessantaduenne), per l'avvocato Tosel il riferimento alla limonata è «del tutto decontestualizzato, essendo parte di una chat più estesa nella quale si faceva riferimento alla preparazione di un momento conviviale».

Le accuse

La ricostruzione del delitto fatta dalla Procura di Udine si è basata, in larga parte, sulle ammissioni di Lorena Venier, l'unica ad aver parlato davanti a pm e gip. Le due donne, quel 25 luglio di un anno fa, dopo aver sciolto un blister di farmaco narcotizzante (Silnox) in una limonata offerta ad Alessandro, e avergli fatto due iniezioni di insulina, vista la resistenza del trentacinquenne, lo soffocarono con un cuscino, facendolo cadere dal divano a terra. Nonostante fosse già morto, gli strinsero attorno al collo due lacci da scarpone, e dopo averlo fatto a pezzi, occultarono i suoi resti in un bidone, ricoprendoli di calce. Un piano quasi perfetto, scoperto dopo sei giorni solo grazie al cedimento di Mailyn, che allertando il Nue 112 per una presunta violenza in corso, aveva fatto intervenire sul posto una pattuglia dei carabinieri. Da quel giorno Lorena e Mailyn si trovano in carcere, a Trieste la prima, a Venezia la seconda. Torneranno in aula il 30 settembre per il proseguo del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Venier, 35 anni assassinato il 25 luglio 2025

LA DIFESA

Per gli avvocati della colombiana quel messaggio è stato decontestualizzato

Quel bimbo voluto a tutti i costi e l'alleanza tra le due donne

Gemona

Lorena Venier ha conosciuto il padre di Alessandro durante un'esperienza lavorativa a Padova. La loro relazione, durata cinque anni, si è interrotta nei mesi della gravidanza: lui, di origini persiane, le ha chiesto di abortire, lei, rifiutando, è tornata a vivere dai suoi genitori a Gemona. Lorena, come ha raccontato ai consulenti che l'hanno incontrata in questi mesi, ha parlato di un bimbo desiderato e cresciuto con l'aiuto dei nonni. Lei, infatti, dopo la nascita di Alessandro, ha investito molto sullo studio, diventando infermiera professionale. In questa fase il nonno materno ha svolto un ruolo centrale nella vita di Alessandro e la sua morte ha rappresentato uno spartiacque. Da quel momento ha dimostrato disinteresse per la scuola e difficoltà relazionali, con l'inizio dei contrasti con la madre. Ha scoperto la droga, si è avvicinato al commercio di armi e residuati bellici, è diventato violento e si è scoperto attratto dal Sudamerica. Lorena ha descritto la convivenza in via dei Lotti come segnata da «disprezzo, sfruttamento e paura», descrivendo il figlio come «autoritario, offensivo e umiliante».

Quando Alessandro è rientrato dalla Colombia con Mailyn c'è la stata speranza che tutto potesse cambiare. Ma la grave crisi psichica post partum della colombiana ha finito per aggravare ulteriormente la situazione. In questo contesto di violenza e umiliazioni si è sviluppato il pensiero omicidiario. Il movente, a suo dire, è stato il voler proteggere Mailyn e la sua nipotina. Ne è nata una sorta di alleanza stretta attorno all'idea di una salvezza reciproca, con il legame per nuora e nipotina che a un certo punto è prevalso sull'amore materno per Alessandro.

Da parte sua Mailyn ha raccontato di aver riferito più volte a Lorena di non farcela più con suo figlio, ma che non l'idea di ucciderlo non c'era da parte sua. L'unica cosa che desiderava era di tornare in Colombia con la bambina e di lasciarsi tutto alle spalle se lui avesse continuato a comportarsi in quel modo. Poi, però, l'epilogo è stato molto diverso.—**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La villetta di via dei Lotti a Gemona del Friuli

Cividale - Tarcento - Remanzacco

L'edificio è una spina nel fianco delle amministrazioni comunali da decenni

La questione del palazzone che sorge davanti al castello Canussio, sulle antiche mura romane, è spina nel fianco delle amministrazioni cividalesi da decenni: si è poi "acuita" dopo l'ingresso di Cividale nell'Unesco, nel giugno di 15 anni fa. (l.a.)

Don Carlino si era appellato al ministro Giuli per sistemare il luogo di culto

Per eseguire le azioni di messa in sicurezza antisismica del duomo di Cividale, di cui nel 2029 ricorreranno i 500 anni della dedicazione a Santa Maria Assunta, servono ancora 3 milioni di euro: monsignor Carlino si era appellato al ministro Giuli. (l.a.)

Piano per valorizzare i tesori di Cividale «Priorità al duomo»

Vertice tra il sindaco Vuga e la soprintendente Ventura
Emersa la necessità di fondi per ristrutturare la chiesa
Resta la criticità del palazzo di fronte al castello Canussio

LUCIA AVIANI

Cividale

Proseguono gli incontri istituzionali programmati in questa fase d'inizio mandato dal sindaco Attilio Vuga, determinato ad allacciare stretti contatti con le realtà con cui sono imperative sinergie ai fini dello sviluppo di Cividale. Nei giorni scorsi è stata la volta della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia: il primo cittadino ha ricevuto in municipio la soprintendente regionale Paola Ventura, «per condividere gli indirizzi strategici per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale cividalese», spiega il sindaco. Presente all'incontro anche l'assessore Stefano Coceano. Fra i temi affrontati durante il colloquio, imperniatosi «sulle attività in corso e su quelle di prossima attuazione finalizzate alla tutela e alla promozione dei beni di interesse culturale situati nel centro storico», una «specifica attenzione» è stata dedicata al datatissimo problema del cosiddetto "edificio di contrasto" che sorge di fronte al castello Canussio, ovvero il palazzo in affaccio sulla statale 54 realizzato nei primi anni Sessanta, secondo i canoni architettonici dell'epoca, in un'area dichiarata di interesse archeologico in quanto custode della cinta muraria d'età romana.

Monsignor Livio Carlino
Parroco di Cividale

IL PRIMO CITTADINO

«È stato avviato un confronto per definire le azioni da intraprendere»

Lo stridore della struttura rispetto al contesto circostante e il fatto che sia stata eretta proprio sopra preziosi resti dell'antichità avevano fatto sì, anni fa, che il Ministero stanziasse la somma necessaria per l'abbattimento del fabbricato, che ha un «rilevante impatto visivo e paesaggistico», è stato ribadito durante il vertice.

La questione, però, è spinosissima, perché l'immobile è occupato da unità abitative all'ultimo livello e al pianterreno da un negozio. Quanto basta per impaludare la pratica. Ora Vuga sembrerebbe determinato a trovare una soluzione: «Non si può attendere oltre», commenta, pur senza sbilanciarsi sulle possibilità esaminate o esaminande - non vengono forniti dettagli su quanto emerso dal meeting - e sulle relative tempistiche e limitandosi a dire che «l'amministrazione intende procedere in sintonia con la Soprintendenza».

«La riunione ha permesso di avviare un confronto finalizzato a programmare le prossime iniziative nelle rispettive sfere di competenza», conclude il sindaco, raccontando che nell'occasione sono stati toccati pure gli argomenti della chiesa affacciata su piazzetta San Nicolò (bene di proprietà privata da sempre precluso alle visite, messo in vendita dai titolari parecchi mesi fa e alienato di recente) e delle esigenze di investimento relative al duomo, segnalate anche nelle scorse settimane dal parroco monsignor Livio Carlino: per eseguire fondamentali attività di messa in sicurezza antisismica servono infatti fondi cospicui, perché quelli a suo tempo stanziati sono stati assorbiti quasi interamente dalle indagini preliminari; con l'importo rimasto e al momento disponibile si riuscirà a intervenire su una navata e sull'abside, mentre è indispensabile agire anche sulla copertura delle altre due navate e sulla facciata della basilica. Manca all'appello una cifra significativa: secondo le stime degli esperti serviranno 3 milioni di euro per poter dare risposta alle maggiori criticità strutturali rilevate. L'arciprete aveva interessato al caso, parecchi mesi addietro, direttamente il ministro della cultura Alessandro Giuli, consegnandogli, in occasione di una sua tappa a Cividale, una lettera riepilogativa della situazione: era la fine del 2025, e da allora non si è registrato alcuno sviluppo.

Da sinistra Vuga, Ventura e Coceano al vertice in municipio

L'auspicio del parroco sarebbe che il contributo arrivasse in tempo utile per poter svolgere i lavori pianificati prima di una ricorrenza significativa: il 9 maggio del 2029 si celebreranno infatti i 500 anni dalla consacrazione del luogo di culto.

Fra le esigenze figura pure quella di portare a termine la pulitura delle pietre e della pittura del presbiterio e delle due cappelle laterali, azione che non rientra nel finanziamento finora erogato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada ancora chiusa per Prossenicco Intervento urgente con 550.000 euro

Attimis

È stata autorizzata la realizzazione di un intervento urgente di messa in sicurezza della strada comunale di Subit (che collega la frazione con Prossenicco e che è chiusa da settimane a causa di una voragine spalancatasi nell'asfalto) e lungo il corso del torrente Malina. Lo annuncia il sindaco di Attimis, Maurizio Malduca, a seguito delle interlocuzioni avviate con l'assessorato regionale alla Protezione civile.

«La Protezione civile ha disposto l'assegnazione di un finanziamento di 550.000 a favore del nostro Comune per la risoluzione delle criticità idrauliche e viarie che penalizzano il territorio», rende noto il primo cittadino, spiegando che sulla viabilità in questione si procederà alla sostituzione di una condotta, al consolidamento delle opere di imbocco e sbocco della stessa e al rifacimento delle barriere e delle pavimentazioni. Varie le azioni previste sul Malina, dalla realizzazione di una sottofondazione delle scogliere esistenti al rifacimento delle difese delle ali delle briglie danneggiate, fino taglio della vegetazione in alveo, per citare solo alcune voci.

«Ringrazio l'assessore regionale alla Pc Riccardo Riccardi per il costante impegno e per l'attenzione dimostrata nei confronti delle problematiche del nostro Comune. Potremo così avviare interventi fondamentali per la sicurezza idraulica e per il ripristino della viabilità, garantendo la tutela della pubblica incolumità», conclude il sindaco, augurandosi che «di fronte all'impegno e alla serietà dimostrati si possa finalmente superare la diffusione sui canali social di affermazioni pressapochistiche e millantatrici, che nulla hanno a che vedere con la realtà dei fatti». Proprio ieri, intanto, una cittadina originaria di Prossenicco – Sandra Melissa – ha segnalato al Messaggero Veneto la criticità della situazione, che ha comportato «la sospensione del collegamento giornaliero in autobus con Udine e delle funzioni religiose in paese». Sono «compromessi gli spostamenti quotidiani, le attività economiche e l'accesso ai servizi sanitari e di emergenza: per raggiungere Udine i residenti sono ora costretti a transitare attraverso Taipana» lamenta. — **L. A.**

IL FINANZIAMENTO

Il contributo della Protezione civile servirà per la messa in sicurezza

La strada per Prossenicco chiusa: stanziati fondi per sistemarla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquisto di servizi Si riunisce stasera il consiglio comunale

Una nuova riunione prevista la prossima settimana per discutere anche di bilancio e di tariffe

San Daniele

È convocato per stasera, alle 18.30, il consiglio comunale di San Daniele, che si riunirà in seduta straordinaria – come sempre nel salone della Biblioteca Guarneriana – per affrontare un ordine del giorno a impronta prettamente tecnica, che si aprirà con le comunicazioni del sindaco Pietro Valent e che proseguirà poi con l'aggiornamento del programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 e con la ratifica di due delibere di giunta, relative, rispettivamente, alla terza e alla quinta variazione al bilancio di previsione per il triennio. La sesta sarà sottoposta all'esame e al voto dell'assemblea civica subito dopo. In chiusura si procederà alla presentazione e discussione di interrogazioni, mozioni ed eventuali ordini del giorno.

Il consesso sarà poi chiamato a riunirsi nuovamente a stretto giro, il mercoledì della settimana successiva, 29 luglio (sempre alle 18. 30), per approvare un'ulteriore variante (la settima) al bilancio di previsione, con applicazione avanzo di amministrazione, e per provvedere alla verifica degli equilibri di bilancio e all'approvazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti (Tari) per l'anno in corso. Qualora la trattazione degli affari iscritti all'odg del 21 giugno non terminasse entro le ore 23. 45, come da regolamento i lavori saranno aggiornati a nuova data, nel caso al consiglio calendarizzato per il giorno 29. — **L. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

La Protezione civile avrà una nuova sede

La giunta di Campoformido ha dato l'ok all'avvio del primo lotto dei lavori

GIULIA SACCHI

Campoformido

Una nuova sede, più ampia, moderna e soprattutto pronta a trasformarsi nel centro nevralgico della gestione delle emergenze. L'esecutivo di Campoformido compie un passo decisivo verso il potenziamento delle strutture della Protezione civile, dando il via libera al primo lotto dei lavori per la realizzazione del nuovo edificio che sorgerà accanto alla caserma dei carabinieri, in un'area ritenuta strategica anche dal punto di vista operativo. Una struttura che, in caso di emergenza, potrà diventare sede di Coc (Centro operativo comunale). Sul piatto, per il progetto complessivo, c'è un investimento di 700.000 euro, per metà coperto da contributo regionale e per la parte restante da fondi del Comune. Un'opera necessaria, come ha messo in evidenza il sindaco Massimiliano Petri, tenuto conto che l'attuale sede è inadeguata in primis in termini di spazi.

L'intervento è stato suddiviso in due lotti e punta a dotare il gruppo comunale di una struttura capace di rispondere alle esigenze attuali e future, superando i limiti dell'attuale sede. «L'immobile che oggi è destinato alla Protezione civile è sottodimensionato: oltre a essere piccolo, non ci stanno i mezzi a disposizione del gruppo» ha spiegato il primo cittadino. Negli scorsi anni, si era pensato di costruire una copertura tra la sede della Protezione civile e la biblioteca ed era stato ottenuto anche un contributo. Poi l'amministrazione Petri ha effettuato un'analisi del progetto dalla quale è emerso che la struttura non sarebbe potuta essere utilizzata come sede del Coc.

IL SINDACO PETRI

«Una struttura con spazi più ampi Il progetto complessivo costerà 700.000 euro»

Il render della nuova sede della Protezione civile che sarà realizzata a Campoformido

Da qui l'idea di realizzare un edificio ex novo. «Sorgerà vicino alla caserma dei carabinieri, in un punto dunque strategico» ha fatto sapere Petri, «sono due i lotti di lavori previsti. Credo che questo progetto sia importante, considerato che la struttura potrà essere impiegata come sede di Coc in caso di emergenza». L'obiettivo è creare un edificio moderno, in grado di ospitare uffici amministrativi della Protezione civile, sala operativa e sala riunioni, locali per i volontari (spogliatoi e servizi igienici), autorimessa per mezzi e materiali di emergenza e spazi per il deposito di attrezzature.

L'edificio rispetterà i Cam (Criteri ambientali minimi) e il principio europeo Dnsh (Do no significant harm), con particolare attenzione quindi a sostenibilità ambientale ed efficienza energetica. I prossimi passaggi riguarderanno l'avvio dell'iter realizzativo e la successiva esecuzione del secondo lotto, che consentirà di completare un'opera considerata strategica dall'amministrazione anche per migliorare la capacità di risposta del territorio alle emergenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pre e post accoglienza alle scuole di Reana «Vicini alle famiglie»

La sindaca Zossi: «L'amministrazione rafforza l'impegno e assicura un contributo economico importante»

MAURIZIO DI MARCO

Reana del Rojale

Sono già stati definiti i servizi di pre e post accoglienza scolastica rivolti agli alunni delle scuole dell'infanzia statale, primaria e secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2026/2027. Lo annuncia l'amministrazione comunale di Reana del Rojale. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì, con orari previsti dalle 7.30 alle 8 per la pre accoglienza (rivolta agli alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado) e dalle 16 alle 18 per la post accoglienza (rivolta agli alunni della scuola dell'infanzia statale, primaria e secondaria di primo grado).

I servizi saranno attivati al raggiungimento del numero minimo di iscrizioni, pari a dieci per la scuola dell'infanzia e a dieci complessivi per le scuole primaria e secondaria di primo grado. Durante il tempo di pre accoglienza, gli alunni saranno accolti in ambienti scolastici sicuri e controllati dove potranno socializzare e partecipare ad attività pensate per iniziare la giornata scolastica in modo sereno. Nella fascia di post accoglienza, bambini e ragazzi saranno coinvolti in attività ludico-ricreative, giochi liberi e strutturati e laboratori creativi, sempre sotto la guida di personale educativo qualificato.

Le tariffe annuali variano in base al tipo di servizio e alla residenza. Sono previste riduzioni per famiglie con più figli iscritti e per chi possiede un Isee inferiore a 8.544, 20 euro. Inoltre, in casi particolari e solo per i residenti, è possibile richiedere l'esenzione totale previa valutazione dei servizi sociali. Le novità di quest'anno riguardano la riduzione della quota da versare al momento dell'iscrizione e la possibilità di suddividere l'importo residuo in cinque rate. «Il nostro impegno – spiega l'assessora all'istruzione, Marta Del Fabbro – è offrire un aiuto concreto nella gestione dei tempi famiglia lavoro, garantendo modalità di pagamento flessibili». La sindaca Anna Zossi sottolinea che «l'amministrazione comunale intende rafforzare ulteriormente il proprio impegno a sostegno delle famiglie assicurando non solo l'accessibilità del servizio ma anche un contributo economico significativo, in continuità con quanto già previsto per gli altri servizi scolastici comunali».

Le richieste di iscrizione sono state accolte in ordine cronologico fino a esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sindaca Anna Zossi

C'è il concerto dell'amicizia La Filarmonica brilla a Udine

Pozzuolo

La Filarmonica di Pozzuolo, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha promosso un concerto dell'amicizia, serata speciale dedicata alla musica per ottoni in programma giovedì 23 , alle 21, nel piazzale del municipio di Pozzuolo. Protagonista dell'evento sarà il prestigioso quintetto friulano Sounday Brass, che tornerà qui a esibirsi dopo alcuni anni di attesa. L'ensemble, formato da Stefano Flaibani e Andrea Bonaldo alle trombe, Mauro Verona al corno, Alessio Cristin al trombone e Daniele Spano alla tuba, accompagnerà il pubblico in un coinvolgente viaggio musicale, offrendo una serata di grande qualità artistica. In caso di maltempo, il concerto si svolgerà all'auditorium Ipa di Pozzuolo (via delle Scuole 10).

La Filarmonica al termine dello spettacolo Orquestra de Malabares

Sarà un'occasione per ritrovarsi, condividere un momento di cultura e lasciarsi coinvolgere dall'energia e dall'eleganza della musica per ottoni.

La Filarmonica di Pozzuolo era stata protagonista al festival Terminal 2026, organizzato al parco Moretti di Udine da Circo all'Incirca e da Puntozero. Il complesso ha preso parte allo spettacolo Orquestra de Malabares ideato dalla compagnia circense galiziana Pistacatro. Una nuova esperienza, stimolante e innovativa, che ha portato la banda a mettersi alla prova, con successo, in un nuovo contesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

Trovano la bici grazie a un Gps

I carabinieri di Martignacco hanno denunciato in stato di libertà un giovane per l'ipotesi di reato di ricettazione.

Nei giorni scorsi una ventinovenne residente in provincia ha denunciato ai carabinieri il furto della propria bicicletta, lasciata in un parcheggio interrato, assicurata con catena e lucchetto.

Le ricerche attivate dall'Arma, con l'ausilio della posizione rilevata da un dispositivo Gps installato dalla proprietaria sul mezzo a due ruote, hanno permesso di rintracciarlo.

Grazie ai sistemi di videosorveglianza, i militari sono riusciti a identificare il giovane, ospite di una struttura di accoglienza.

La city-bike, del valore di euro 200,è stata recuperata e restituita alla proprietaria.

Storie in bicicletta Pedalata per bambini tra le biblioteche

Il percorso toccherà Pagnacco, Tavagnacco e Reana del Rojale Il mulino di Adegliacco resta aperto al pubblico

Tavagnacco

"Storie in sella: la cultura si muove su due ruote". È la pedalata per famiglie e bambini che domani toccherà le biblioteche di Pagnacco e Reana del Rojale per raggiungere il parco di Adegliacco, area Binutti, in compagnia con la sindaca di Reana, Anna Zossi. Qui la giornata all'aria aperta si concluderà alle 17.30 con la lettura animata "E vissero tutti felici e contenti. Fiabe per un'estate con il lieto fine", a cura di Damatrà. Il percorso, lungo circa 7 chilometri e adatto a tutti, attraversa un tratto di territorio che collega idealmente le biblioteche del sistema bibliotecario del Friuli, nell'ambito del progetto "Bibliovagando - Parole in movimento", proposto per scoprire le biblioteche friulane attraverso viaggi sostenibili in bicicletta, a piedi o in corriera, dove non sono i libri a spostarsi ma le persone. Per l'occasione sarà aperto al pubblico il mulino di Adegliacco. In caso di maltempo si terrà solo l'incontro con le fiabe italiane di Calvino. L'iniziativa richiede l'iscrizione obbligatoria nelle biblioteche di Pagnacco, Reana del Rojale o Tavagnacco. —**R.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Operaio cade in piscina è in gravi condizioni

Incidente sul lavoro in una villa a Codroipo: l'uomo ha riportato vari traumi

Codroipo

Ha fatto un passo indietro per spostarsi, ha perso l'equilibrio ed è caduto all'interno del cantiere allestito per la realizzazione di una piscina.
L'incidente sul lavoro si è verificato a Codroipo ieri mattina, all'interno di una proprietà privata al civico 1 di via Giovanni Antonio da Pordenone, dove un operaio, dipendente di una ditta veneta specializzata appunto nella realizzazione di piscine, è scivolato all'interno di un pozzo di servizio annesso alla vasca principale. Un impatto violento, con l'uomo che ha riportato lesioni da subito apparse gravi.
A dare l'allarme, prestando anche le prime cure al ferito, sono stati i colleghi che stavano lavorando con l'operaio. Sul posto sono giunti i sanitari del 118, i carabinieri della locale stazione e il personale Spisal dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc), al quale spetterà valutare l'esistenza di eventuali irregolarità commesse nell'ambiente di lavoro che possano aver dato origine all'incidente. Considerando la pericolosità della dinamica della caduta, è intervenuto anche l'elicottero del pronto intervento medico sanitario regionale. Ricevute le prime cure sul posto, l'operaio è stato quindi elitrasportato all'ospedale di Udine, dove è giunto in condizioni gravi.
Tutta da accertare, come detto, resta la dinamica di quanto accaduto all'interno delle pertinenze della villa, nel cui giardino da giorni sono in corso i lavori per la realizzazione di una piscina. L'allarme è scattato nella tarda mattinata, con l'arrivo dell'elicottero che ha spezzato l'abituale tranquillità della zona residenziale di Codroipo. «Sono stato avvisato di quanto successo dalle forze dell'ordine», conferma il sindaco Guido Nardini. «Personalmente resto sempre amareggiato e dispiaciuto quando si verifica un incidente sul lavoro, che è un qualcosa che non dovrebbe succedere. Non spetta comunque a me dare giudizi, non sono a completa conoscenza dei fatti, i rilievi e la ricostruzione della dinamica spettano ai soggetti preposti ma per quanto possibile verificheremo la situazione, rigorosamente assieme alle forze dell'ordine».

L'esterno dell'abitazione a Codroipo dove si è verificato l'incidente

I primi accertamenti sulle condizioni di salute dell'operaio, successivi al ricovero d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, hanno evidenziato traumi gravi in diverse parti del corpo: il personale medico ha tuttavia escluso una situazione clinica tale da mettere in pericolo di vita l'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evase dai domiciliari dopo un'aggressione Condannato a 10 mesi

Codroipo

Ventenne evade dai domiciliari dopo l'arresto a Codroipo per rapina e lesioni personali. Ieri mattina il giudice monocratico del tribunale di Pordenone, Alessandra Balsano, si è pronunciata in merito al procedimento penale a carico di Abderrahmane Sabri, 20 anni, marocchino residente ad Azzano, finito a processo per l'evasione dagli arresti domiciliari a cui si trovava sottoposto in ordine a quanto stabilito alcuni giorni prima dal giudice di Udine, Carla Missera, davanti alla quale era comparso per il giudizio con rito direttissimo. Per il processo definito ieri, il ventenne, difeso dall'avvocato Maurizio Mazzarella, aveva scelto il rito abbreviato, che gli ha consentito lo sconto di un terzo della pena. Il giudice Balsano ha condannato Sabri a 10 mesi di pena. Ora è rinchiuso nel carcere di Pordenone.
Martedì 2 giugno i carabinieri della stazione di Codroipo l'avevano arrestato dopo che aveva rapinato un uomo di 51 anni, friulano, avvicinato tramite l'app di incontri Grindr. Stabilito virtualmente un primo contatto, il ventenne gli aveva dato appuntamento a Codroipo, dove l'uomo aveva rifiutato di piegarsi a una richiesta di soldi. Un diniego che il giovane non aveva gradito e l'aveva colpito con una testata, strappandogli lo zaino dalle mani. Arrestato, in sede di udienza di convalida dell'arresto il giudice gli aveva applicato i domiciliari ad Azzano, che però non ha rispettato. Due giorni più tardi è scappato.
A rintracciarlo, il 4 giugno, i carabinieri del Radiomobile di Pordenone, che dopo ore di ricerca l'avevano trovato in una zona agreste non lontano dall'abitazione. Catturato e arrestato nuovamente, il giudice Balsano in sede di direttissima, dopo aver convalidato l'arresto, aveva nuovamente applicato la misura dei domiciliari, ma con l'aggiunta del bracciale elettronico. Al giudice Sabri aveva chiesto scusa per quanto commesso, mostrandosi dispiaciuto. Il giovane, però, aveva disatteso nuovamente la misura, rendendosi protagonista di due ulteriori evasioni, che gli sono costate l'aggravamento di misura con la custodia cautelare in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restauro e lavori La chiesa di Straccis torna a risplendere

PIERINA GALLINA

Camino al Tagliamento

La chiesetta di Sant'Andrea Apostolo a Straccis di Camino al Tagliamento torna al suo antico splendore. Dopo l'intervento di restauro conservativo, è stata riconsegnata alla comunità in forma ufficiale, con messa celebrata da don Maurizio Zeranola, accompagnata dal coro Notis ta li calis, e la tradizionale processione del Perdon, con la statua della Madonna della Salute. L'intervento ha interessato il rinforzo dell'arco tra navata e presbiterio, la bonifica dell'umidità di risalita, il restauro delle facciate interne ed esterne, l'impermeabilizzazione della copertura e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento.
La chiesetta affonda le proprie radici nel XVI secolo. Dopo l'apparizione della Madonna nel 1555, venne edificata una cappella votiva che, nel tempo, si trasformò nell'attuale luogo di culto. Più volte danneggiata dalle piene del Tagliamento, è sempre stata ricostruita grazie alla devozione della comunità, conservando nei secoli il suo valore religioso e identitario.
L'opera ha ricevuto un contributo della Regione di 92.000 euro su 128.000 di intervento. La parte rimanente è stata sostenuta dalla Parrocchia di San Lorenzo Martire di Bugnins. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Del Bianco, con il coordinamento del geometra Valter Piccolotto.

La chiesa restaurata di Straccis

È stata restaurata anche la pregevole Madonna con Bambino lignea, scolpita nel 1506 da Bartolomeo Dall'Occhio, grazie al contributo dell'associazione Notis ta li calis. Un benefattore anonimo ha finanziato il recupero dell'organo Zanin. Nuova vita anche per il leggio ligneo, il cui rivestimento è stato rifatto da Fulvio Gani di Straccis. La decorazione è opera della nipote Alessia Musto.
Presenti il sindaco Nicola Locatelli, le assessore Serena Gani e Cristina Pilutti e tante persone legate a questo prezioso luogo di culto. Un momento significativo, sentito, di fede e appartenenza a una storia lunga 500 anni. «Questa inaugurazione è il risultato di un lavoro corale» sottolinea il parroco don Zenarola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Papà e figlia in bici fino a Londra «Racconteremo il ricordo del sisma»

Roberto e Sofia percorreranno 1.500 chilometri incontrando i friulani all'Estero

Bertiolo

Ogni loro viaggio nasce da un'idea, un'ispirazione o un suggerimento. E da qui che, ogni anno, prendono forma nuove destinazioni e itinerari da scoprire in bici. Quest'anno la destinazione di Roberto Moro e la figlia Sofia è Londra toccando sei Paesi europei. Partiranno da Bertiolo oggi e in occasione del 50° anniversario del terremoto racconteranno la forza e la determinazione del popolo a ripartire e ricostruire. «Raggiungere Londra in bicicletta significa molto più che completare una traversata europea», raccontano, «significa seguire idealmente una strada che unisce territori, persone e storie diverse, confermandoci che la vera ricchezza del viaggio non sono i chilometri percorsi ma le circostanze, le situazioni e i momenti che vivremo lungo il percorso. Ogni persona che conosceremo darà al nostro viaggio il suo significato più autentico. Abbiamo battezzato la nostra nuova avventura Stra (d)Europa 2026 perché, come nel viaggio del 2025, vogliamo che diventi occasione di incontri, condivisione di esperienze e memoria».
«Nelle città attraversate», proseguono «piacerebbe incontrare i friulani che vivono, lavorano o studiano in quei luoghi. Vogliamo che nascano momenti per portare un semplice saluto dalla nostra terra friulana. Ci piacerebbe molto ascoltare esperienze di vita, condividere racconti e costruire nuove relazioni. Crediamo infatti che ogni incontro possa rappresentare un piccolo ponte tra chi vive in Friuli e chi, pur vivendo altrove, continua a sentirsi parte della grande famiglia friulana».
Nel 50° anniversario del terremoto del 1976, Roberto e Sofia racconteranno «come accanto alla straordinaria forza e determinazione delle comunità locali, arrivò un aiuto fondamentale dagli emigranti. Attraverso numerose iniziative di solidarietà, aiuti materiali e sostegno morale, le comunità friulane all'Estero dimostrarono un legame profondo e autentico con la terra d'origine, contribuendo concretamente alla ricostruzione e alla rinascita dei tanti paesi distrutti. Durante questo viaggio vorremmo portare con noi il ricordo e la gratitudine di tutti i friulani, facendoci testimoni di un messaggio che ancora oggi conserva tutto il suo valore: "Il Friuli ringrazia e non dimentica" rendendo il nostro viaggio un piccolo tributo a quel patrimonio di valori fatto di vicinanza e mutuo aiuto che da sempre caratterizza il popolo friulano».

Sofia e Roberto Moro in un precedente viaggio in bici a Copenaghen

I PROTAGONISTI DEL VIAGGIO

«Ogni persona che conosceremo darà al nostro viaggio il suo significato più autentico»

Nel 2026 ricorre inoltre il 70° anniversario della tragedia mineraria di Marcinelle, in Belgio. «Anche questo anniversario ci invita a riflettere sul valore, sui sacrifici e sulle difficoltà vissute da tante generazioni di emigranti», affermano,«pedaleremo proprio attraversando i territori della miniera di Marcinelle e così avremo l'occasione per dedicare un pensiero ai minatori friulani che hanno vissuto in quelle terre senza
mai dimenticare le proprie radici».
Roberto e Sofia pedaleranno per 1.500 chilometri e la loro avventura durerà 16 giorni. «Abbiamo l'onore di partire con il patrocinio dell'Ente Friuli nel Mondo e del Comune di Bertiolo e con il sostegno della Pro loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo e dell'Asf- Associazion sportive furlane. Ogni pedalata porterà con sé un pezzo della nostra terra. Due ruote non cambiano la strada. Cambiano chi la percorre!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Rivoluzione culturale in classe Tornano le lezioni di latino per gli studenti delle medie

La novità all'Istituto comprensivo Università Castrense a San Giorgio di Nogaro

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Da settembre alle scuole medie dell'Istituto comprensivo Università Castrense con sede a San Giorgio di Nogaro si ricomincerà a studiare la lingua di Cicerone. Ad annunciarlo è il dirigente scolastico Pasquale Senneca «l'Istituto comprensivo continua a rafforzare la propria offerta formativa con due importanti novità che prenderanno avvio da settembre 2026: l'introduzione del Latino per l'Educazione linguistica (Lel) nelle classi seconde della Scuola secondaria di primo grado Nazario Sauro di San Giorgio e il potenziamento della lingua inglese alla scuola primaria Filippo Corridoni di Porpetto».

Il dirigente, sottolinea che alla scuola secondaria Nazario Sauro, l'insegnamento del latino per l'Educazione linguistica, non si configurerà come un tradizionale corso di lingua, ma come uno strumento finalizzato a migliorare la conoscenza e le competenze della lingua italiana.

L'edificio che ospita la scuola media di San Giorgio di Nogaro

«Introdurre il latino» dice «non significa sottrarre tempo all'italiano ma piuttosto ampliare le competenze e rafforzare la padronanza, come ad esempio arricchire il lessico, comprendere l'origine delle parole e rafforzare le competenze comunicative e di studio».

Senneca rimarca inoltre, che alla primaria di Porpetto gli alunni delle classi prima, seconda e terza potranno beneficiare di un'ora aggiuntiva settimanale di inglese, che si aggiunge al programma ordinario. «L'iniziativa nasce dalla convinzione che la conoscenza della lingua inglese rappresenta oggi una competenza fondamentale per la crescita personale, culturale e professionale dei nostri alunni come cittadini europei e favorire il loro successo formativo», afferma Senneca. «Nel plesso di Porpetto, grazie al supporto del Comune, verrà anche garantito un tempo scuola di trenta ore, articolato con tre rientri pomeridiani fino alle 16, a cui si aggiunge un'ora di potenziamento disciplinare.

IL DIRIGENTE SENNECA

«Previsto anche il potenziamento della lingua inglese alle elementari di Porpetto»

«La scuola di oggi deve offrire ai ragazzi strumenti culturali solidi per affrontare il futuro", afferma deciso il dirigente, aggiungendo che: "Da una parte investiamo sul potenziamento dell'inglese, lingua della comunicazione internazionale e delle opportunità europee; dall'altra valorizziamo il latino come straordinario strumento di educazione linguistica, capace di aiutare gli studenti a comprendere più profondamente l'italiano e le lingue romanze. Non si tratta di scelte contrapposte, ma complementari. Con queste nuove proposte, che ho voluto fortemente, l'IC Università Castrense conferma la propria volontà di essere una scuola capace di innovare, valorizzare i talenti e preparare gli studenti alle sfide del mondo contemporaneo».

L'Istituto comprensivo, che comprende la scuola dell'Infanzia, le elementari e le medie, è frequentato da 761 studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tari e bilancio al vaglio del Consiglio di Cervignano

Cervignano

Si annuncia un consiglio comunale scoppiettante quello di domani sera a Cervignano, con inizio alle 19.30, che avrà tra i punti all'ordine del giorno l'approvazione della tariffe 2026 della Tari (tassa rifiuti), tema molto "caldo" in questo periodo; la verifica e salvaguardia degli equilibri di bilancio del triennio 2026/2028; l'assestamento generale del triennio '26/'28; la programmazione triennale dei lavori pubblici. Non di meno saranno i documenti presentati dalle minoranze, come la mozione del gruppo Cambiamenti «per la riscossione degli insoluti tributari e non comprese la sanzioni al codice della strada», che secondo il consigliere Giuseppe Soranza ammonterebbero, con gli interessi, a quasi 2 milioni di euro, una cifra che lui ritiene esorbitante. Il gruppo Cervignano Vale presenta una interrogazione sulla valorizzazione del parco Europa e la programmazione coordinata degli eventi comunali in ambito territoriale e anche una sui lavori di via Trieste. In discussione anche il rinnovo dell'accordo attuativo del Distretto del commercio. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno civile e volontariato Addio all'ex consigliera Masin

Era malata di Sla
È stata insignita della Croce di Malta dal sindaco di Ruda
Giovedì i funerali

Ruda

È stata una donna dal grande impegno sociale che del volontariato ha fatto la sua "mission" tanto che a giugno 2026 il sindaco Franco Lenarduzzi, a nome della comunità rudese, l'ha insignita della Croce di Malta premio "Mauro Stafuzza", il più prestigioso riconoscimento del Comune di Ruda. È mancata ieri nella sua abitazione di Perteole, Carla Masin, arrendendosi così con la dignità che l'ha sempre contraddistinta, alla patologia di cui soffriva, la Sla: aveva 72 anni.

La sua morte ha destato un grande cordoglio nella cittadina dove era molto conosciuta, amata e stimata. Lascia il marito Alfonso Marcellino Sgubin (già sindaco di Ruda), il figlio Pietro e il fratello Alessandro. I funerali saranno celebrati giovedì 23 luglio alle 15.30 nella chiesa di Perteole. Un rosario sarà recitato domani alle 18.30 nella stessa chiesa. La famiglia chiede che eventuali donazioni vengano fatte all'associazione Aisla Fvg o alla Via del Natale di Aviano.

A ricordare chi era Carla Masin è il sindaco Lenarduzzi, sottolineandone «la generosità e disponibilità nonché la costante presenza al servizio della comunità. Ha portato l'esperienza acquisita dal suo profilo professionale, era stata tenente della Polizia locale di Monfalcone, nel volontariato dove ha operato costantemente». Masin era una donna sempre attiva nell'ambiente della politica (era stata consigliera comunale prima dell'ascesa del marito allo scranno più alto del Comune dove aveva dimostrato la propria capacità politica), nella Protezione civile con la quale aveva partecipato a diverse missioni nazionali, e nell'Auser, dove si era messa al servizio delle persone più vulnerabili della comunità rudese, come donatrice dell'Afds. Era molto apprezzata per il contributo alle iniziative poste in essere dal Gruppo alpini, al Circolo culturale e alla storia di Perteole, alla Scuola comunale di musica di Perteole, all'Acli e alla Parrocchia, e per essere stata componente del gemellaggio Ruda Castin Duran (dipartimento del Gers in Guascognia, Francia). Il sindaco Lenarduzzi, portando alla famiglia il cordoglio della comunità rudese, fa proprie le parole espresse in occasione della consegna del riconoscimento: «Raccoglieremo questa eredità per farla portare avanti dalle nuove generazioni, in controtendenza rispetto a quella che è la cultura social e non sociale: restiamo umani come ha fatto Carla», rimarcando come ormai manchi la voglia da parte della gente di impegnarsi verso gli altri, ovvero nel volontariato, «al quale Carla ha dato tantissimo». Ed è per questo che la gente la ricorderà, per quella grande generosità, e per quel «saper donare senza mai chiedere nulla agli altri». —**F.A.**

Carla Masin insignita della Croce di Malta premio Mauro Stafuzza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori di rinnovamento Chiude l'ufficio postale

Palmanova

Poste italiane comunica che l'ufficio postale di Palmanova da oggi sarà chiuso per interventi di ammodernamento al fine di migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede è inserita nell'ambito di "Polis", il progetto di Poste italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15 mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e il superamento del digital divide.

L'ufficio di Palmanova sarà rinnovato, cambierà il suo tradizionale aspetto: l'intera sala che accoglie i clienti verrà rinnovata, dotata di nuovi arredi e colori e una corsia per non vedenti. Gli ambienti saranno impreziositi con arredi di alta qualità e soluzioni a basso impatto ambientale e una nuova illuminazione a led a basso consumo energetico. Sarà realizzato uno sportello ribassato utile per richiedere in tutta comodità i servizi della pubblica amministrazione oltre ai prodotti ed ai tradizionali servizi postali, finanziari ed assicurativi di Poste italiane.

Durante il periodo degli interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi all'ufficio postale di Bagnaria Arsa, in via Vittorio Veneto, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45.

Si ricorda che all'ufficio postale di Bagnaria Arsa si può prenotare il proprio turno indicando l'operazione che si desidera svolgere sul sito www.poste.it oppure in mobilità tramite le APP di Poste Italiane.

L'ufficio postale di Palmanova

Concorso Città del vino Premiata la società Stocco

Bicinicco

La Società agricola Stocco ha ricevuto la Medaglia d'oro al XXIV Concorso enologico internazionale Città del vino e del VII Grappa Award 2026, con la Ribolla Gialla Brut Nature 2025, un riconoscimento del panorama enologico internazionale. Alla cerimonia di premiazione svoltasi alla Protomoteca in Campidoglio, a Roma, era presente il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Un premio è andato anche al Comune di Bicinicco, rappresentato dal sindaco Paolo Paul, territorio in cui ha sede e opera l'azienda insignita della Medaglia d'Oro. Il concorso 2026 ha visto la degustazione di 1.400 prodotti, tra vini italiani ed esteri, confermandosi uno degli appuntamenti più importanti del settore: la Medaglia d'oro crea visibilità dell'intero territorio, portando il nome di Bicinicco e del Fvg sui palcoscenici internazionali del vino. «È stata per me un'esperienza emozionante rappresentare ed essere al fianco di un'azienda radicata sul territorio, che ha saputo evolversi nel tempo. Avere nel territorio un'eccellenza di questo livello, è motivo di orgoglio per l'intera comunità e, rappresenta uno stimolo per credere nelle proprie capacità, investire nel proprio lavoro e perseguire obiettivi ambiziosi" dice Paul. —**F.A.**

Un momento della premiazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Marin aggredito a Grado Rimprovera i maranza e viene colpito alla testa

Il gruppo stava scavalcando una rete per entrare in spiaggia

ANTONIO BOEMO

Grado

Il presidente della Git Roberto Marin è stato spintonato e preso a pugni da un gruppo di una decina di maranza che tentavano di scavalcare la rete accanto agli uffici della Git per entrare in spiaggia e, si può presumere, rendersi autori di una serie di danneggiamenti, come peraltro, così si è saputo in queste ore, si è già verificato a più riprese di recente. Tra l'altro, ma non si sa se siano gli stessi, qualche giorno fa dei vandali hanno prelevato dall'area, nottetempo, un bel numero di lettini, gettati poi in mare da uno dei pennelli dell'arenile.

La ricostruzione del fatto

Niente di grave alla fine, fortunatamente, per Marin, anche se si è "beccato" un pugno nella zona di un orecchio e un altro a una sopracciglia. L'interessato non intende rilasciare alcuna dichiarazione ma quanto è accaduto è comunque emerso chiaramente anche perché domenica sera verso le 22.30, alla conclusione del primo tempo della finale del campionato mondiale di calcio, c'era parecchia gente che passeggiava per viale Dante e ha osservato la scena. I maranza, tranne uno, di 19 anni, sono tutti minorenni, e da quanto è emerso la maggioranza dovrebbe essere residente nell'Isontino, fra loro un paio della Bassa friulana e uno straniero di seconda generazione nato in Italia. Veniamo alla ricostruzione. Il presidente della Git, che aveva assistito il primo tempo della partita fra Argentina e Spagna all'Isola d'Oro nella zona dell'ingresso principale della spiaggia dove era stato allestito un maxischermo, si stava recando nei pressi della palazzina uffici dove aveva parcheggiato l'auto per tornare a casa. Qui ha notato questi giovani, con tanto di bottiglie in mano, che stavano cercando di scavalcare la rete per entrare in spiaggia. Li ha invitati a non entrare ma questi l'hanno dapprima insultato e poi iniziato a spintonare. Marin ha così chiesto aiuto agli uomini di sicurezza della Git che sorvegliavano l'interno del lungo arenile ma i ragazzi si sono scatenati e hanno iniziato a prenderlo a pugni.

La denuncia e il Daspo

Qualche passante nel frattempo aveva chiamato segnalando una rissa i Carabinieri, che sono accorsi unitamente a un'ambulanza che fortunatamente non è servita. Poco prima dell'arrivo dei Carabinieri, il gruppetto era già scappato all'interno del Parco delle Rose verso il PalaCongressi. Qui sono stati trovati in poco tempo e, con difficoltà, fermati. Per loro, oltre che una denuncia per percosse, non è esclusa l'applicazione del Daspo urbano con allontanamento obbligatorio dal territorio di Grado.

Il presidente Git Roberto Marin: è stato colpito alla testa due volte

La condanna e la solidarietà

Sulla vicenda ha preso subito posizione anche l'europarlamentare e vicesegretaria regionale della Lega Anna Cisint: «Il fenomeno dei cosiddetti maranza, evidentemente, non risparmia più nemmeno la nostra provincia ed è inaccettabile assistere ad aggressioni gratuite nei confronti di cittadini presi di mira per strada». Quindi la piena solidarietà a Marin, e un grazie ai Carabinieri: «Mi chiedo però che cosa stia facendo il sindaco, che finora non ha battuto un colpo, per garantire la sicurezza dei gradesi e dei turisti. Auspico che intervenga immediatamente. Servono più controlli, una maggiore presenza sul territorio e un immediato confronto con le forze dell'ordine, affinché episodi come questo non diventino la normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Un libro sul terremoto La presentazione oggi a Lignano

Oggi, alle 18.45, al Cason di Lignano Riviera, per iniziativa della associazione Enjoy Lignano, verrà presentato il libro "Epicentri emotivi. Oltre le macere". Ne dialogheranno Maria Elena Porzio, che ne ha curato l'edizione, ed Enrico Leoncini, che ne ha scritto la prefazione. Una raccolta dei racconti brevi che ha partecipato al concorso bandito dalla Associazione Scrittori Fvg sul tema del 50° del terremoto . Sarà offerta una bicchierata con la Ribolla Gialla 2023 in anfora e lo Schioppettino Prepotto 20222 dell'Azienda Ca' Lovisotto.

Polo logistico Serata di informazione a Porpetto

Si parlerà di Polo logistico, domani alle 18 a Porpetto, con un presidio e un'assemblea pubblica davanti al Municipio, organizzata dal comitato No polo logistico. Difendiamo il territorio. L'obiettivo è aggiornare i cittadini, ma anche una forma di protesta perché «non è consentito al Comitato l'uso della sala civica per le assemblee, senza motivazione», rimarca il presidente Roberto Movio. (f.a.)

Progetto di Porto San Pietro L'azienda preme sui lavori

Il vertice della società Andrea Bigot chiede che arrivino risposte sulle progettualità per l'area di Grado

L'investimento

Un investimento da 15 milioni di euro per un porto turistico. Il progetto di Porto San Pietro, a Grado, continua a confrontarsi con criticità infrastrutturali e procedurali lungo il suo tortuoso iter. A sollevare la questione è Andrea Bigot, presidente di Porto San Pietro Scpa.

Secondo quanto riferito, alle richieste avanzate all'ente non sarebbe seguito alcun riscontro concreto. Le questioni riguardano principalmente la gestione dei sedimenti di dragaggio, la difesa idraulica dell'isola, la realizzazione del molo Torpediniere, ma anche la questione dei parcheggi nell'area di Riva Brioni.

Uno dei nodi che si rivelano più critici è rappresentato dalla gestione dei fanghi dragati.

La competenza per la manutenzione delle vie navigabili lagunari spetta alla Regione, ma la società sostiene che i costi di smaltimento siano «insostenibili», anche a causa dell'assenza di una definizione condivisa del valore di fondo locale del mercurio.

Il render del progetto per il nuovo Porto San Pietro

La società avrebbe proposto soluzioni tecniche come la realizzazione di casse di colmata per il contenimento dei materiali dragati. «Il mancato recepimento di tali soluzioni», fa sapere l'imprenditore, «starebbe determinando un incremento esponenziale dei costi operativi, mettendo a rischio la sostenibilità complessiva dell'intervento». Sul fronte della difesa dalle esondazioni, segnala che l'attuale fase di valutazione del progetto potrebbe rappresentare l'occasione per integrare nuove opere lungo la Litoranea Veneta, coordinando le opere portuali con un più ampio piano di salvaguardia dell'isola.

La questione dei parcheggi è un altro punto di attrito. Il progetto definitivo prevede 85 posti auto per 298 posti barca.

Il vigente Piano regolatore richiede un rapporto minimo di un posto auto ogni tre posti barca, «evidentemente insufficiente per una moderna gestione portuale».

L'azienda, dal canto suo, segnala che alcuni accordi preliminari con la precedente amministrazione prevedevano invece il mantenimento della gestione pubblica dei parcheggi di Riva Brioni, compensando la carenza con un ampliamento del terrapieno interno al bacino portuale. L'assessore regionale al patrimonio, Sebastiano Callari, interpellato in merito, ha preferito non replicare, facendo sapere che è in corso una valutazione del progetto nell'ambito della conferenza dei servizi. —**T.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza del Tagliamento Mattassi: risposte concrete

Latisana

«Costruire un percorso che porti a trovare soluzioni accettabili anche da chi ha il compito di verificare l'efficacia e ha il dovere di assicurare la sicurezza prevista». Il presidente dell'associazione Alluvione, 60 anni senza sicurezza, Giorgio Mattassi interviene dopo l'incontro di venerdì sera a Spilimbergo a cui ha partecipato con una delegazione dell'associazione e a cui hanno presenziato il sindaco Lanfranco Sette e l'assessore delegato alla messa in sicurezza del fiume Tagliamento Sandro Vignotto. «Siamo d'accordo che le opere devono essere fatte possibilmente con impatto zero e siamo anche d'accordo che quella in esame è la soluzione potenzialmente più impattante e costosa» sottolinea Mattassi, «ma come è stato nel 1996 quando è stato stata deliberata dalle istituzioni locali la controproposta delle casse di espansione, ci attendiamo soluzioni attendibili e soprattutto mantenibili».

Il presidente ricorda: «Stiamo discutendo per affrontare il possibile ritorno di un'altra grande alluvione come quella di 60 anni fa, il 4 novembre 1966. I danni causati dall'evento superano i 4 miliardi di euro. Si tratta della terza grande disgrazia dopo il Vajont ed il terremoto. Migliaia di abitazioni sono state rese inabitabili, decine sono crollate, 500 gli animali morti e 400 le aziende danneggiate, seguite da fallimenti, perdite di lavoro e nuova emigrazione». Mattassi aggiunge: «Spiace aver sentito in sala affermazioni come: è giusto lasciarli soli che si arrangino, se lo meritano». —**S.D.S.**

Giorgio Mattassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta incontra la gente I nuovi progetti a Latisana

Latisana

Il viaggio dell'amministrazione comunale nel territorio volge al termine, questa sera, in sala consiliare. Alle 20.30 il sindaco Lanfranco Sette, affiancato da una rappresentanza di consiglieri e assessori, accoglierà i cittadini in municipio per offrire una panoramica sulle opere e sulla città. Si parlerà dei nuovi campi da tennis, ma anche della città della salute e della biblioteca comunale, un'opera che tutti stanno vedendo crescere nel cuore della città. Spazio all'abbellimento della città con i nuovi arredi in arrivo in piazza Indipendenza ma anche la riqualificazione della Galleria Mauro e la ristrutturazione, in partenza, di Calle dell'Annunziata. Si parlerà anche dell'intervento legato al coabitare sociale, che offrirà nuovi spazi abitativi e di quelli legati al turismo fluviale. Tanti anche i progetti legati allo sport, dall'ammodernamento del Palazzetto dello sport alla realizzazione di un campetto da basket. A tutto questo si aggiungono la creazione di uno spazio di book crossing in viale della stazione e tutti gli interventi al Teatro Odeon che hanno consentito anche la riapertura del cinema, per non parlare della nuova arena nel parco Gaspari che potrà a sua volta ospitare eventi. —**S.D.S.**

Lanfranco Sette

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano

Il cinema sotto le stelle all'Arena Alpe Adria Nove serate a Lignano

Il programma della rassegna al via dal 18 agosto

SARA DEL SAL

Lignano

L'Arena Alpe Adria accoglie i grandi film nelle sere d'estate. A partire dal 18 agosto sarà l'iconica area lignanese, famosa per ospitare appuntamenti musicali ed entrata nella storia della musica italiana per essere stata una tappa fissa del Festivalbar, a trasformarsi in un cinema all'aperto. Parte quindi dopo Ferragosto la nuova rassegna cinematografica proposta dal Comune di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con Doff Eventi, Ovunque Cinema e Cinecity che si concluderà il 6 settembre. Accanto a un'apprezzata rassegna invernale parte quindi una rassegna estiva che proporrà alcuni tra i titoli più apprezzati della passata stagione, alcune proposte per le famiglie e produzioni d'autore.

Si parte con il campione d'incassi Buen Camino, la pellicola con Checco Zalone che nella programmazione invernale ha incassato 76 milioni e 543 mila euro superando i 9 milioni e 500 mila spettatori. Il 19 agosto si cambia completamente genere con l'arrivo dell'iconico Il Diavolo veste Prada 2, il ritorno di Andy a Runway, dove ritrova Miranda e Nigel con cui arriverà nientemeno che alla Fashion Week di Milano. Il 20 agosto sarà dedicato alle famiglie con la proiezione di Toy Story 5. La programmazione riparte a settembre, dal 1, con la proiezione del documentario Tra la Terra ed il Mare del regista latisanese Gianluca Doremi, un'opera girata proprio nel territorio della bassa friulana che sta ottenendo importanti premi e riconoscimenti nei Festival del Cinema nazionali e internazionali. Ha recentemente vinto il Florence Film Award e il Milan Gold Award ed è tra i 18 documentari selezionati per la proiezione al Caorle Film Festival.

Il giorno successivo si passa a Minions & Monsters, mentre Backrooms, il film d'esordio alla regia di un lungometraggio di Kane Parons verrà proposto il 3 settembre. Segue, il 4 settembre, Disclosure Day un film in cui una meteorologa e un esperto di sicurezza informatica vengono coinvolti in un movimento volto a smascherare l'insabbiamento di segreti legati agli extraterrestri da parte del Governo. Segue Michael, 5 settembre, e sarà una preziosa occasione per i fan per rivivere l'ascesa al successo planetario di una star indimenticabile e chiude la rassegna, il 6 settembre il film Le città di pianura. Tutte le proiezioni inizieranno alle 21. Il biglietto unico è fissato a 8 euro e sarà acquistabile sul circuito Cinecity oppure direttamente alla cassa dell'Arena Alpe Adria dalle ore 19 nei giorni delle proiezioni. In caso di maltempo gli spettacoli saranno trasferiti al Cinema Cinecity.

«Con l'avvio della rassegna Cinema d'Estate restituiamo finalmente a Lignano Sabbiadoro una tipologia di intrattenimento della quale si sentiva la mancanza» sottolinea il vicesindaco con delega alla cultura, Manuel Massimiliano La Placa «abbiamo fortemente voluto rilanciare questo servizio, con un cartellone di alto livello, pensato per un pubblico trasversale, capace di coniugare film per famiglie, grandi successi della stagione e cinema d'autore».

La Placa aggiunge che «si arricchisce l'offerta culturale e turistica della nostra località, offrendo a residenti e ospiti un'esperienza di qualità. Un risultato reso possibile anche grazie al lavoro dell'ufficio cultura del Comune e alla collaborazione di Doff Eventi, Ovunque Cinema e Cinecity, ai quali va il mio ringraziamento per aver contribuito alla realizzazione di questa rassegna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE LA PLACA

«Restituiamo alla città una tipologia di intrattenimento di cui si sentiva la mancanza»

L'Arena Alpe Adria di Lignano che ospiterà la rassegna del cinema all'aperto

I pinguini di Humboldt trovano casa L'arrivo al Parco Zoo Punta Verde

Il direttore Rodeano: un progetto studiato per garantirne la conservazione

Lignano

L'estate 2026 porta con sé delle grandi novità tutte da scoprire al Parco Zoo Punta Verde di Lignano. Sono arrivati 24 pinguini di Humboldt, divenuti in breve tappa fondamentale delle visite. Se per molti sono "carini e coccolosi" come si autodefiniscono nel cartoon Madagascar, in natura sono invece una delle specie più iconiche e affascinanti, oggi classificata come vulnerabile in natura e simbolo della tutela degli ecosistemi marini è visitabile a Lignano. I pinguini hanno iniziato da alcune settimane ad ambientarsi nella loro nuova casa, offrendo ai visitatori la possibilità di osservarli mentre nuotano, si muovono e interagiscono con i loro caratteristici richiami. Originari delle coste temperate del Cile e del Perù, questi pinguini devono il loro nome alla corrente oceanica di Humboldt descritta dall'omonimo esploratore e naturalista. Oggi, la specie è minacciata dai cambiamenti climatici, dalla diminuzione delle risorse alimentari e dalle attività umane che alterano l'equilibrio degli ecosistemi marini. «L'accoglienza di questi pinguini è motivo di grande soddisfazione» commenta la direttrice Maria Rodeano. «Dietro a questo progetto c'è un lavoro di pianificazione e di collaborazione internazionale. Gli esemplari sono arrivati attraverso un programma europeo denominato Eep, un programma di conservazione che coordina la gestione delle specie animali minacciate ospitate negli zoo accreditati, contribuendo alla loro conservazione». Ma la visita al Parco oggi è molto più dell'incontro con i nuovi ospiti. Durante la giornata, si può vivere un'autentica immersione nella Natura grazie a un ricco programma di attività: dagli incontri ravvicinati con numerose specie animali – bradipo, lemuri, giraffe, testuggini, canguri e panda rossi - fino al "Taccuino dell'esploratore" con dieci postazioni dedicate alle esperienze educative, dove attraverso prove pratiche e indovinelli da risolvere si approfondiscono molti argomenti scoprendo curiosità insolite. Restano sempre gettonatissime anche le "Passeggiate all'imbrunire" dove ogni settimana è possibile vivere un'esperienza immersi nell'atmosfera della sera, un momento magico, quando il Parco ritorna ad essere degli animali. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO

Sono 24 esemplari originari da Cile e Perù, l'esistenza della specie oggi è a rischio

I pinguini che sono arrivati al Parco Zoo Punte Verde a Lignano

Incendi e maltempo A Lignano il presidio con i vigili del fuoco

Lignano

Sono tornati anche i Vigili del fuoco per garantire massima sicurezza durante le giornate estive. Dalla scorsa settimana è quindi c'è stato un ulteriore potenziamento della sicurezza per la stagione con l'apertura, fino alle 8 di martedì 1 settembre, del distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco di Lignano Sabbiadoro. Il presidio, anche quest'anno, garantirà una copertura totale, sia in orario diurno che notturno. Il servizio sarà svolto quotidianamente da 5 unità assicurando così la massima operatività e la continuità del soccorso pubblico.

In una località balneare come Lignano, in cui le presenze, nei periodi di massima affluenza sono davvero importanti e superano qualche centinaio di migliaia di persone, è fondamentale poter contare su squadre che sono pronte ad agire di fronte alla minaccia costituita dalle fiamme, certo, che possono peraltro propagarsi anche troppo rapidamente in periodi di grande caldo e siccità come quelli che si sono registrati in diverse settimane, ultimamente, ma anche nel caso di criticità legate alle forti piogge che, provocano danni come la caduta di rami oppure di alberi interi, oppure degli allagamenti a causa degli aghi di pino che ostruiscono le caditoie L'attivazione del distaccamento risponde alla necessità di fronteggiare l'elevata presenza turistica e di innalzare i livelli di protezione ed è il frutto di una sinergia istituzionale che vede il fondamentale stanziamento di ore straordinarie disposto dal Ministero dell'Interno, unito al finanziamento garantito dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

«Ogni anno l'attivazione del presidio h24 è una risposta concreta e tempestiva alle esigenze operative della località, nel momento di massima affluenza», commenta la sindaca Laura Giorgi. «Poter contare, giorno e notte, sulla presenza dei Vigili del Fuoco dà una profonda sicurezza ai residenti, agli operatori economici e ai tantissimi turisti che scelgono le nostre spiagge. Esprimo un ringraziamento alla Regione e al Ministero per l'impegno profuso per riuscire a garantire, anche quest'anno, la loro presenza».

Alle squadre che arrivano nella località balneare friulana si aggiungono i volontari che operano nel territorio tutto l'anno. A loro il sindaco Giorgi ha rivolto un pensiero, ringraziando «i vigili del fuoco volontari che durante tutto l'anno garantiscono, con la loro attività, un presidio di sicurezza importante per Lignano». —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

ELISA ARMELLINI (Lisetta)
di anni 78

Lo annunciano con profondo dolore le figlie Maristella, Laura con Giacomino, la sorella Lorena, i fratelli Giancarlo e Bruno con le rispettive famiglie,i cari nipoti Simone con Stefania, Sara con Nicholas, gli adorati pronipoti Anastasia, Ginevra e Leonardo, uniti ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30
nella Sala Perosa di Remanzacco, arrivando dall'ospedale di Cividale
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un ringraziamento particolare ai medici, personale del reparto Hospice dell'ospedale di Cividale

Remanzacco, 21 luglio 2026

La Ducale tel 0432732569

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

NICOLA PIAZZA
44 anni

Lo annunciano con dolore la sorella Sara con Jacopo, amici e parenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 luglio alle 16.00 nella Chiesa di Castions di Strada, partendo da Padova.

Castions di Strada, 21 luglio 2026

O.F. Gori Castions di Strada - Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

NEREA SILVANA VIDONI

Ne danno il triste annuncio la figlia e gli amati Miriam e Federico.
Una benedizione sarà impartita mercoledì 22 luglio alle ore 17.00 in Casa Funeraria Mansutti di Udine, riservata agli affetti più stetti.
Si potrà salutare già da oggi dalle ore 17.00.

Udine, 21 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il Presidente, il Consiglio Generale e tutta ANCE Udine partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

GLAUCO DE CECCO

componente del Collegio dei Probiviri dell'Associazione dei Costruttori e si stringono con affetto alla sua famiglia in questo momento di grande dolore.

Udine, 21 luglio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una breve malattia

ADRIANO BALDINI
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la figlia Veronica, la compagna Daniela, il fratello Marco.
Lo saluteranno mercoledì 22 luglio alle ore 10:30 presso la chiesa di S. Vito nel cimitero di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Udine, 21 luglio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati

MARIA BATTISTELLA ved. TONIZZO
di 91 anni

Lo annunciano i figli Roberto, Raffaella, Marisa, Lucia e Cinzia unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Carlino, giungendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Carlino, 21 luglio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

Serenamente ci ha lasciati

ANNA MARIA CAVASSI
di 93 anni

Lo annunciano le figlie Luigina, Nicoletta con Stefano, la cognata Elvira e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 luglio, alle ore 10, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento alla dott. ssa Cristina Fontanini e all'equipe della Medicina Sud dell'ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Medeuzza.

Medeuzza, 21 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ELIA FALOPPA ved. BELTRAME
di 100 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa di Manzano, arrivando dall'ospedale di Gorizia.
Seguirà cremazione.

Manzano, 21 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

NEVIO MATTIUSSI
di 92 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la cognata assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 luglio alle ore 9 presso la Chiesa di Ara Grande, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ara Grande di Tricesimo,
21 luglio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
nord est multimedia

L'INTERVENTO

IL PREZZO DA PAGARE PER CAMBIARE I CONFINI

LODOVICO SONEGO

FOCUS Periodo d'imposta 2024 - Irpef al netto delle addizionali

	Abitanti 2026	Numero dei contribuenti	Reddito imponibile ammontare in euro	Imposta netta ammontare in euro
Lignano Sabbiadoro	**6.966**	**5.932**	**144.327.105**	**30.036.010**
Sappada	**1.301**	**1.119**	**25.461.454**	**5.083.070**
Annone Veneto	**3.801**	**2.958**	**63.511.741**	**10.666.477**
Cinto Caomaggiore	**3.203**	**2.533**	**57.215.360**	**10.009.932**
Concordia Sagittaria	**10.252**	**8.093**	**188.567.216**	**33.396.831**
Fossalta di Portogruaro	**5.747**	**4.602**	**110.206.864**	**19.802.496**
Gruaro	**2.700**	**2.222**	**52.473.570**	**9.601.428**
Portogruaro	**24.411**	**19.476**	**500.414.786**	**98.528.566**
Pramaggiore	**4.747**	**3.491**	**76.570.432**	**12.681.507**
San Michele al Tagliamento (Bibione)	**11.422**	**9.739**	**209.136.938**	**37.697.604**
San Stino di Livenza	**12.691**	**9.846**	**220.337.232**	**37.990.354**
Teglio Veneto	**2.263**	**1.747**	**40.686.977**	**7.055.834**
Totale dieci Comuni veneti	**81.237**	**64.707**	**1.519.121.116**	**277.431.029**

Fonte: Mef-Dipartimento dele finanze Withub

Mah, d'acchito, erede della tradizione contadina, mi vien da confidare che tutti sappiano che i confini non si toccano perché porta male, ma vedo che quel lascito millennario non fa più scuola e allora bisogna aggiungere qualche ragionamento. Politico. Mi riferisco al fatto che un giovane consigliere regionale della Destra, politica e del Tagliamento, sta da mesi aizzando i dieci comuni del Veneto Orientale, indicati nella tabella che compare in pagina, affinché lascino il Veneto per il Friuli Venezia Giulia poiché qui c'è più ciccia in virtù dello Statuto di autonomia che assicura un bilancio regionale più ricco. Difficile sostenere che sia un'azione che rafforza amicizia e collaborazione col Veneto e, come avvenuto da secoli per altre lingue, l'attività ostile non manca di essere presentata come riunificazione delle popolazioni friulanofone del Veneto, per lo più ignare di quel connotato, con la madrepatria. Un'operazione politica speciale. Tornerò sul guaio dell'ostilità col Veneto, cui chiediamo di collaborare per porti e ferrovie, concentrandomi prima sull'interesse del Fvg, apparente e reale, all'annessione. Cercare di acquisire territorio, popolazione e Pil viene gabellato come un affare ma le conseguenze reali dell'incredibile operazione speciale non sarebbero quelle; il passaggio di regione presuppone il parere dei due consigli regionali e poi una legge che il Parlamento dovrebbe approvare confermando sotto i riflettori di Roma che se i dieci comuni voglio saltare il confine è perché di là si sta meglio, i famosi privilegi delle regioni speciali. Il Friuli Venezia Giulia ha effettivamente un bilancio più capiente ma si trascura che diversamente dalle altre regioni si paga tutta la sanità. Certo, quello delle regioni ordinarie è un pregiudizio ma è miope non considerare che i loro parlamentari sono la gran maggioranza di Camera e Senato. Non è dato sapere se la volpina azione del giovane consigliere di Fratelli d'Italia che vuole annettere il Veneto orientale approderà in Parlamento e men che meno se avrà successo, è certo invece che essa si tradurrà comunque in una più accentuata ostilità per le regioni a statuto speciale che non mancherà di manifestarsi silenziosamente all'atto del rinnovo dei patti finanziari tra Governo e Fvg. Al Ministero agiranno dicendo tra sé e sé che se avete tutti sti privilegi e se ci create tutti sti problemi con la Regione confinante risolviamo alla radice riducendo il rubinetto delle risorse per Trieste. Meno soldi, meno voglia di passar di Regione. Efficace, ma cittadini ed imprese del Fvg ci rimetteranno. L'argomento del passaggio riguarda, per gli stessi motivi, anche i comuni veneti e lombardi che confinano con le provincie autonome di Trento e Bolzano ma con la differenza che nessun esponente del Trentino-Alto Adige/Südtirol si è mai sognato di fare campagna acquisti, anzi. Le due provincie autonome hanno sempre respinto ogni ipotesi di espansione territoriale ben conscie che l'allargamento sarebbe un colpo alla loro autonomia speciale e ciò benché 27 comuni del Veneto e della Lombardia abbiano chiesto l'annessione con referendum. Tra di essi, per dire, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo che adducevano anche la volontà della ricongiunzione linguistica alla Ladinia. Ma il chiasso dei 47 comuni che confinano con le due provincie fu così forte che portò il Parlamento a stabilire con la legge 191/2009 che Trento e Bolzano trasferiscono annualmente quaranta milioni ciascuna alle menzionate comunità. Anche questo potrà essere l'esito della volpina azione politica speciale dell'esponente friulano di Fratelli d'Italia. Conseguenza ulteriore, meno soldi per le liste d'attesa dei cittadini del Fvg. Mi rivolgo allora con fiducia ed amicizia al Presidente Massimiliano Fedriga proponendogli di mettere fine alla dannosa vicenda che guasta le relazioni con Venezia e pure, con il medesimo spirito, all'on. Alessandro Ciriani e al ministro Luca Ciriani che rappresentano, nelle rispettive vesti istituzionali, anche le popolazioni venete. Le relazioni con il Veneto vanno riservate a persone adulte. Si è anticipato di audizioni dei dieci comuni veneti in Consiglio regionale a Trieste, sarebbe un gesto ostile a Venezia e ci sono anche impedimenti giuridici. L'articolo quattro dello Statuto cita fra gli obblighi della Regione autonoma il "rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni" e certamente la sottrazione di popolazione, territorio e Pil non è nell'interesse del Veneto. A meno che quella sottrazione non abbia il preventivo placet del Consiglio regionale Veneto. Per questo aspetto di improcedibilità mi rivolgo con pari fiducia ed amicizia al Presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

La posta dei lettori

Lo sport e la musica animano l'estate nei paesi

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO di Davide Francescutti

C'è anche lo sport tra le proposte d'estate delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. A Subit di Attimis è organizzata dal 25 al 26 luglio la Festa dello sport e dei frutti di bosco: piccole delizie che sono al centro delle proposte gastronomiche della manifestazione, dove ovviamente non mancheranno anche i momenti sportivi. Tra questi il torneo di calcetto Memorial Mario Bordin che inizierà il 24 luglio. A San Martino di Campagna, nel Comune di Aviano, si svolge Sm beach: dopo il primo fine settimana dedicato alle bocce è invece tempo di quello del beach volley, grazie al campo di sabbia realizzato in paese. In programma dal 23 al 26 luglio sia il torneo junior che quello senior, insieme a dj set e chiosco. Una grande festa con al centro lo sport. A Ragogna fine settimana non solo con proposte sportive (dal minibasket alla freccette) ma anche musicali ed enogastronomiche (con il mitico Ragognocco): tutto nel contesto della manifestazione "Ragogna nel cuore". Invece per gli amanti della musica e dei sapori locali dal 24 luglio al 16 agosto ecco l'atteso appuntamento con il Festival di Majano: tra gli artisti attesi Ernia e Caparezza. A Pozzuolo del Friuli inizia il 24 luglio la Sagra dello struzzo, con il grande volatile – allevato anche qui nella pianura friulana – al centro del menù. A Moggio Udinese Borgo Linussio in festa il 25 e 26 luglio: ci sarà – al pranzo della domenica – anche il frico gigante nonché i cjalçons. A Pavia di Udine al via con tanta musica, risate e chioschi la Sagre dai Pirûs, le pere: ricco programma dal 23 luglio. A Chions secondo fine settimana dei Festeggiamenti di Sant'Ermacora, come anche ad Ariis di Rivignano Teor con la Sagra dell'anguilla.
Prosegue inoltre il programma della rassegna estiva Le Notti del Vino, organizzata dal Coordinamento regionale delle Città del Vino insieme al Comitato regionale Unpli e alle Pro Loco dei vari Comuni. Prossimi appuntamenti – sempre con inizio attorno alle 19 – a Manzano il 22 luglio, Sesto al Reghena il 23 e poi il 25 luglio a Codroipo, Palazzolo dello Stella e Premariacco. Degustazioni enoiche unite a proposte d'intrattenimento. Capitolo escursioni: sabato 25 luglio astropasseggiata dalle 19.30 con osservazione delle stelle e cena al rifugio sul monte Matajur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Martino Beach, ad Aviano, in programma dal 23 al 26 luglio

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

CENTRO E ZTL

È necessario un bagno di realtà

Gentile direttore,
ho letto con un certo sconcerto le dichiarazioni riportate il 5 giugno sul Messaggero Veneto di Antonella Fiore, capogruppo della lista di Marchiol (Spazio Udine), sul futuro del nostro centro storico e in replica a quanto studiato e proposto da Confcommercio.
Trovo la posizione della capogruppo assolutamente fuori luogo. Si parla di «momenti di ascolto» e di «costruire una città partecipata», ma la realtà che noi cittadini e commercianti viviamo ogni giorno è diametralmente opposta: mai nessuno della sua lista ha ascoltato ciò che realmente voleva la città e che volevano i residenti. Ogni volta che qualcuno ha provato a esprimere pareri contrari o semplicemente non in linea con il loro pensiero ideologico, l'amministrazione e i suoi rappresentanti si sono sistematicamente girati dall'altra parte, ignorando le critiche costruttive.
Un centro città, per essere davvero vissuto, vitale e attraversato, non può basarsi solo su massime teoriche. Ha bisogno di attrattive concrete, soprattutto commerciali e di servizio. Le persone frequentano il cuore di Udine se vi trovano negozi, uffici, facilità di accesso e vitalità economica. Purtroppo, in questo momento, l'impressione netta è che queste attrattive fondamentali le stiano cancellando piano piano, una a una, penalizzando chi in centro ci vive e chi ancora resiste con la propria attività lavorativa. Sperare in una città più vivibile è un obiettivo condivisibile, ma svuotarla dei servizi e renderla inaccessibile significa solo decretarne il declino. Prima dei Pums e dei Pgtu, servirebbe un bagno di realtà, ammettere alcuni errori grossolani oltre a un ascolto vero, non di facciata soprattutto per rispetto e correttezza verso tanti cittadini che non apprezzano questa linea politica e che soprattutto non l'avevano votata (circa il 92%).

LUCA BUTTÒ
UDINE

CONCERTI E SICUREZZA

Riflettere su alcune scelte

Gentile direttore,
con grande soddisfazione e senso orgoglioso di appartenenza generazionale ho avuto occasione di assistere al primo dei due concerti udinesi di Vasco Rossi, domenica 28 giugno, nel prato del magnifico stadio cittadino. Considerate le condizioni climatiche e ambientali estreme (38 gradi), si è trattato di un'impresa eroica, nel corso della quale si può concludere che tutto sia filato liscio. O quasi!
Come da prassi, il rigido protocollo di accesso, imposto dal piano di sicurezza messo a punto dal servizio preposto e ispirato all'ordinanza comunale approvata dalla Questura, è stato fatto rigidamente osservare dal servizio d'ordine schierato alle entrate. In particolare, in sede di perquisizione del bagaglio al seguito, sono stati fatti aprire tutti i contenitori di bevande trasportati e i relativi tappi confiscati. Nel mio caso, tale è stato il destino di quattro bottigliette di plastica d'acqua minerale naturale da 25 cl (peso circa 250 grammi), costringendomi, data l'impossibilità del trasporto all'aperto, a consumarne una seduta stante ed eliminare il restante contenuto. Le motivazioni addotte a sostegno della draconiana misura sono state le seguenti: a) prevenire la possibilità di lancio dell'oggetto sulla folla e relative conseguenze; b) minimizzare il rischio di inciampo e caduta conseguenti al calpestio di una bottiglietta piena abbandonata sul terreno.
Mi sono recato al concerto indossando un paio di anfibi del peso di due chili l'uno, per lo più contundenti, senza che la cosa abbia costituito il benché minimo problema. Non ricordo a memoria di aver mai sentito di un inciampo fatale accaduto riconducibile alla fattispecie sopra descritta. Invece, una volta entrato, ho potuto constatare che identiche bottigliette d'acqua erano in vendita, aperte, da parte di ambulanti al modico prezzo di 2,5 euro, cinque volte la quotazione da me pagata al supermercato! Non bastasse, alle 19 (due ore prima dell'inizio dello spettacolo) le riserve d'acqua poste in vendita erano definitivamente esaurite e a una giovane colta da malore per il caldo soffocante e soccorsa prontamente dagli astanti e poi dai sanitari, bisognosa di sollievo, ho sentito proporre come salvifica una birra da 25 cl, del costo di soli 8 euro, attinta da scorte dimostratesi inesauribili nel corso dell'intera serata!
Mentre posso comprendere i legittimi interessi dell'indotto che il privato ambisce conseguire in occasione dei grandi eventi, invito invece il Comune di Udine e la Questura a riflettere sulle scelte effettuate, in nome della salute pubblica, della morale e anche per allontanare l'ombra di inevitabili, possibili cattivi pensieri.

PAOLO STRAZZOLINI
UNIVERSITÀ DI UDINE

INFRASTRUTTURE

Drenchia è servita da fibra ottica

Gentile direttore,
è una meraviglia che il sindaco di Drenchia non sia al corrente che il suo Comune è servito dal servizio Ftth su infrastruttura OpenFiber ormai da molto tempo.
Una verifica sulla piattaforma OpenFiber evidenzia che il nostra prima frazione Cras è collegabile alla rete in Fo con velocità fino a 1Gbps e a un canone notevolmente inferiore a quello attuale.

SERGIO CUMINI
CIVIDALE DEL FRIULI

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Ex maturandi del Marchi di Tolmezzo nell'anno scolastico 1984/85

«Siamo alla fine dell'anno scolastico 1984/1985 e l'ansia per l'esame di maturità inizia a farsi sentire in ciascuno di noi. Una bella foto ci vuole, per esorcizzare la paura: in posa, ci sono gli aspiranti maestri della classe quarta dell'Istituto magistrale statale "G. Marchi" di Tolmezzo. Nonostante tutto – scrive Stefania Cecon di Dogna, consueta lettrice del Messaggero Veneto, che ha anche inviato la foto –, i sorrisi non mancano e i volti sono distesi: i problemi e le preoccupazioni si affrontano insieme, grazie alla forza del gruppo. Alcune delle persone "immortalate", purtroppo, non ci sono più, ma rimarranno sempre nel nostro cuore».

A Latisana i Cavalieri crociati guardiani di pace, priorato di Aquileia

Una delegazione della Confederazione dei Cavalieri Crociati Guardiani di Pace, priorato di Aquileia, alla messa per il patrono di Latisana, San Giovanni Battista. Al termine della funzione religiosa non poteva mancare la foto di rito con l'abate monsignor Carlo Fant attorniato da sacerdoti e diaconi, il sindaco di Latisana Lanfranco Sette con il suo vice Ezio Simonin ed alcuni assessori comunali, consiglieri oltre al consigliere regionale Maddalena Spagnolo, il sindaco di San Michele al Tagliamento Flavio Maurutto, un'autorevole rappresentanza dei carabinieri, della Guardia di finanza, dei vigili urbani con il gonfalone della città e di varie associazioni d'arma o combattentistiche fra cui gli alpini.

Cultura e Spettacoli

Nadj: «L'inconscio ci attrae, è così che ci riascoltiamo»

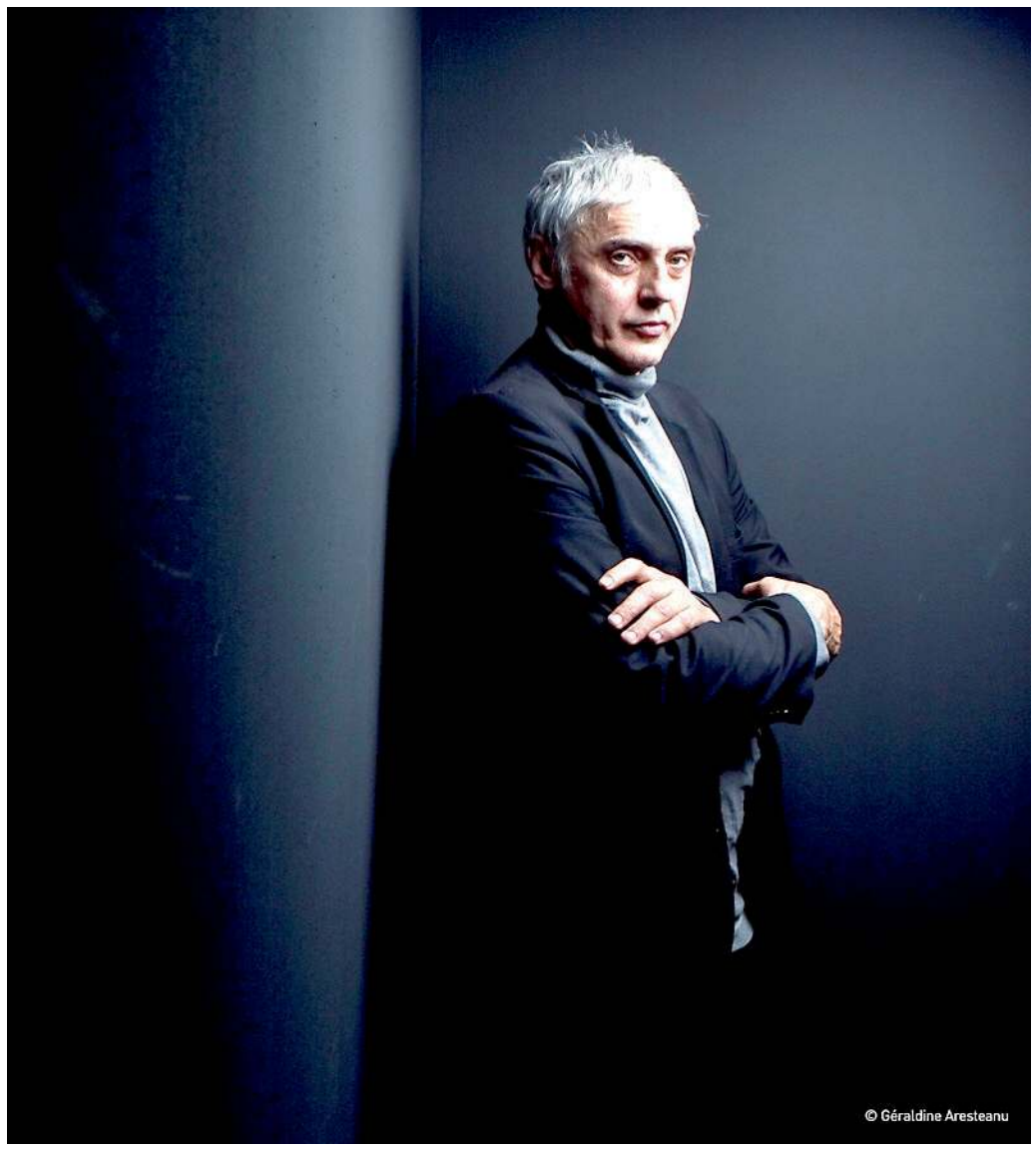
Il coreografo racconta lo spettacolo in scena stasera al Mittelfest di Cividale

ELISABETTA CERON

La prima nazionale

L'inconscio come spazio di scoperta e metamorfosi, per Dialogues in the dream, è lo spettacolo che il danzatore e coreografo Josep Nadj presenterà a Mittelfest oggi, martedì 21, alle 21.30, Teatro Ristori. A due anni di distanza dal suo Full moon, visto a Cividale nel 2024, il carismatico artista contemporaneo, nato al confine tra Serbia e Ungheria, torna in scena insieme a Ivan Fatjo per esplorare la relazione tra processi emotivi, automatismi e reazioni istintive. Qui l'azione appartiene a un mondo onirico fatto di rituali e micro universi che si animano attingendo a una cifra stilistica capace di creare scenari surreali e misteriosi. Un'esperienza che già nel tiolo si fa attraversamento, atto di trasformazione dove la connessione di danza, musica e performance è generata dai testi del maestro zen Musō e del poeta ungherese Dezső Tandori.

Di fronte al voler comprendere, nell'interrogarsi sulla complessità intrinseca dell'umano, Nadj porta in scena un corpo che oscilla tra l'animato e l'inanimato, il materiale e l'immateriale, l'organico vivente e l'artefatto meccanico. I due protagonisti si avventurano in una ricerca che appare uno scontro/incontro tra l'uomo e il burattino: l'invito a una riflessione sul corpo e sul movimento utilizza, infatti, in forma inedita, la maschera, creata da Anaëlle Impe, per acuire la metamorfosi dell'artista travalicando l'individualità del singolo e attingendo a una dimensione universale. Visioni e suggestioni affiorano dalla scrittura scenica cercando un nesso con lo spettatore, nella condivisione di un'interiorità sommersa, un atto coraggioso spinto fino alla messa in discussione della natura stessa della rappresentazione. I due, si avventurano in un territorio inesplorato, accompagnati dalle musiche di John Cage.



Il danzatore e coreografo Josep Nadj che a Mittelfest presenta Dialogues in the dream

Cosa ha mosso la sua scelta di tornare in scena in coppia?

«Si tratta di uno spettacolo intimo, nato dopo cinque anni di danza africana, realizzato in collaborazione con Ivan Fatjo con cui lavoro da vent' anni. Era già il mio assistente su Full Moon. Desideravo salire sul palcoscenico insieme. Dopo l'Africa ci siamo interessati all'Oriente, il Giappone. Abbiamo seguito due direzioni: lo zen e il buddhismo e John Cage con i suoi lavori ritmici influenzati dallo zen. Sono le due ispirazioni per questo lavoro».

Cosa l'attrae dell'inconscio, del mondo dei sogni?

«È una sorta di ri-ascolto di sé stessi, della propria sensibilità, si dorme per svegliarsi, è un'azione di raccoglimento interiore e allo stesso tempo di ricerca di una nuova forma di espressione che va tutta in finezza e delicatezza del lavoro; allo stesso modo è trovare l'involucro visivo che si abbina a questo e in particolare una forma di spostamento nel tempo e nello spazio che scopriamo attraverso le maschere per avere questa presenza e per incontrarsi in questo "altrove" che tali figure mascherate ci hanno proposto».

Lei ha scavato nelle origini dell'umanità, del teatro, nella memoria individuale e collettiva. Dove continua a guardare con interesse?

«Ho tante idee...ma in questo caso la pièce è fresca, abbiamo impiegato due anni di ricerca con Ivan su questa materia e restano ancora molti interrogativi che, insieme, desideriamo continuare a esplorare.

Da qui la decisione di incontrare attraverso degli atelier, altri danzatori di tutto il mondo per condividere con loro questa esperienza. Così potremmo guadagnare un po' di tempo per riflettere, soprattutto per me, per vedere in quale direzione tutto ciò potrà svilupparsi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'EVENTO

Associazione Mitteleureopa: oggi il forum economico

Diplomazia, economia e sicurezza sono le direttrici lungo cui si muove il forum economico-culturale che l'Associazione Mitteleuropa organizza all'interno di Mittelfest. Appuntamento oggi, martedì 21, dalle 9.30, nella sede di Civibank con "Friuli Venezia Giulia e Bosnia Erzegovina: un futuro da condividere nel cuore d'Europa". «È il sesto anno consecutivo che l'Associazione Mitteleuropa organizza questo importante momento di scambio istituzionale all'interno di Mittelfest, il festival che per dieci giorni porta la Mitteleuropa a Cividale – sottolinea il presidente Paolo Petiziol – ogni anno il forum è dedicato ad un Paese diverso e quest'anno la protagonista è la Bosnia Erzegovina, un Paese che guarda con crescente interesse all'Unione Europea e con cui il Friuli Venezia Giulia può costruire relazioni proficue sul piano diplomatico, economico e culturale». Il primo panel è dedicato alla Bosnia Erzegovina e ai Balcani, un dialogo tra Miloš Prica, Ambasciatore dell'Ufficio speciale per le attività diplomatiche del Ministero degli Esteri, e il presidente Paolo Petiziol. Il secondo panel guarda alle economie complementari tra Friuli Venezia Giulia e Balcani, con gli interventi di Luigino Pozzo, Presidente di Confindustria Udine, e Roberto Corciulo, Presidente di IC&Partners spa. Chiude la mattinata il terzo panel dedicato alle missioni di pace nei Balcani, con la partecipazione del Comando della Brigata Alpina Julia.

Ritorna La moglie del Cramar l'esordio di Raffaella Cargnelutti

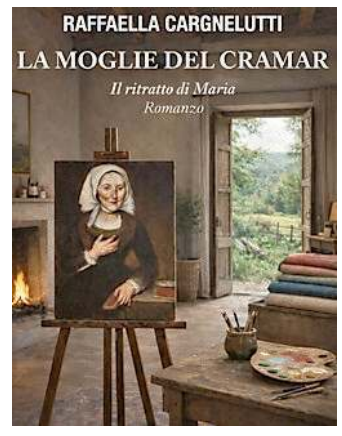
Il romanzo

A vent'anni dalla sua prima stesura torna in libreria il romanzo d'esordio di Raffaella Cargnelutti, *La moglie del cramar* (Mursia): un viaggio intimo e documentato nel cuore del Friuli del Settecento, dove le donne custodivano le case e gli uomini sfidavano le Alpi. Ispirato a un quadro di famiglia– il ritratto dell'antenata Maria Mussinano, dipinto a Cercivento nel Settecento – il libro è una vera e propria "chiamata alla scrittura". Da quella tela, lo sguardo minuto e tenace di Maria parla di partenze e di ritorni, l'essenza stessa della vita tra le montagne della Carnia.

Il romanzo intreccia la rigorosa ricerca d'archivio (basata su antichi documenti e polverosi registri parrocchiali) con la potenza della saga familiare. Al centro della trama si staglia la figura rivoluzionaria di Maria: una donna forte, madre di otto figli, che rimasta vedova decide di sfidare le convenzioni del suo tempo. Non si fa ritrarre con il rosario o le chiavi di casa tra le mani, come imponeva la tradizione per le donne, ma esige che accanto a lei compaiano la penna d'oca, il calamaio e il registro dei conti. Maria sa leggere, scrivere e far di conto; ha gestito gli affari di famiglia durante i lunghi viaggi del marito Cristoforo oltre confine e rivendica il suo ruolo di "governatrice" con l'orgoglio tipico della borghesia istruita. Sullo sfondo, l'affascinante e duro mondo dei cramars, i venditori ambulanti della Carnia che attraversavano i passi alpini per commerciare spezie, stoffe e mercerie nei territori tedeschi ed europei, creando un ponte invisibile ma solidissimo tra Venezia e l'Oltralpe.

LA STORIA

Un viaggio intimo e documentato nel cuore del Friuli del Settecento



La copertina del volume

Il racconto si muove tra la vivacità dei mercati veneziani e bavaresi e il microcosmo di Cercivento, arricchito dalle figure storiche del parroco don Nicolò Grassi, fine collezionista e storico del luogo, e di pittori itineranti come il maestro Silvestro di Raveo o il maestro Antonio di Tolmezzo. Le atmosfere del Settecento carnico rivivono non solo attraverso i fatti storici, ma anche grazie al recupero delle antiche leggende della tradizione orale friulana.

Dichiara l'autrice: «A Il ritratto di Maria sono particolarmente legata in quanto ha segnato il mio passaggio, per quanto riguarda la scrittura, dalla storia dell'arte alla narrativa. Rileggendo, ho ritrovato alcuni temi e molti personaggi che, con nomi diversi, sono tornati a trovarmi nei lavori successivi. Me ne sono resa conto solo ora, rimettendo mano a questo testo di quasi vent'anni fa. E, sorridendo, mi sono detta che forse era tutto scritto, come faceva pensare il ritratto della mia antenata Maria Mussinano, con penna e calamaio, che si è rivelato una vera e propria chiamata alla scrittura».

Raffaella Cargnelutti è critica e storica dell'arte. Ha pubblicato le biografie romanzate dei pittori Gianfrancesco da Tolmezzo e Giovanni Antonio de' Sacchis, La valle dei Ros, e con Mursia Le spiritate di Verzegnis e L'altra guerra.

Dalle macerie allo schermo I film 8mm di Pierino Goi

Alla rassegna la proiezione delle pellicole amatoriali restaurate dalla Cineteca Il gemonese si mise a filmare ciò che lo circondava all'indomani della tragedia Anche due film sulla città, prima e dopo, e un 9,5 mm sul terremoto del 1928

CARLO GABERSCEK

L'evento speciale

Il terremoto del Friuli del 1976 è stato ampiamente documentato non solo da professionisti del cinema, ma anche da privati, da cineamatori, ovvero dilettanti, autodidatti, in possesso di cineprese 8mm e Super 8mm, abbastanza diffuse anche in Friuli negli anni '70 e '80. Poi, con l'avvento di nuove tecnologie, il materiale girato è stato spesso abbandonato a sé stesso o è addirittura scomparso. Solo in anni più recenti una maggiore sensibilità per la salvaguardia e la conservazione di materiale filmico del passato ha reso possibile il recupero di lavori che acquistano un importante valore di documentazione storica e umana, come la "Antologia Pierino Goi, aprile 1976 - aprile 1977", che la Cineteca del Friuli presenta al Kinemax di Gorizia oggi, martedì 21, alle 17.40) nell'ambito del Premio "Sergio Amidei" 2026.

Una delle immagini tratte dai filmati amatoriali realizzati da Pierino Goi

Pierino Goi, gemonese, giovanissimo, nell'aprile del 1976 acquista con i suoi risparmi una cinepresa Super 8mm e, come facevano tutti i dilettanti, si mette subito a filmare ciò che lo circonda: la sua casa in Borgo Gois, i suoi familiari, il vicino Ospedale la cui costruzione è terminata da poco e, più sopra, Borgo Stalis, il monte Chiampón, Sella Foredor, la Malga Cuarnan in costruzione. Immagini di un piccolo mondo che pochi giorni dopo sarebbe stato stravolto nel giro di un minuto.

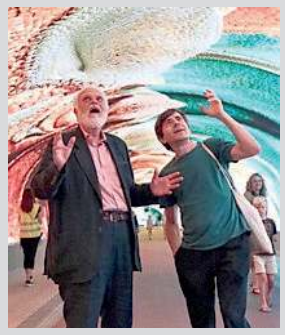
Subito dopo la tragedia della sera del 6 maggio, Goi sente l'urgenza di documentare quella nuova realtà quasi post-apocalittica e comincia a fare riprese fin dalla mattina seguente, però al momento dispone solo di due bobine: sono soltanto sei minuti per fissare le immagini delle prime tende improvvisate, le case pericolanti, le cucine di fortuna, e poi la tendopoli installata dai militari una settimana dopo con le tende numerate, la cucina da campo militare. Successivamente, andando fino a Udine in motorino, si procura altra pellicola e filma le prime demolizioni (tra cui un'ala dell'Ospedale il 2 giugno 1976), lo sgombero delle macerie, quindi i devastanti effetti delle scosse dell'11 e 15 settembre con le impressionanti frane del monte Chiampón, le rovine di Ospedaletto, la baraccopoli Bersaglio nell'aprile del 1977 e i primi prefabbricati.

Nel 2025 questo prezioso materiale (in nove bobine) è stato donato da Pierino Goi alla Cineteca del Friuli di Gemona, che ne ha curato la scansione e il montaggio in una "Antologia" della durata di 31 minuti. Assieme a questo filmato verranno proiettati a Gorizia anche due documentari su Gemona prima e dopo il terremoto: uno, di tipo amatoriale, realizzato da Antonio Antonelli in pellicola 16mm all'inizio degli anni '50 e l'altro di tipo professionale, intitolato "Friuli un anno dopo", del triestino Giulio Mauri, scritto con Valeria Bombaci, con la quale Mauri aveva fondato nel 1954 il Centro di Cinematografia Sociale di Trieste.

Chiude il programma un prezioso documento girato in 9,5 mm, "Il Terremoto in Carnia. Marzo 1928". Queste opere fanno parte del più ampio archivio visivo esistente relativo al terremoto del Friuli, che la Cineteca, nata pochi mesi dopo il sisma del 1976, ha creato con un incessante lavoro di ricerca, restauro e divulgazione in quasi mezzo secolo e che comprende riprese amatoriali, documentari Rai e della Regione, servizi dei Vigili del fuoco, filmati diocesani, registrazioni dell'Esercito Italiano.

LA CURIOSITÀ

Giordana e Lo Cascio affascinati dalla Dag



Oltre agli appuntamenti ufficiali tra il Kinemax, la Mediateca e il Parco Coronini Cronberg, il premio Amidei Marco Tullio Giordana e l'attore Luigi Lo Cascio hanno passeggiato per Gorizia, alla scoperta del territorio.

Un viaggio immersivo tra spazi artistici e culturali come la Dagall'interno di Galleria Bombi (nella foto dal profilo Fb del Premio) e la mostra ospitata a Palazzo Attems Petzenstein, "Italia Settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda Design". Non è mancata una tappa carica di storia transfrontaliera tra la Piazza Transalpina e la stazione di Nova Gorica.

Cultura e Spettacoli

I LIVE DELL'ESTATE

Il tour di Blanco approda a Palmanova per Estate di stelle

Il concerto

A pochi mesi dall'uscita di Ma', il suo ultimo album pubblicato da Emi Records Italy (Universal Music Italy), e dopo il grande successo del suo primo tour nei palazzetti, Blanco prosegue con il Tour Estate 2026. Dopo la partenza da Marostica, l'estate live del cantautore arriva a Palmanova oggi, martedì 21 luglio, per il secondo appuntamento della rassegna Estate di Stelle.
Il tour rappresenta una nuova tappa fondamentale nel percorso di Blanco, che porterà sul palco i brani del nuovo album insieme ai successi che hanno segnato la sua carriera, in uno spettacolo pensato per vivere tutta la forza emotiva della sua musica sotto il cielo dell'estate. Questa nuova serie di concerti che lo porterà sui palchi dell'estate, rappresenterà un'ulteriore occasione per incontrare il pubblico e presentare dal vivo i brani di Ma', il nuovo progetto discografico che segna un importante capitolo nel percorso artistico del cantautore, insieme ovviamente a tutti i successi che hanno definito la sua carriera. L'artista sarà ospite il 31 luglio al Sunny Hill Festival, il più grande festival musicale di Pristina (Kosovo) e uno dei principali appuntamenti live del Sud-Est Europa. Fondato dalla famiglia Lipa, il festival si conferma ogni anno come un punto di riferimento della scena internazionale, con una line-up che riunisce alcuni tra i più importanti artisti del panorama elettronico e pop mondiale, da Katy Perry a Martin Garrix, fino a Seth Troxler e Pawsa.
I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl e Platinum Live, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del concerto, posizionate in Borgo Udine, dalle 18.30. Le porte al pubblico apriranno alle 19con ingresso da Borgo Udine mentre l'inizio del live è in programma alle 21.
Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blanco. Tour Estate 2026
Appuntamento oggi alle 21 in piazza a Palmanova

Gli eventi a Udine

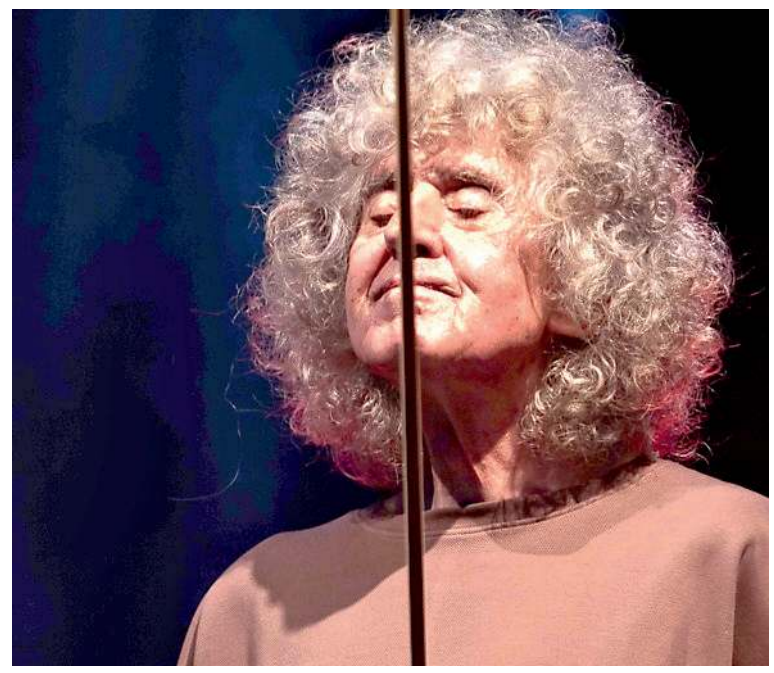
Serata musicale al Visionario

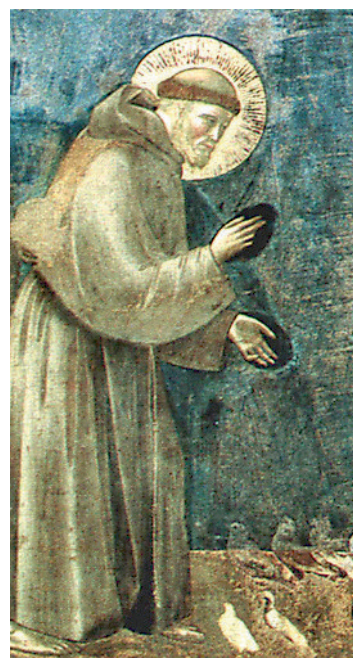
Ogni martedì la musica è protagonista in via Asquini a Udine, con djset travolgenti e l'atmosfera unica del Visio Garden Yatai. Oggi, martedì 21, dalle 20 alle 22 protagonisti i DJ di UdinElettronica con Karpa e Mattia Romanut con il progetto Happy Error! Karpa (Karim Khadiri) costruisce traiettorie elettroniche fatte di permutazioni ritmico-melodiche, tensioni elettriche ed esplosioni di entropia. Un viaggio sonoro tra macchine senzienti, umani confusi e saliscendi emotivi: elettronica instabile, viva e ad alto voltaggio.

Danza di scena per Festil

Danza contemporanea al Festil_Festival estivo del Litorale, organizzato da Tinaos e diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini in Friuli-Venezia Giulia: con Dance me to Festil, uno sguardo sulla danza d'autore contemporanea in due proposte a Udine, in collaborazione con Teatro Contatto Estate.
Domani, mercoledì 22 alle 21 va in scena al Teatro San Giorgio "Good vibes only (the great effort)" di e con Francesca Santamaria. Al Teatro Palamostre giovedì 23 alle 19 e alle 21 appuntamento con "Bailaora_In a room" con Giorgia Celli.

FOLKEST





Angelo Branduardi celebra San Francesco «Un uomo e un santo»

Il musicista stasera in Castello a Udine «Amava cantare, ho provato a ridare voce alle sue parole»

OSCAR D'AGOSTINO

Il concerto

Angelo Branduardi torna a Udine per celebrare il santo dei santi, San Francesco. L'appuntamento con il musicista è oggi, martedì 21, alle 21.15 in castello a Udine, nell'ambito della rassegna Folkest. Branduardi torna con Il Cantico, il suo ultimo progetto musicale dedicato a San Francesco negli 800 anni dalla morte: un viaggio musicale e spirituale attraverso la vita e le parole di San Francesco d'Assisi. Sul palco insieme a lui ci saranno Fabio Valdemarin alle tastiere, Nicola Oliva alle chitarre, Stefano Olivato al basso e Davide Ragazzoni alla batteria.
Il Cantico sarà un'occasione per rivivere la profondità del messaggio francescano all'insegna di povertà, ecologia, amore per la vita e accoglienza. «La vita di San Francesco d'Assisi – come racconta lo stesso Branduardi – è quella di un uomo che diventa Santo. Un uomo (e quindi un Santo) che sceglie la gioia di vivere, la raccomanda ai suoi discepoli, ama la povertà "mai disgiunta dalla letizia"... Francesco è oggi più che mai Santo, ma è anche grande poeta; amava cantare e lo faceva spesso, anche da solo. Io ho provato a ridare voce alle sue parole perché si possa di nuovo cantarle».
Cantautore, violinista e compositore, Branduardi ha costruito nel corso della sua carriera uno stile unico. Diplomato in violino a soli 16 anni al Conservatorio di Genova, ha studiato poi Filosofia a Milano. Qui ha unito la passione per la letteratura alla musica, avviando un sodalizio artistico e di vita con la moglie Luisa Zappa. Il successo internazionale è arrivato negli anni '70 con album iconici come Alla fiera dell'Est (1976), La pulce d'acqua (1977) e Cogli la prima mela (1979). Polistrumentista, nei suoi arrangiamenti unisce strumenti classici e antichi a sonorità celtiche e medievali.
Qualche incursione anche nel cinema. Negli anni '80 Branduardi ha composto colonne sonore

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea V.O. 16:30-20:00
Odissea 18:00-21:00
L'hangar rosso 16:20
La infiltrada V.O. 17:00 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:00
Non bussare alla mia porta (rassegna 'In viaggio con Wim Wenders') 19:00
La casa dalle finestre che ridono
4K 16:50-21:20
Good night, and good luck 21:20
La infiltrada 19:00
L'hangar rosso V.O. 19:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Norimberga 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Odissea 20:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 14:00-15:10-17:15-19:45-22:45
Odissea 14:00-14:30-14:55-15:30-15:50-16:10-16:30-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:05-19:30-20:00-20:15-20:30-21:00-21:30-21:50-22:10-22:30
Disclosure Day 14:15
La casa: il rogo del male 17:45-20:45-23:15
Supergirl 23:30
Toy Story 5 14:15-16:15
Obsession VM 14 14:25-22:50
Election Day 14:10-23:45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Elio 21:30

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

di successo, tra cui State buoni se potete (Premio David di Donatello e Nastro d'Argento). Dagli anni '90 si dedica alla riscoperta del patrimonio antico con la collana Futuro Antico e a opere spirituali come L'infinitamente piccolo, dedicato a San Francesco.
Qualche anno fa si è raccontato in un libro, "Confessioni di un malandrino", che venne a presentare ad Aquileia. Allo scoccare dei settant'anni, il musicista aveva deciso di svelarsi a in un racconto che il critico musicale Fabio Zuffanti ha provveduto a raccogliere ed elaborare: dall'infanzia trascorsa a Genova alla scoperta della passione per la musica, dai tour in giro per l'Europa alle ispirazioni dietro le canzone.
I biglietti sono disponibili su TicketOne e nella biglietteria al Centro Commerciale "Le Torri" a Dignano, aperta dalle 10 alle 17 (0432 1723158 – 335 1202124, email: biglietteria@folkest.com).

IL CANTICO

Un viaggio musicale e spirituale attraverso la vita e le parole di Francesco

Gli eventi a Pordenone

Teatro per bimbi a Lestans

Teatro per bambini e famiglie stasera alle 20.30 al parco di Villa Ciani a Lestans (in caso di maltempo, a villa Savorgnan) per l'appuntamento con Ortoteatro e la Compagnia Walter Broggini: in scena burattini, marionette e pupazzi per lo spettacolo "Di là dal mare". Protagonista è un bibliotecario, Berto, che all'improvviso, dopo essersi appisolato in riva al mare, si sveglia in un luogo che non conosce. Inizia così un viaggio alla scoperta di luoghi indefiniti e misteriosi, di conoscenza e di condivisione, in cui scambiarsi cibo, per il corpo e per la mente. Ingresso gratuito. (l.v.)

Le strade dell'Est di Alberto Pavan

Si conclude oggi la rassegna "Sacile è... Estate 2026", promossa dalla Biblioteca civica: alle 21 Alberto Pavan, affiancato da Stefania Miotto, presenterà "Strade dell'Est. Da Durazzo a Istanbul sui pedali", diario del viaggio in bicicletta compiuto con due amici lungo la Via Egnatia per celebrare il loro cinquantesimo compleanno. L'iniziativa, sottolinea l'assessore alla Cultura Ruggero Spagnol, rappresenta un'importante occasione di incontro, condivisione e crescita per la comunità. L'ingresso è libero e gratuito.(l.a.)

PORDENONE

Alberto Diana presenta il suo ultimo film Stefania Moras a teatro

LAURA VENERUS

Appuntamenti di oggi

Una giornata ricca di proposte quella in programma oggi nella Destra Tagliamento e che conferma la vivacità dell'estate culturale del territorio, con iniziative capaci di coinvolgere pubblici di tutte le età tra cinema, musica e teatro.
In città, per l'Estate a Pordenone, alle 17.30 letture animate al parco della Biblioteca Jolanda Turchet con "Ogni biblioteca è un'avventura – Storie e racconti dall'Irlanda" , appuntamento promosso da Thesis e Biblioteca Civica, curato da Ortoteatro. Protagonista sarà il libro **L'incredibile bimbo mangia libri** di Oliver Jeffers, storia capace di avvicinare i più piccoli al piacere della lettura attraverso il gioco e l'immaginazione. L'ingresso è libero: in caso di maltempo l'evento si terrà nella sala Teresina Degan.
Restando in città, alle 21. 30, i giardini Francesca Trombino ospitano un nuovo appuntamento di Uau! Arena, la rassegna estiva di Cinemazero dedicata al documentario. Verrà proiettato **Nella colonia penale**, film di Alberto Diana, Gaetano Crivaro, Silvia Perra e Ferruccio Goia che racconta la realtà delle ultime colonie penali attive della Sardegna, tra lavoro agricolo, allevamento e riflessioni sul sistema carcerario. Al termine della proiezione seguirà un incontro con il regista Alberto Diana e con rappresentanti del volontariato penitenziario e della pastorale carceraria, in collaborazione con Amnesty International.
Ancora a Pordenone alle 21, ma nell'area di via Pontinia ci sarà lo spettacolo **Dannazione donna** di Marco Ferri, interpretato da Stefania Moras con la regia di Francesco Bressan e il Gruppo Teatro Pordenone "Luciano Rocco". Una pièce che mescola commedia, dramma, thriller e comicità, nella quale un'unica attrice interpreta otto personaggi femminili diversi, offrendo uno sguardo ironico e intenso sul ruolo della donna nel mondo del lavoro e nella società contemporanea.
La musica sarà invece protagonista a Fontanafredda con Sette Sere d'Estate, la rassegna culturale promossa dal Comune. Alle 20. 45, nell'anfiteatro del Centro Risorgiva a Villadolt, salirà sul palco **Marco Anzovino**, musicista e scrittore pordenonese, con un concerto-spettacolo che intreccia musica e narrazione in una serata pensata per valorizzare il territorio e favorire momenti di incontro.

Nella colonia penale
Il regista Alberto Diana ospite alle 21 di Uau! Arena

REANA DEL ROJALE

Il sassofonista Miguel Zenón a Reana e poi a Udine

Il personaggio

Uno dei più grandi sassofonisti contemporanei arriva in Friuli Venezia Giulia per un progetto che guarda al futuro della musica internazionale. More Than Jazz propone due concerti strettamente legati tra loro che avranno come protagonista il musicista portoricano Miguel Zenón, artista tra i più autorevoli del panorama mondiale, capace di coniugare la tradizione afroamericana con le sonorità della sua terra e di distinguersi anche come straordinario didatta e scopritore di nuovi talenti.
Il primo appuntamento, realizzato in collaborazione con l'Associazione Progetto Musica nell'ambito della rassegna Nei Suoni dei Luoghi, è in programma oggi, martedì 21, alle 21 a Casa Lucis, a Ribis di Reana del Rojale, dove salirà sul palco Eu New Gen 26, quartetto formato dai giovani musicisti selezionati attraverso le università partner del festival: Jernej Bregar (Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste) al sax tenore, Anton Martinez (Hochschule der Künste Bern) al pianoforte, Emanuele Macculi (St. Louis College di Roma) al basso elettrico e Simon Kirchner (Kunstuniversität Graz) alla batteria. Ingresso libero, in caso di maltempo il concerto si terrà all'Auditorium Monsignor Pigani di Reana del Rojale.
Il progetto raggiungerà il suo momento culminante mercoledì 22 alle 21 alla Cavallerizza di Udine, dove gli stessi giovani musicisti condivideranno il palco con Miguel Zenón in una produzione originale realizzata appositamente per More Than Jazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miguel Zenón
Doppio appuntamento, oggi a Reana, domani a Udine

APPUNTAMENTI

Giardini del Torso: serata comica

Anteprima teatrale, oggi alle 21 ai Giardini del Torso di Udine, per "Parlava la montagna. Così parlò Zarathustra al servizio delle aziende", spettacolo comico in bilico tra filosofia e indagine sulle risorse umane e sulle dinamiche aziendali proposto dal Teatro del Silenzio nell'ambito del cartellone dell'Estate in Città 2026.
L'evento mette a contatto Nietzsche con il mondo del lavoro contemporaneo: scritto e interpretato da Federica Sansevero ed Elia Saccardo, studente di filosofia, l'evento – che si avvarrà dell'accompagnamento musicale della chitarrista Cristina Spadotto e dell'arpista Anna Eggersberge – si inserisce in un ciclo di incontri che il Teatro del Silenzio dedica al tema delle risorse umane, appunto, e della formazione aziendale. Ingresso gratuito su prenotazione (federicasansevero@gmail.com). In caso di pioggia, lo spettacolo sarà rinviato al giorno successivo e la nuova location verrà indicata tempestivamente sulla pagina Facebook e sul sito del Teatro del Silenzio (www.teatrodelsilenzio.org).

La Commedia dell'arte

"La vera Storia del selvaggio della palude, il raggiro che ti gira" è il nuovo canovaccio originale di Commedia dell'Arte curato nella drammaturgia e regia da Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe con gli allievi del secondo anno di corso (Beatrice Barale, Francesca Garofalo, Umberto Ghirardo, Andrea Macchi,

Marcello Maggiori, Federico Mazzotti, Chiara Ariele Paccalini, Eleonora Pedrelli, Enrico Simone, Andrea Stetur Cogliati,). Sarà presentato in una tournée in sei tappe: tre nel territorio regionale e altrettante nelle Marche. Si comincia oggi, martedì 21 luglio a Privano di Bagnaria Arsa lascito Dal Dan (alle 21, in caso di maltempo salone Tensostruttura a Sedegliano via V. Veneto), domani a Terzo di Aquileia nella Corte di palazzo Vianelli (alle 20,45) e il 23 luglio a Tricesimo (piazza Ellero, alle 18,30).

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 20:45
La casa dalle finestre che ridono
4K 18:00-20:30
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:30-19:00-20:00-20:30
Scary Movie 18:00
Supergirl 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-20:00
Disclosure Day 20:30
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:30
Minions & Monsters 18:30
L'hangar rosso 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-18:30-21:00
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Odissea V.O. 19:15
Disclosure Day 22:30
Backrooms VM 14 22:45
La casa: il rogo del male 22:30
Minions & Monsters 16:30-17:45-20:15
Odissea 16:10-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 16:45

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00
Hamnet. Nel nome del figlio 18:30
Sentimental Value 20:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

Sport

Martedì 21 Luglio 2026

Zaniolo partirà per il ritiro Contratto rivisto

Il nº 10 tra i giocatori che domani andranno in Austria C'è l'accordo sull'ingaggio e una novità sulla durata Opzione di un anno oltre il 2029 e i bonus sono più facili

Nicolò Zaniolo è pronto a ritornare ad allenarsi

STEFANO MARTORANO
UDINE

Le mosse

Manca solo l'ufficialità per rivestire di bianconero Nicolò Zaniolo, dal momento che il suo nome è già stato inserito da Kosta Runjaic nella lista dei convocati in partenza domani pomeriggio per il ritiro austriaco di Lienz, dove a meno di un clamoroso colpo di scena l'Udinese potrà quindi presentarsi con il suo numero 10 in bella vista tra i monti del Tirolo orientale.
Clamoroso sì, perché dopo tutte le tavole rotonde intraprese negli ultimi quattro giorni di trattativa per venirsi incontro, adesso proprio nessuno in società si aspetta un nuovo passo indietro del 27enne spezzino a cui è stato proposto un nuovo contratto triennale a scadenza giugno 2029, con in più l'aggiunta dell'opzione di ulteriore stagione. Eccolo qui il "plus" che mancava nella prima definizione dell'adeguamento contrattuale redatto due settimane fa, quello che il giocatore aveva inizialmente accettato stringendo le mani alla dirigenza incontrata in sede, finendo poi per non controfirmare il contratto, disertare gli allenamenti e mandare un certificato medico per giustificarne l'assenza.
L'atteggiamento non è di certo piaciuto ai Pozzo che in questo delicato frangente hanno avuto il pregio di far decantare la situazione lasciando a Zaniolo la responsabilità delle proprie azioni, permettendogli anche di guardarsi in giro per cercare nuove soluzioni in caso di una richiesta di cessione, così come ha fatto l'agente del calciatore Claudio Vigorelli che è andato a parlare col Milan dopo avere ascoltato anche gli interessi della Juventus.
Nel frattempo la società bianconera era rimasta sempre fiduciosa e fedele alla propria linea, non ha mai «alzato il muro» come ha svelato il dg Franco Collavino e ha pure cominciato a considerare le richieste di Zaniolo ridefinendo la nuova proposta contrattuale sottoposta nei giorni scorsi, quella in cui sono stati anche rivisitati i bonus legati a presenze, gol (si è scesi dai 15 inizialmente fissati) e assist, includendo anche un 10% in più sul pattuito in caso di qualificazione in Europa League o Conference League.
In definitiva, Zaniolo dovrebbe così arrivare "facilmente" al milione e 800 mila euro che aveva inizialmente richiesto impuntandosi due settimane fa di fronte al milione e 500 mila di parte fissa, più bonus, che gli era stato proposto alla stipula del primo adeguamento sul contratto precedentemente in essere, ovvero quello che il giocatore aveva firmato nelle ultime battute dello scorso mercato estivo quando l'Udinese lo prese in prestito dal Galatasary col diritto di riscatto, poi esercitato lo scorso 15 giugno a 5 milioni più il 50 per cento sulla futura rivendita ai turchi.
Sono questi i termini dei nuovi accordi su cui le parti si sono trovate d'accordo ieri, in attesa dei documenti utili per apporre quella benedetta e auspicata firma che avrà il potere di riconsegnare la maglia numero 10 a un Zaniolo che adesso avrà anche qualcosa da farsi perdonare ai tifosi, delusi di non averlo visto in campo al primo allenamento a porte aperte andato in scena la scorsa settimana.
Di tempo per rifarsi Zaniolo ne avrà più che a sufficienza, così come ne avrà Matteo Palma, il talentuoso difensore classe 2008 che ieri ha rinnovato il contratto con l'Udinese, estendendolo di tre anni rispetto alla prima scadenza. Palma sarà bianconero fino al 2031, con la speranza e l'attesa di trovare sempre più spazio nelle scelte di Kosta Runjaic che lo scorso anno lo impiegò 10 volte tra campionato e Coppa Italia nella prima parte della stagione. Nella seconda, invece, Palma fu ceduto in prestito secco alla Sampdoria in B, piazza importante dove il 18enne si è messo in luce giocando 11 partite e segnando un gol in 773 minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,8
i milioni che Zaniolo può arrivare a guadagnare tra parte fissa e bonus legati a presenze, gol e assist

Matteo Palma ha firmato il prolungamento fino al '31

PREMIO PER LE COPPE

Previsto anche un 10% in più in caso di accesso all'Europa League o alla Conference

ALTRI TRE ANNI

Il talentuoso Matteo Palma firma l'estensione del contratto fino al giugno 2031

IL PUNTO

Trabzonspor avversario in amichevole il 2 agosto

Ci sarà anche il Trabzonspor nel menù delle amichevoli che attendono l'Udinese in Austria, nel ritiro che scatterà domani pomeriggio con la partenza per Lienz. La società turca ha infatti annunciato il test previsto con la Zebretta per domenica 2 agosto, alle 17.30. Resta da definire la sede, che invece è già nota per la prima amichevole in terra austriaca che l'Udinese sosterrà venerdì a Mittersill con i gallesi dello Swansea, alle 13. Intanto questa mattina l'Udinese riprenderà gli allenamenti al Bruseschi. — **S.M.**

Bravo a un passo dal Watford L'asse con Londra resta aperto

Gli scambi

Il Watford ha annunciato l'ingaggio Omar Haktab Traoré, l'esterno destro tedesco di origine togolese che all'inizio del mese era stato firmato dall'Udinese a parametro zero. D'altra parte a Udine giocheranno in quel ruolo Alessandro Zanoli e Mergim Vojvoda, prelevato dal Como, e l'asse col club inglese della famiglia Pozzo non si esaurirà, in direzione Londra, con Traoré, visto che ieri è atterrato in Inghilterra per le visite mediche Iker Bravo che si unirà al Watford, cosa che succederà anche al centrocampista argentino, reduce da un anno alla Cremonese, Martin Payero, e al nazionale zimbabwese col passaporto britannico Jordan Zemura.
Attenzione, poi, alle possibili sinergie in direzione Udine che potrebbero non esaurirsi con Giorgi Chakvetadze, il georgiano alle prese con un infortunio. Agli scout di Gino Pozzo, infatti, non dispiace Warren Bondo, centrocampista francese di proprietà del Milan, 22 anni, che potrebbe essere prelevato dal Watford e girato all'Udinese con un ingaggio decisamente più contenuto rispetto ai 1,5 milioni netti che guadagna adesso. — **P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINERGIA

Il milanista Bondo potrebbe essere girato in Friuli grazie al club inglese

Cena a Venezia con Candi B Okoye star dell'estate social

Gossip

Dopo la prima settimana di preparazione con l'Udinese, «una cena elegante con vista su un canale di Venezia» durante i due giorni di break, racconta TMZ ai suoi 8,8 milioni di followers su "X". Maduka Okoye continua a far parlare di sè sui social per il suo flirt con Cardi B, la 34enne rapper americana che prima di raggiungere la testa delle classifiche oltre l'oceano era stata una spogliarellista, particolare che non ha mai nascosto. I due erano stati avvistati assieme durante le vacanze del portiere alle sfilate della Fashion Week di Parigi. Una frequentazione sottolineata dal web che negli ultimi mesi ha fatto registrare il boom del profilo Instagram di Okoye, passato da 250 mila a quasi due milioni di "seguaci", grazie alla prestazione in amichevole con la Nigeria contro il Portogallo, amplificata, oltre anche delle parate per la sua nazionale, anche dal gradimento del pubblico femminile. Ora la storia con Candi B che ha provocato le reazioni social degli ex, il rapper Offset e la modella olandese Jelicia Westhoff, già la compagna di Okoye e madre del figlio del portiere dell'Udinese. — **P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FLIRT

La rapper americana ha raggiunto il portiere nigeriano nei giorni di break

Sport

Basket

L'Apu chiude il cerchio Ingaggiato Valentine

La guardia Usa di 32 anni ex Bulls arriva dalla Reyer «Ho scelto Udine perché adesso è il posto giusto per me Voglio una stagione in cui saremo competitivi con tutti»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

L'Apu festeggia San Valentino. È l'americano Denzel Valentine l'ultimo movimento in entrata del mercato bianconero: la guardia classe 1993, ex Chicago Bulls, conosce bene il basket italiano avendo giocato nelle ultime tre stagioni con Milano, Trieste e Venezia.

La scheda

Denzel Valentine è nato il 16 novembre 1993 a Lansing, nel Michigan. È cresciuto nella J.W. Sexton High School, dove è stato allenato da suo padre Carlton, ex giocatore di Michigan State. Ed è proprio alla Michigan State University che ha continuato a seguirne le orme dal 2012 al 2016. Nel Draft Nba di dieci anni fa è stato selezionato al primo giro con la 14ª scelta dai Chicago Bulls. Con la franchigia dell'Illinois ha giocato cinque stagioni: la sua miglior annata è stata la 2017-18, con 10.2 punti, 5.1 rimbalzi e 3.2 assist di media in 77 partite. Dopo brevi esperienze con Cleveland Cavaliers e Utah Jazz, ha disputato la G-League con i Maine Celtics (2022/23) prima di approdare in Australia ai Sydney Kings (12.2 punti, 3.9 assist e 5.3 rimbalzi di media). Nel marzo del 2024 si è trasferito in Europa, firmando con l'Olimpia Milano e conquistando lo Scudetto. Nella stagione successiva ha firmato con Trieste, dov'è stato protagonista assoluto con 15.3 punti, 5.2 rimbalzi e 3.9 assist di media (49.2% da due e 40.4% da tre), diventando uno dei leader della squadra. Nella scorsa stagione Valentine ha indossato la divisa della Reyer Venezia, con cui ha raggiunto la finale scudetto, contribuendo con 6.3 punti a partita e giocando in media 17 minuti.

IL GM CONTI

«Denzel alzerà il livello della squadra con leadership, tecnica e una mentalità vincente»

Commenti

Il general manager dell'Apu Andrea Conti accoglie così il nuovo giocatore: «Cercavamo un atleta capace di alzare ulteriormente il livello della squadra e Denzel possiede esattamente le caratteristiche che volevamo: leadership, intelligenza cestistica, qualità tecniche e una mentalità vincente. È un giocatore che sa segnare, creare per i compagni, leggere ogni situazione di gioco e rendere migliore tutto il gruppo». Queste le prime parole di Valentine da giocatore bianconero: «Ho scelto Udine perché credo che rappresenti il posto giusto per questa fase della mia carriera. Mi aspetto una stagione nella quale saremo competitivi contro chiunque. Abbiamo una squadra di qualità e credo ci siano tutte le condizioni per disputare un ottimo campionato e giocarcela alla pari contro ogni avversario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Denzel Valentine, 32 anni, la scorsa stagione nella Reyer

NUOVA AVVENTURA

Polonara coach ad Avellino

La carriera da allenatore di Achille Polonara inizia da Avellino. L'ex giocatore azzurro, che dopo i noti problemi di salute ha deciso di appendere le scarpe al chiodo, è entrato a far parte dello staff tecnico della società irpina militante in serie A2. Polonara sarà l'assistente dell'head coach Gennaro Di Carlo. Queste le sue parole dopo aver ricevuto l'incarico: «Ci tengo a ringraziare l'Avellino Basket per avermi offerto questa enorme opportunità. Sono davvero molto carico e felice di poter iniziare questa nuova esperienza e di collaborare con coach Di Carlo e gli altri tecnici dello staff».
—**G.P.**

Sport

Mondiali 2026

Spagna, la nazionale che sembra un club

In un Mondiale discutibilissimo e ricco solo di americanate il campo ci ha salvati
Vince la squadra più forte e più completa, fondata sul talento a servizio del collettivo
De La Fuente, ct federale dalla lunghissima militanza, ha messo tutti d'accordo

GIANCARLO PADOVAN

L'analisi

L'unica cosa giusta di un Mondiale quasi completamente sbagliato dalla Fifa e adulterato dalle americanate (l'intervallo della finale che dura più di 27 minuti è un insulto al calcio), è stata la vittoria della Spagna, la squadra più forte e più completa delle 48 partecipanti. Molti, prima e più autorevolmente di me, hanno sottolineato una fondamentale verità: la Spagna era, tra tutte, la Nazionale più simile ad una squadra di club, dove il talento, pur non essendo sopraffatto e soffocato, è stato messo da tutti al servizio del collettivo. Questo è stato possibile per almeno due ragioni: il percorso di crescita attuato da Luis de La Fuente, ct federale che prima aveva allenato giovanili e under 19; il trasferimento in prima squadra del blocco dei giovani calciatori seguiti e allevati da lui. Non ci è voluto un giorno, perché il processo di innesto, qualche volta presenta situazioni di rigetto. Tuttavia il programma della Federcalcio spagnola era talmente preciso da non lasciare spazio a risultati negativi: la Spagna ha vinto cinque degli ultimi dieci tornei tra Europei, Nations League e Mondiali.

Perché allora non imitare loro, anziché essere – come raccontano di Maldini e Leonardo – ancora alla ricerca di un tecnico che potrebbe essere Guardiola (sulla scorta di quello che stanno facendo la Germania con Klopp, la Francia con Zidane e il Brasile con Ancelotti), ma anche Pirlo? Purtroppo perché da noi la scuola dei tecnici federali – tutti bravissimi e guidati da un coordinatore eccezionale come Maurizio Viscidi – non esiste più dai tempi di Bearzot e Vicini. Da Sacchi in avanti – se si fa eccezione per Cesare Maldini –. i ct sono arrivati dai club. Certo, perché meritavano, ma anche perché a nessuno dei nostri allenatori di azzurri e azzurrini è stata data la possibilità di provarci, nonostante risultati di grande prestigio nelle diverse categorie.

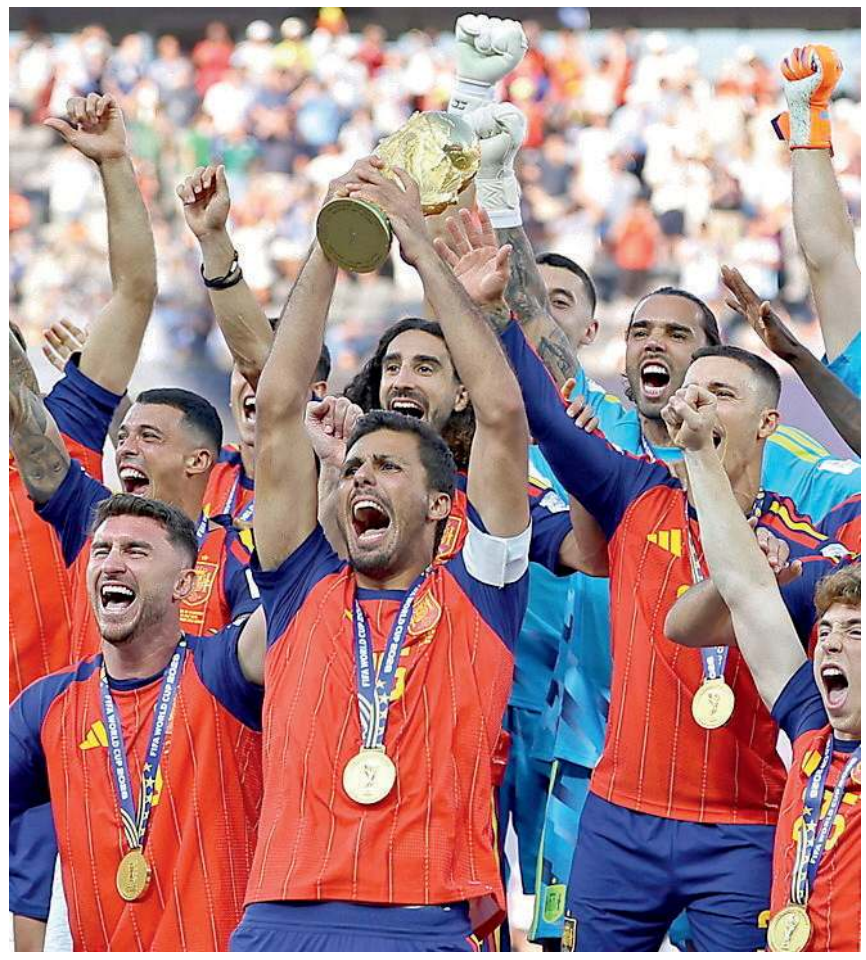
La Spagna, invece, è andata controcorrente e, dopo il celebrato Luis Enrique, si è rivolta a de La Fuente che non avrebbe, a ben vedere, neanche le phisique du role per fare il ct. Eppure con lui, e con i ragazzi da lui istruiti, la Spagna ha vinto tutto, compreso il secondo Mondiale. Conquista che, non propriamente a caso, arriva a sedici anni di distanza dal primo (2010), segno che "natura non facit saltus" e che la continuità si guadagna con la pazienza.

Se il risultato finale rispecchia il valore e i meriti della squadra migliore, non altrettanto possiamo dire di una Coppa del Mondo dimostratasi il concentrato della volgarità e dell'ingiustizia. Della volgarità perché si è cercato, a tutti i costi, uno spettacolo diverso o alternativo a quello del calcio. Dell'ingiustizia perché, dalla cancellazione della squalifica allo statunitense Balogun (voluta espressamente da Trump e concessa da un complice Infantino) ai visti negati a tredici componenti della delegazione iraniana, dallo spezzettamento in quattro tempi della gara per esigenze pubblicitarie all'allontanamento dell'arbitro somalo Omar Artan, sospettato di collusioni terroristiche, abbiamo registrato fatti e situazioni di una gravità inaudita.

Se a questo si aggiunge il livello modesto delle partite, dovuto anche al minor riposo dei giocatori chiamati ad aumentare il minutaggio, ne consegue che la formula a 48 è stata un fallimento. A maggior ragione se si pensa alla penalizzazione dell'Europa che – calcisticamente – è ancora il continente più forte: oltre alla Spagna vincitrice vi appartengono sia Inghilterra (terza), sia Francia (quarta). Nel 2030, ove mai non si arrivasse all'assurdità di una Coppa del mondo a 64 squadre, è giusto che l'Uefa chieda più posti (18 il minimo), nonostante l'ostilità, per ragioni elettorali, di Gianni Infantino.

Il quale è sempre più un despota sorridente – un po'come Blatter –, ma deve stare attento al suo vecchio sodale Platini (Infantino era il suo segretario generale all'Uefa), che lo ha denunciato ad un tribunale civile per "calunnia" e "traffico d'influenze". Le prossime elezioni della Fifa sono programmate per il marzo 2027 e Infantino punta al quarto mandato. Ma la manovra di Platini, che chiede anche un considerevole risarcimento danni per il suo dimissionamento dall'Uefa, potrebbe diventare un ostacolo serio. Decideranno i tempi della giustizia ordinaria che, come si sa, non è velocissima. Di qualsiasi Paese si parli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La gioia di Rodri e compagni al momento in cui la Spagna ha potuto alzare la coppa meritatamente conquistata domenica sera.

2

I mondiali vinti dalla Spagna. Dopo quello del 2010 con l'Olanda è arrivato quello del 2026, entrambi con un successo in finale ai tempi supplementari

48

Le squadre che per la prima volta si sono affrontate in un Mondiale, ma nel 2030, quando la Spagna sarà tra i paesi organizzatori, si potrebbe addirittura salire a 64 nazionali partecipanti alla fase finale

Leo e Maldini in Catalogna a convincere Pep Guardiola

GIUSEPPE PISANO
UDINE

La trattativa

L'onda lunga del trionfo spagnolo arriva anche alla Figc, che strizza l'occhio a Pep Guardiola per la panchina azzurra. Una nuova puntata di quella che ormai sta diventando una telenovela è stata girata nel fine settimana a Barcellona, dove il direttore tecnico Paolo Maldini e l'advisor Leonardo sono andati in missione per illustrare il progetto di rilancio della Nazionale italiana. Sembrava solo una suggestione, invece ecco il tentativo concreto di convincere l'allenatore catalano, free agent dopo la conclusione del contratto con il Manchester City: quest'ultimo ha preso tempo per riflettere sulla proposta azzurra, ma l'operazione resta comunque difficile, perché Guardiola ha più volte ribadito di volersi prendere un periodo sabbatico e dedicarsi alla famiglia e a interessi extra calcistici.

Un nome a sorpresa ma non troppo, quello di Guardiola, che sembra essere il candidato in grado di mettere d'accordo tutti in Federazione. Sia la coppia Maldini-Leonardo, che hanno sponsorizzato la candidatura di Pirlo, sia Giovanni Malagò, che invece è più orientato a un ritorno di Roberto Mancini. Proprio il nuovo presidente federale ha fatto capire che la terza via è quella condivisa, parlando così ai microfoni di Sky prima che uscisse la notizia della missione in Catalogna: «Con Maldini e Leonardo abbiamo una condivisione totale delle scelte, sul nuovo ct non c'è nessuno scontro: stiamo parlando per entrare nel dettaglio, ancora qualche giorno di pazienza e saprete tutto. Oltre a Mancini e Pirlo possono esserci altri nomi possibili». Una cosa è certa: che sia Guardiola, Mancini, Pirlo o qualcun altro il nuovo ct, servirà accompagnare la scelta con un cambio di mentalità e un progetto serio, a lungo termine. La Spagna lo ha appena insegnato al Mondo intero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Un percorso così difficile non si vedeva dal nostro Mundial '82

GIOVANNI ARMANINI

C'è un valore aggiunto che dà ancor più significato al trionfo della Spagna negli Stati Uniti ed è rappresentato dal livello medio delle avversarie affrontato. Nonostante il mondiale a 48 squadre sia decisamente annacquato e porti a percorsi non particolarmente impegnativi fino alle semifinali, con i gironi che sono stati descritti per l'appunto come "a prova di sorprese", quello della Spagna è stato di tutto rispetto, di fatto contro alcune delle migliori nazionali del mondo.

Prima di battere in finale l'Argentina detentrice del trofeo, gli spagnoli avevano eliminato la Francia, anch'essa tra le favoritissime, il Belgio e il Portogallo: tutte squadre che stanno certamente tra le prime 8 forze di questo torneo (e che del resto sono anche tra le prime 8 del ranking Fifa) per valore tecnico ed esperienza. Ma anche l'Austria. Non paragonabilil a Capo verde, Egitto e Svizzera, avversarie dell'Argentina prima della final four. Il tutto senza mai andare in svantaggio e senza supplementari.

Qualcosa di simile a quel percorso degli azzurri nel 1982. Anche lì dopo un girone abbordabile (ma superato a stento dai nostri) arrivarono Argentina, Brasile, Polonia e Germania Ovest: ad oggi è considerato ancora il cammino più arduo di una squadra campione del mondo. Basti dire, ad esempio, che in Qatar l'Argentina aveva eliminao Australia, Olanda e Croazia prima di battere la Francia in finale, o che nel 2018 la Francia vinse con una Argentina in piena crisi, l'Uruguay senza Cavani e poi Belgio e Croazia.

E così negli ultimi 10 tornei internazionali giocati la Spagna ne ha vinti il 50%: 3 volte gli europei, 2 volte il mondiale. Magra consolazione per noi: siamo gli unici capaci di eliminarli agli europei (nel 2016 e poi nel 2021 in semifinale), poi è chiaro che se ai mondiali nemmeno ci qualifichiamo si fa fatica a competere.

Si è confermato anche un altro vecchio ritornello dei mondiali: spesso chi parte non benissimo poi vince. La Spagna aveva pareggiato con Capo Verde, l'Argentina 4 anni fa aveva addirittura perso con i sauditi.

Per quanto riguarda l'Argentina, invece, non si può non notare come la finale di ieri abbia richiamato certamente alla memoria quella di Italia '90. Presentatasi da campione del mondo la squadra guidata da Diego Armando Maradona aveva praticato il non calcio eliminando per il rotto della cuffia Brasile e Jugoslavia prima di battere anche noi nella drammatica notte di Napoli in cui gran parte della città partenopea voltò le spalle alla nazionale.

La finale contro la Germania Ovest - in un mondiale non tra i più spettacolari, che infatti accelerò l'abolizione del passaggio indietro al portiere - fu tra le più brutte di sempre, giocata da una squadra argentina che somigliava molto a quella odierna: tutti intorno al fenomeno (e del resto era difficile fare diversamente) pronti a menare se qualcosa non andava per il verso giusto, con buona pace di chi può mitizzare al contempo garra e belgiuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VENTENNIO

Dal 2008 gli iberici hanno vinto il 50% dei tornei internazionali disputati

«Programmazione Copiamo da loro»

Edy Reja, allenatore di lungo corso ed ex ct dell'Albania, sul Mondiale e il futuro azzurro
«La Spagna è stata la squadra più forte con una filosofia di gioco chiara e propositiva
Copiarli? Magari la Figc lo facesse, intanto prenda spunto da altre federazioni vincenti»

GIUSEPPE PISANO

L'intervista

Ha vinto la squadra più forte. L'esito della finalissima dei Mondiali non ha lasciato dubbi a Edy Reja, 80enne tecnico goriziano che ha seguito la gara del New Jersey Stadium con occhio attento anche per l'amicizia con il ct argentino Lionel Scaloni. Quest'ultimo è stato un suo giocatore ai tempi della Lazio (2010-2012) e dell'Atalanta (2015).

Reja, cosa le è sembrato della finale?

«Ho visto una grande Spagna, ha dominato in lungo e in largo. L'Argentina ha retto quasi fino in fondo, ma c'erano qualità diverse. Sono contento perché ha vinto una squadra che gioca a calcio con una filosofia di gioco chiara e propositiva, fare la doppietta Europeo e Mondiale è tanta roba».

Da tecnico come giudica il lavoro di De la Fuente?

«È riuscito a far diventare squadra un gruppo con tanti campioni. È bello vederli giocare con armonia, tutti in funzione del collettivo. L'opposto dell'Argentina, che aveva Messi e i compagni in sua funzione. Inoltre De la Fuente è stato bravo a dare spazio a tanti giocatori».

Scaloni, che lei conosce bene, poteva fare qualcosa in più?

«Quando perdi 1-0 ai supplementari è difficile dire che si poteva fare meglio. Io gli voglio bene, posso soltanto applaudire il suo percorso che lo ha portato a vincere un Mondiale e due Coppe America. Credo che sia stato riconoscente a un gruppo di giocatori che conosce bene, magari poteva fare qualche scelta diversa ma è difficile escludere qualcuno che ti ha fatto vincere quattro anni prima».

Edy Reya, 80 anni

Del mancato ingresso di Lautaro cosa pensa?

«Scaloni dagli ottavi in poi ha optato per Álvarez, e quando un allenatore sposa un'idea il più delle volte la porta sino in fondo. È vero che davanti l'Argentina ha avuto grandi difficoltà, ma va detto anche che nei cinque minuti finali dei supplementari ha avuto due occasioni per pareggiare».

Rodri miglior giocatore del Mondiale la trova d'accordo?

«Sì, ha disputato un ottimo torneo, specie in semifinale contro la Francia è stato straordinario, anche se Deschamps è stato un po' presuntuoso lasciandolo libero di giocare. Bravissimo anche il giovane Cubarsí, ha grandi mezzi, mentre mi aspettavo di più da Yamal, che non ha ancora la continuità necessaria».

L'atteggiamento provocatorio dell'Argentina se l'aspettava?

«Loro sono così, anche contro l'Inghilterra hanno cercato di intimorire gli avversari, solo che contro la Spagna non la beccavano mai. Enzo Fernandez era già ammonito, non serviva mica quel fallo assurdo! Da lì in poi per gli spagnoli è stato tutto più facile».

La regina di Spagna Letizia con la principessa Leonor e l'infanta Sofia con la Coppa del mondo che le Furie Rosse hanno riportato ieri a Madrid

Il modello spagnolo è replicabile in Italia?

«Magari! Al nostro calcio purtroppo mancano le basi e la programmazione a lungo termine. Servirebbe un cambio di mentalità: in Spagna giocano tutti alla stessa maniera sin dalle giovanili, prediligendo la tecnica e il controllo di palla. Lì non si fanno scrupoli a far debuttare ragazzi di 17 anni, in Italia prima vengono mandati in prestito in B a fare esperienza. Bisogna credere di più ai giovani, ma servono anche strutture e tecnici adeguati».

Come ct azzurro chi preferirebbe fra Pirlo, Mancini, Guardiola e Conte?

«Io dico che un conto è aver fatto tanto nel calcio giocato, un altro è fare il ct. Non parlo male di nessuno, non è nel mio stile, spero solo che ci si dia una mossa. Sono convinto che la Figc non debba essere presuntuosa e che dovrebbe prendere spunto da altre Federazioni che stanno ottenendo grandi risultati, vedi il tennis e la pallavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2030

la prossima edizione sarà ospitata proprio dai campioni in carica della Spagna assieme al Portogallo e al Marocco: per Yamal e soci quindi un'imperdibile occasione di fare il bis

14 +1

i gol fatti dalla Spagna nelle otto partite del Mondiale, dopo lo 0-0 con Capo Verde tutte vittorie. Solo un gol subito nella partite col Belgio dall'atalantino De Ketelaere ai quarti

Le Furie Rosse fanno incetta di premi Rodri è l'Mvp

ALBERTO BERTOLOTTO

I riconoscimenti

Dominatrice del torneo, padrona incontrastata nei premi individuali. La Spagna ha pigliato tutto ciò che poteva conquistare. La selezione di Luis de La Fuente ha fatto la voce grossa anche nei riconoscimenti ai singoli calciatori, portandosi a Madrid tre dei quattro titoli in palio.

Come miglior giocatore dei mondiali è stato nominato Rodri. Il centrocampista del Manchester City, classe 1996, è risultato il cervello e il leader della selezione iberica, capace di conquistare il titolo a distanza di 16 anni dal primo e ultimo trionfo.

Il play, altro eccellente prodotto della scuola di registi spagnoli, ha preceduto nella classifica Lionel Messi (Argentina) e Kylian Mbappé (Francia).

A un giocatore delle Furie rosse anche il premio di miglior giovane: la statuetta è finita tra le braccia di Pau Cubarsi, difensore classe 2007, titolare del Barcellona e in tutte le partite degli iberici nella competizione americana. Il centrale ha compiuto 19 anni lo scorso gennaio.

Per la Spagna, poi, il premio di miglior portiere: a vincerlo Unai Simon, classe 1997, estremo difensore in forza all'Athletic Bilbao. Il calciatore ha mantenuto la porta inviolata in sette delle otto gare giocate ai mondiali. Ha subìto un solo gol nel match al cospetto del Belgio nei quarti di finale.

La Scarpa d'oro è invece stata appannaggio di Mbappé, fuoriclasse della Francia, che si è laureato capocannoniere del torneo con dieci reti. L'attaccante del Real Madrid ha realizzato durante i mondiali quattro doppiette (con Senegal, Iraq, Svezia e Inghilterra) e due centri a Paraguay e Marocco (rispettivamente agli ottavi e ai quarti di finale). Per lui si tratta della seconda Scarpa d'oro: in totale ha firmato 22 gol ai mondiali, nella storia non ha eguali. E il numero può solo aumentare, considerato che ha 27 anni...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un pugno di Molina fa scatenare una rissa da saloon

NEW YORK

Il caso

Una vera e propria rissa da saloon alla fine della finale. Che ha macchiato uno straordinario Mondiale dell'Argentina e n particolare le prestazioni dell'ex regista della Roma Leandro Paredes, tanto costruttore di gioco quanto fumantino come dimostrato anche domenica sera appena messo in campo da Scaloni. Dopo il fischio finale della finale Paredes, 32 anni ora al Boca Junior, apparso nervoso anche in campo, si è scagliato fisicamente mettendo le mani al collo di Eric Garcia e poi spingendo a terra Gavi, che era intervenuto per difendere il compagno di squadra: un episodio immortalato dalle tv e giudicato deplorevole dai media internazionali e che è costato il cartellino rosso al giocatore della nazionale argentina a finale già conclusa. Prima dello scatto di rabbia di Paredes, ci sarebbe stato un alterco tra Molina e Rodri: il terzino dell'albiceleste, ora all'Atletico Madrid dopo l'esperienza all'Udinese, ha colpito con un pugno il capitano della Roja mentre stava correndo a festeggiare la vittoria del Mondiale. Da lì il contatto tra gli altri giocatori, con lo stesso ct Scaloni e il suo vice Samuel che hanno provato a fermare il centrocampista ben noto anche in Serie A (ha vestito anche la maglia della Juve). A far saltare su tutte le furie Paredes, visibilmente amareggiato per il ko, sarebbe stata una frase pronunciata da Gavi: "Gli ho chiesto "Infantino non ha risposto alle vostre chiamate stavolta?" Nel momento in cui l'ho detto, ha completamente perso la testa. Non mi ha nemmeno lasciato finire - le parole del giovane centrocampista del Barcellona, chiaramente pure lui fumantino ai media spagnoli - Cosa gli avrei voluto dire ancora? Che il calcio ha finalmente battuto la corruzione». Il terzino argentino colpisce il centrocampista del City, poi l'ex Roma e Juve spinge a terra Gavi davanti all'arbitro. E l'Albiceleste, dopo il saloon, diserta la sala stampa, parla solo il ct Scaloni: "Loro superiori".

DOPO PARTITA ACCESO

Al fischio finale l'ex Udinese ha colpito Rodri, poi è arrivato Paredes e la cosa è degenerata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molina e Paredes colpiscono Gavi mentre Samuel cerca di dividerli

Sport

«Pogi il re del Tour e l'Italbici a rotoli»

Silvio Martinello, olimpionico e voce Rai, sulla Grande Boucle dominata da Pogacar
«Auspicavo più equilibrio, ma lo sloveno e la sua squadra sono troppo più forti»
Oggi speriamo in Ganna nella crono, per il resto serve una rivoluzione culturale in Italia»

ANTONIO SIMEOLI

L'intervista

Silvio Martinello, 63 anni

Tadej Pogacar il re del Tour scherza col compagno di squadra Del Toro. Lo sloveno è a 6 tappe dalla cinquina in carriera alla Grande Boucle

«Non mi sorprende il dominio di Pogacar al Tour, ma auspicavo più equilibrio. Il ciclismo italiano? È vicino a toccare il fondo, forse allora qualcuno si accorgerà che bisogna cambiare».
Non fosse che parliamo col commentatore Rai al Tour de France prima della terza e decisiva settimana di gara bisognerebbe usare il termine "game set and match" tanto caro a Sinner.
Silvio Martinello, 63 anni, padovano, per anni pro, oro olimpico ad Atlanta su pista nella corsa a punti, è tornato a raccontare la Grande Boucle in Rai.

Se l'aspettava un dominio così del marziano?

«Con i più forti in gara auspicavo che ci fosse più equilibrio a questo punto. Già al secondo giorno di corsa a Barcellona, quando Pogacar ha fatto vincere il delfino Del Toro, il mio auspicio si era abbastanza sopito. Abbiamo assistito allo show di un fuoriclasse e della sua squadra con già 4 tappe vinte e due "regalate". Sono epoche diverse, ma se anche Merckx dice che lo si può paragonare a lui».

Qualche tifoso l'ha fischiato...

«Sono sulle strade ogni giorno, è stata una piccola minoranza. Chi vince sempre dà fastidio, lui lo fa con classe e rispetto per gli avversari per questo è ben visto. Certo, ho criticato l'atteggiamento della sua squadra che vuole sempre controllare la corsa lasciando poco spazio agli altri. Nelle ultime tappe questa pressione si è un po' allentata, anche loro saranno stanchi».

La maglia gialla domenica ha pure fatto il gregario per Del Toro.

«Non è una cosa comune, il piano è portare Del Toro sul podio. Col ritiro di Vingegaard, sfortunatissimo, nell'ultima settimana il Tour ha perso moltissimo».

Il danese ha vinto il Giro con una gamba sola, qui era a oltre 4' dal marziano...

«Vero, eppure qui con tutti i migliori Vingegaard andava ancora più forte che in Italia, ma era il primo dei battuti. Pogacar è di un altro livello».

Evenepoel?

«Che bravo, che crescita fisica e soprattutto mentale. Negli anni scorsi quando si staccava in salita cedeva più di testa che di gambe, adesso tiene duro: un giorno potrà vincere un Tour, il suo sogno».

Che invidia per i francesi: è d'accordo?

«Beh, con Seixas finalmente hanno trovato uno che potrà vincere il Tour. Ero scettico sul fatto che a 19 anni il debutto al Tour, con tutta quella pressione, potesse fargli bene, mi devo ricredere. Magari ora calerà, ma sta facendo una grande esperienza, dimostrando una grande testa. Per vincere una grande corsa a tappe bisogna stare in trincea ogni giorno, lui lo sa fare. Sono curioso di vedere cosa farà a crono oggi».

Oggi l'ultima possibilità per gli italiani di vincere una tappa?

«Siamo aggrappati a Ganna. I primi km di salita avvantaggiano Pogacar ed Evenepoel, ma se è quello della prima tappa a Barcellona Pippo se la gioca».

Il resto?

«Senza le volate di Jonathan Milan, che con la maglia tricolore ci sarebbe stato benissimo qui anche se avrebbe avuto poche occasioni per sprintare, speriamo in Pellizzari e Finn».

Ai suoi tempi dominavamo.

«Intanto c'erano squadre dove gli italiani potevano correre e crescere, imprenditori che ci credevano. Ora l'attività di base sta morendo, siamo vicini a toccare il fondo e forse allora qualcuno, invece di fare finta di nulla, si muoverà. Nel frattempo Slovenia e pure i paesi scandinavi ci hanno superato».

Perchè?

«Fanno crescere i giovani senza volere subito il risultato. Ecco, prima di affrontare problemi che allontanano i giovani come le strade insicure, serve un approccio culturale diverso. Il calcio almeno ci sta provando a ripartire con nuovi dirigenti di spessore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

i km di crono sulle rive del lago Lemano con cui oggi ripartirà il Tour. Poi ancora tre arrivi sulle Alpi, con anche prima di Parigi venerdì e sabato, la doppia scalata all'Alpe d'Huez

5'

Il vantaggio di Tadej Pogacar (Uae) su Remco Evenepoel (RedBull) secondo, Del Toro (Uae) è terzo a 3'58", Paul Seixas (Decathlon) quarto 6'23"

Sinner domina da 81 settimane Adesso mira ad Agassi

Jannik Sinner, 24 anni

EMANUELE DESTE

Tennis

Una leadership mondiale sempre più rafforzata e un rientro agonistico, dopo il trionfo bis di Wimbledon, ancora da decidere. Ieri Jannik Sinner ha iniziato la settimana numero 81 da capofila del ranking Atp, superando così le 80 settimane dell'australiano Lleyton Hewitt e diventando il decimo giocatore ad aver trascorso più tempo in vetta da quando è stata introdotta la classifica computerizzata nel 1973: il prossimo obiettivo sarà quello di chiudere il 2026 al comando ed agganciare il nono posto di Andre Agassi (101 settimane).
Sulla strada che porta invece verso l'ultimo Slam della stagione, gli US Open che scattano il 31 agosto, Sinner e il suo entourage non hanno ancora ufficializzato il programma: l'italiano risulta iscritto sia al Masters 1000 canadese di Montreal (2-13 agosto) sia al Masters 1000 di Cincinnati (13-23 agosto).
Sul tavolo al momento ci sono tre opzioni: partecipare ad entrambi gli appuntamenti nordamericani per provare a diventare il primo tennista della storia a vincere tutti i Masters 1000 dell'anno, andare solo in Canada per arrivare agli Us Open più "riposato" o giocare solo Cincinnati prolungando il periodo di recupero post Championships. Nei prossimi giorni ne sapremo di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inghilterra piange Keegan, fu due volte Pallone d'oro

Aveva 75 anni, in gennaio aveva commosso tutti dichiarando di avere un tumore

ALBERTO BERTOLOTTO

Calcio

È morto ieri, all'età di 75 anni, una leggenda del calcio inglese: Kevin Keegan. Due volte di fila Pallone d'oro, premio che conquistò nel 1978 e nel 1979, l'ex capitano e ct della nazionale dei tre leoni stava combattendo contro un cancro. Una notizia che aveva reso noto lo scorso gennaio, mentre meno di due mesi fa aveva dichiarato al quotidiano Daily Maily che il tumore aveva raggiunto il quarto stadio. Keegan ha lasciato la moglie e due figlie. L'ex giocatore se n'è andato poche ore dopo la fine del mondiale, chiuso da quella che è stata la sua nazionale al terzo posto. La maglia della selezione l'attaccante l'ha indossata in 63 match, ricoprendo il ruolo di capitano in 31 incontri. Se con la propria rappresentativa Keegan non è riuscito a vincere alcun trofeo, con le squadre di club ha invece collezionato molte vittorie.
Col Liverpool, per cui ha militato dal 1971 al 1977, ha fatto incetta di titoli: nella sua bacheca figurano, tra gli altri allori, tre campionati nazionali (1973, 1976 e 1977), due coppe Uefa (1973 e 1976) e una coppa dei Campioni. Un trofeo, questo, che conquistò a Roma, battendo in finale il Borussia Moenchengladbach per 3-1. La stessa squadra tedesca superò nell'atto conclusivo della Uefa del 1973, in cui realizzò una doppietta (3-0). Nel 1976, sempre in finale, match giocato a Liverpool, realizzò un gol nel 3-2 al Bruges. Dopo aver vestito la maglia dei Reds Keegan passò in Germania all'Amburgo, con cui militò sino al 1980. Proprio nella parentesi tedesca l'attaccante vinse i due palloni d'oro. Quindi il rientro in patria per rappresentare i colori del Southampton (dal 1980 al 1982) e del Newcastle (sino al 1984). Di quest'ultimo club è stato anche allenatore dal 1992 al 1997 e nel 2008, dopo essere stato seduto sulla panchina del Fulham (1998-1999) della nazionale (1999-2000) e del Manchester City (2001-2005).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1978

il primo titolo di miglior giocatore all'europeo vinto dal fuoriclasse inglese che fece il bis l'anno dopo

Keegan ha fatto grandi Liverpool e Amburgo

Sport Friuli

Brian Lignano: si parte Può iniziare l'era di Bedin

Appuntamento al campo di Precenicco per il via alla nuova stagione La girandola di arrivi e partenze ha portato a una vera rivoluzione Il nuovo allenatore: «Dimentichiamo il passato e lavoriamo per consolidarci»

MARCO SILVESTRI
PRECENICCO

Calcio dilettanti

È iniziata ufficialmente la stagione 2026/2027 di serie D del Brian Lignano, targato mister Maurizio Bedin. La squadra friulana si è ritrovata sul campo sportivo di Precenicco, per svolgere i primi test fisici e iniziare la preparazione.
La girandola di arrivi e partenze del mercato estivo ha portato numerosi cambiamenti nella rosa della squadra, che lo scorso anno ha sorpreso tutti arrivando quarta in classifica e raggiungendo i play-off poi cancellati da una discutibile penalizzazione.
Sono dieci i giocatori che sono stati confermati mentre tra i tanti volti nuovi spiccano gli arrivi del difensore Riccardo Pasquetto, dei centrocampisti Giacomo Caccin e Marco Vettor, degli attaccanti Alberto Basso Ricci, Hamidou Sene e Marco Djoulou. Da qui all'inizio del campionato ci potrebbero però essere ancora nuovi acquisti.
Per il nuovo tecnico Bedin il lavoro da svolgere, per dare una precisa fisionomia alla squadra, non mancherà di certo ma si tratta di un'esperienza non nuova per l'allenatore veneto che è molto soddisfatto del lavoro svolto dal direttore sportivo Alessandro Paolucci e dei giocatori messi a disposizione dalla società.
«La squadra – sottolinea Bedin - è stata costruita molto bene, con logica e ho grande fiducia. Dobbiamo però dimenticare la passata stagione e pensare solo al presente e provare a realizzare qualcosa di nuovo. L'obiettivo è quello di consolidarci in serie D, fare un campionato positivo, migliorare la classifica in generale. Quando si comincia un nuovo progetto non è mai facile, ma le prospettive e le potenzialità per fare bene ci sono. Siamo concentrati sul fatto che dobbiamo iniziare bene e poi quello che verrà sarà sicuramente positivo. Noi cercheremo di mantenere le cose buone che sono state realizzate ma cercando un miglioramento con i nuovi giocatori e idee nuove. La mentalità sarà quella di essere sempre propositivi su tutti i campi e di fare la partita sempre. Il campionato si annuncia ancora più difficile e molto livellato. Ci sono cinque squadre molto forti, mentre la lotta salvezza sarà tosta ma io sono convinto che faremo bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra del Brian Lignano si è ritrovata sul campo del Precenicco dove giocherà il campionato

I MOVIMENTI

Dieci i giocatori confermati e tanti volti nuovi, ma il mercato potrebbe non essere finito

LA MENTALITA'

«Vogliamo essere propositivi su tutti i campi anche se il livello è alto e la lotta salvezza dura»

Attento Cedarchis il Cavazzo è a tiro La crisi del Tarvisio

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato Carnico

Ultima del girone di andata con la sorpresa del primo ko del Cedarchis che si consola con il platonico titolo di campione d'estate ma ora il Cavazzo di mister Paolo Sferragatta (chiamato a sostituire l'esonerato Denis Bertolini) è a soli tre punti dalla vetta. In Seconda nulla cambia in testa alla classifica stante le contemporanee vittorie di Stella Azzurra e Val del Lago e stessa situazione per la Terza dove il trio di testa FusCa, Verzegnis e Val Resia confermano le loro posizioni.

Tarvisio in crisi
Solo dieci i giocatori che si sono resi disponibili in casa della capolista FusCa, poi sconfitte a tavolino nel Torneo Juniores e nel Torneo Giovanissimi. Segnali di una profonda crisi e resta situazione inspiegabile per una cittadina dalle alte potenzialità basti pensare che non molto tempo fa il settore giovanile era uno dei più fiorenti del Carnico poi evidentemente qualcosa si è inceppato con in primis la prematura scomparsa di Francesco Gibertini per anni insostituibile segretario e punto di riferimento. Si spera in una inversione di tendenza.

I numeri dell'annata
770 le reti complessive nelle tre categorie pari a una media di 3,12 gol a partita così suddivise: 205 in Prima categoria (3,10 a partita), 234 in Seconda (3,55 a partita), 364 in Terza (3,68 a partita). Due le squadre imbattute: Stella Azzurra e FusCa. Non hanno mai pareggiato Real Ic, Campagnola, Illegiana, Moggese e Edera 1954. L'attacco più prolifico è quello del FusCa con 42 reti realizzate mentre la difesa più battuta è quella dell'Edera 1954 con 59 reti subite. Il Tarvisio è la sola formazione senza vittorie.

Coppa Carnia
Domani sera sul neutro di Villa Santina alle 20.30 ultima semifinale di ritorno tra Real Ic e Cedarchis (all'andata 1-0 per il Real Ic), La vincente affronterà il 13 agosto il Campagnola a Tolmezzo probabile sede della finalissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

I nostri 11 del Carnico

1a Categoria (11^ giornata)
Allenatore: Allenatore Marangoni (Mobilieri)
Modulo: 4-3-3
- Bricchi (Pontebbana)
- Bertoni (Amaro)
- Cargnello (Cedarchis)
- Della Pietra (Ovarese)
- Genovese (Villa)
- Copetti (Campagnola)
- Santellani (Folgore)
- Bertolini (Real Ic)
- Fabiani (Arta Terme)
- Feratai (Cavazzo)
- Nodale (Mobilieri)

2a e 3a Categoria (11^ e 13^ gg)
Allenatore: Allenatore Gobbi (FusCa)
Modulo: 4-3-3
- Castellano (Illegiana)
- M. Guariniello (Lauco)
- Venier (Stella Azzurra)
- Peresson (FusCa)
- Stefanutti (Val del Lago)
- S. Bearzi (Ancora)
- Bellina (Paluzza)
- Matiz (Timaucleulis)
- Baron (Bordano)
- Burelli (Val Resia)
- Righini (Verzegnis)

Withub

D'Agnese rompe il ghiaccio A Paularo titoli mtb per Cristian

FRANCESCO TONIZZO

Ciclismo

Il fine settimana ciclistico ha regalato emozioni agli atleti regionali, tra grandi eventi internazionali ospitati in regione e ottimi piazzamenti dei friulani in trasferta. La goriziana Elena D'Agnese, in forza al Team Ceresetto Canturino, ha rotto il ghiaccio nella categoria juniores, imponendosi nel 25° Trofeo Ball Beverage Packaging Italia, andato in scena a Nogara in provincia di Verona. Con una perentoria volata finale, favorita dal lavoro di squadra, la giovane isontina ha firmato la sua meritata prima vittoria stagionale, davanti a Elisa Bianchi e a Anna Bonassi. In top 10 anche le altre ceresettesi Camilla Murro e Ambra Savorgnano.
Tra gli Juniores, si è distinto in salita Lorenzo Scian (Ceresetto) alla "Ciociaria in Giro", disputata nel Lazio: l'atleta friulano si è messo in evidenza nella severa cronoscalata di Settefrati, piazzandosi tra i primi, per poi chiudere la dura corsa a tappe con un eccellente nono posto nella Generale, vinta da Raffaele Cascione (Team Vangi). Scian ha chiuso come secondo miglior giovane, alle spalle di Francesco Dell'Olio (Team Vangi).
La Cimpello-Bannia di domenica ha concluso il programma delle "Strade Fiumane" 2026 incoronando Manuel Solenne (Madonna di Campagna) come vincitore della generale. Nell'ultima frazione, protagonisti anche Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese, secondo nella generale) e Riccardo Nadin (Accademia Ciclistica), entrambi sul podio di tappa. Il traguardo conclusivo di Bannia ha sancito un altro grande successo organizzativo per lo staff del Gc Bannia capitanato da Fabrizio Borlina e Alan Olivo: una manifestazione di alto livello che ha consentito ai migliori giovani talenti del ciclismo di sfidarsi e mettersi in luce su di un palcoscenico unico ed affascinante.
Paularo ha assegnato nel fine settimana i titoli regionali giovanili di Cross Country, in occasione della quarta edizione della "Carnia Incarojo Classic - Memorial Cristian Zozzoli", che era anche prova della FvgÈ Mtb Young Cup. I giovani campioni Fvg 2026 sono gli esordienti Nicolò Causero, Diletta Bandiziol e Marika Russo (Bandiziol Team) e Miritana Mazzurco (Jam's Bike Buja) e gli allievi Marika Russo (Bandiziol), Nicole Trampus (Caprivesi), Alex Caruzzi (Azzida) e Federico Chivilò (Jam's Bike).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

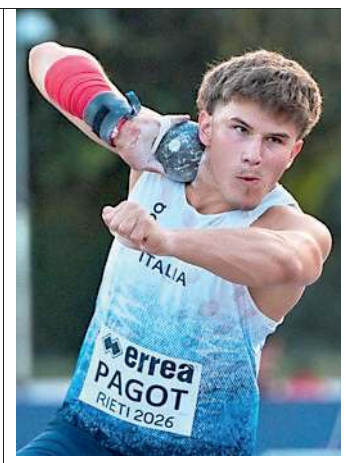
Pagot agli Europei Under 18 getta il suo peso al 7° posto

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

Finale guadagnata e ingresso nella top 8, che nell'atletica leggera significa un risultato d'eccellenza. È un grande traguardo quello centrato da Giuliano Pagot ai campionati Europei under 18. A Rieti il portacolori della Libertas Friul Palmanova ha chiuso al settimo posto nel getto del peso, lanciando l'attrezzo da 5 kg a 17,94.
Una misura inferiore al suo primato di 19,01, ma che non ha scalfito il valore della sua prestazione: l'atleta era all'esordio in questo tipo di manifestazione e si è comportato bene, guadagnando l'ingresso nella finale a 12 e poi in quella a otto. Secondo è arrivato il suo corregionale di Aviano Antony Del Pioluogo (Brugnera Friulintagli), capace di 19,81 (anche lui sotto al suo personale di 20,72). Con Pagot a Rieti hanno gareggiato altri tre atleti udinesi: al decimo posto nel lancio del martello, con 59,30, ha chiuso Marta Corazza (Malignani). In qualificazione aveva stabilito la misura di 60,96 (seconda prestazione in carriera). Nella stessa specialità al maschile non è andato oltre il turno eliminatorio Luca Di Bartolomei (Malignani), che ha lanciato l'attrezzo da 5 kg a 57,40. Si è spinta sino alla semifinale dei 200 metri invece Margherita Cengarle (Atletica 2000): per la sprinter il tempo di 24"36 in batteria (+ 0.8 il vento) e di 24"24 nel penultimo atto (nuovamente + 0.8 il vento). Quest'ultima rappresenta la sua terza prestazione in carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuliano Pagot (Libertas Friul)

L'IMPRESA

Una grande prova per il portacolori della Libertas Friûl Palmanova

Radio e Televisione

TIM Summer Hits
Rai 1 21:30
Da Piazza del Popolo a Roma, Carlo Conti e Andrea Delogu conducono il secondo appuntamento con la grande musica estiva. Sul palco si alternano i migliori artisti italiani con i tormentoni più amati della stagione.

Storie al bivio di sera
Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i grandi protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.

L'Italia che guarda
Rai 3 21:15
Il documentario analizza il fenomeno del gossip in Italia, svelandone regole e impatto sociale. Attraverso sei capitoli e sei storie, il racconto dimostra come nelle chiacchiere si riflette l'anima del Paese.

Poveri Ma Ricchi
Rete 4 21:35
I Tucci, una famiglia laziale low cost, vincono cento milioni di euro. Per evitare i furbi si trasferiscono a Milano, dove scoprono che oggi i veri ricchi fanno vita sobria, bio e persino ecosostenibile.

Delibal - Dolce veleno
Canale 5 21:20
Baris sposa Fusun dopo un colpo di fulmine, ma la felicità è spezzata dal suo disturbo bipolare. Per evitare che la sua malattia minacci l'amata moglie, l'uomo prenderà una decisione estrema e dolorosa.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	TIM Summer Hits Spettacolo
0:30	Porta a Porta 30 anni - Un'estate di ricordi Attualità
1:40	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:45	Reazione a Catena Gioco
3:00	Il restauratore Serie Tv
4:50	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze: Montenegro Film Tv Sentimentale ('15)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	16ª tappa Évian Les Bains - Thonon Les Bains Ciclismo
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Storie al bivio di sera
0:15	Italian Global Series Festival 2026 Evento

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:45	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:45	Overland 21 - Il grande Nord Europa
17:40	Geo Magazine
19:00	Tg 3- Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole
21:15	L'Italia che guarda (1ª Tv) Documentario
23:00	Il Fattore Umano - "Impronte di guerra" Reportage
23:45	La casa di tutti Cortometraggio
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:15	4 Di Sera News News
7:15	La Promessa Telenovela
7:45	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:45	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:35	7 volontari dal Texas Film Western ('68)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Poveri Ma Ricchi Film Commedia ('16)
23:35	Poveri ma ricchissimi Film Commedia ('17)
1:25	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:35	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:05	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:15	Far Away (1ª Tv)
17:15	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Delibal - Dolce veleno (1ª Tv) Film Drammatico ('15)
22:55	Tg5 - Notte News
23:55	Segui il tuo cuore Film Drammatico ('10)
1:35	Solo Per Amore Miniserie

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:30	Magnum P. I. Telefilm
17:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Safe House - Non fidarti di nessuno (1ª Tv) Film Azione ('25)
23:15	Ferite mortali Film Azione ('01)
1:15	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Documentario
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	Into The Wild - Nelle terre selvagge Film Drammatico ('07)
1:50	L'Aria che Tira Attualità
2:10	Camera con Vista Rubrica
2:35	La Torre di Babele Doc Documentario
3:35	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	La Damigella Dei Sogni Film Sentimentale ('23)
17:15	Una nuova occasione Film Sentim. ('22)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
23:35	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash Chi offre di più? Gioco
21:30	Save the Dating - Amori in corso Show
23:45	Brave ragazze Film Commedia ('19)
1:45	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Mortal Kombat-IL Film Azione ('95)
23:15	The Equalizer Telefilm
1:35	Chicago Med Telefilm
2:55	Superman & Lois Telefilm
4:20	Show Reel '26 News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

15:55	30×70 - Se dico donna - Alida Cappellini
16:00	30×70 - Se dico donna - Sandra Milo Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Mina Varietà
16:10	Last Cop L'ultimo sbirro
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	La Casa del Padre Film Thriller ('23)
23:05	Le paludi della morte - Texas Killing Field Film Thriller ('11)
0:55	Survive Film Avventura ('24)

IRIS — 22

12:20	Una Notte Per Decidere Film Drammatico ('99)
14:45	Solo andata Film Poliziesco ('71)
17:00	48 ore Film Poliziesco ('82)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	La conquista del West Film Western ('62)
0:15	Sfida nell'Alta Sierra Film Western (1962)
2:10	48 ore Film Poliziesco ('82)

RAI 5 — 23

16:30	Documentario - Kristos
18:00	Generazione Bellezza
18:25	Il Ragazzo con la Leica, 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin
19:30	Di là dal fiume e tra gli alberi
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Io sto bene Film Drammatico ('20)
23:00	Sul più bello Film Commedia ('20)
0:30	Jannacci, l'importante è esagerare Doc.

RAI MOVIE — 24

12:05	1917 Film Tv Guerra ('19)
14:00	Corri uomo corri Film Western ('68)
16:05	Piedone a Hong Kong Film Commedia ('75)
18:00	... e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western ('69)
19:25	After Earth Film Azione ('13)
21:10	Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18)
23:00	Beckett Film Azione ('21)
0:50	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:55	Candice Renoir Serie Tv
15:50	Anica Rubrica
15:55	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:40	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:25	Lea, Un Nuovo Giorno Serie Tv
21:20	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
23:20	Cuori Serie Tv
1:10	La Squadra Serie Tv
2:55	Candice Renoir Serie Tv
4:40	Piloti Situation Comedy

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Outlander (1ª Tv) Telefilm
23:40	Triangle of Sadness Film Commedia ('22)
2:20	Lightning Strikes Film Tv Horror ('09)

TWENTYSEVEN — 27

14:15	La Signora Del West Telefilm
15:10	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:15	La Signora Del West Telefilm
21:10	Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
23:15	Piccoli brividi Film Avventura ('15)
1:00	Miami Vice Telefilm
2:40	Nonno Felice Situation Comedy
3:20	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:05	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg2000 News
21:10	Tempo di amare Serie
23:00	Tre scapoli e una bimba Film Commedia ('90)

LA7 CINEMA — 29

15:40	Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12)
17:45	Tg La7
17:50	Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)
19:25	Django Film Western ('66)
21:15	Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)
23:10	L'oggetto del mio desiderio Film Commedia ('98)
1:15	Il nome del figlio Film Commedia ('15)
3:00	Troppo giovani per morire Documentario

LA 5 — 30

15:30	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:15	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:10	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
0:10	Last Night Film Drammatico ('10)
2:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
3:25	Terra Amara
5:05	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Il re del bisturi post bariatrico Rubrica
6:30	Vite al limite Rubrica
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Matrimonio a prima vista Italia Reality
23:00	Matrimonio a prima vista Italia Reality Show

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	McDonald & Dodds Serie Tv
23:10	Vera Serie Tv
1:10	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:10	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:40	Movie Trailer Rubrica
14:50	Sedotta da uno sconosciuto Film Tv Drammatico ('17)
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:25	The Closer Telefilm
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	The Irrational Telefilm
22:05	The Irrational Telefilm
23:00	C.S.I. Miami Telefilm
2:10	Movie Trailer Rubrica
2:15	Attrazione Mortale Film Tv Thriller ('17)
3:40	Donne In Noir Real Tv

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Metal Detective Documentario
22:50	Metal Detective Documentario
23:55	L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario
0:50	L'occhio del ciclone
2:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

19:00	Speciale TG Sport: Roma abbraccia l'ottavo Re di Roma
20:00	Cicl: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Corsa in montagna. Dolomyths Run Val di Fassa
21:30	Canoa Slalom e Kayak Cross. Mondiali Oklahoma - Finali 2a g.ta. Canoa Slalom e Kayak Cross.
23:30	Speciale TG Sport: Speciale Guardia di Finanza "Le nostre Medaglie"

RADIO

RADIO 1

17:00	Tour de France 16a tappa
18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 musica
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:30	Tim Summer Hits 2026
24:00	Radio2 Hits

RADIO 3

18:45	Radio3 Suite
19:00	Also sprach Zarathustra
23:15	Jupiter Ensemble
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Patrizia Prinzivalli
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
23:00	One Two One Two
24:00	Deejay Time

SKY PREMIUM

CINEMA

19:00	Amore, bugie e calcetto Film *Sky Cinema Romance*
19:05	Will Hunting: Genio ribelle Film *Sky Cinema Stories*
19:15	Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film *Sky Cinema Family*
19:15	The Secret: Le verita' nascoste Film *Sky Cinema Suspense*
21:00	Furiosa: A Mad Max Saga Film *Sky Cinema Action*
21:00	E noi come st***zi rimanemmo a guardare Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	In viaggio con Adele Film *Sky Cinema Drama*
21:00	I Croods Film *Sky Cinema Family*
21:00	Nessuno mi puo' giudicare Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Black Phone 2 Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Transformers Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Sentimental Value Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Hangman: Il gioco dell'impiccato Film *Sky Cinema Uno*
22:30	La migliore offerta Film *Sky Cinema Drama*
22:45	I Croods 2: Una nuova era Film *Sky Cinema Family*
22:45	Mother's Day Film *Sky Cinema Romance*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:35	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:35	Meteo
9:45	Screenshot
11:15	Rugby Magazine
11:30	Effemotori
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea
13:15	Family salute e benessere
14:15	Telegiornale FVG
14:30	Bianconero XXL
16:30	Tg flash – diretta News
16:45	Family Salute e Benessere
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:50	Vaghe frontiere
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Lo Scrigno
22:30	Effemotori
23:00	Start
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

8:15	Udinese Tonight - R
10:05	Zumba
10:25	Euroudinese
10:55	Agricultura
11:35	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R News
16:05	Udinese Tonight - R
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	A Tutto Campo Fvg
22:10	Tag In Comune
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News
0:10	Tg Friuli In Diretta – R News

IL 13TV

9:30	Sherlock Holmes Tf
10:00	il13 Telegiornale
11:00	Eureka. I Nuovi appuntamenti
12:00	Aria Pulita (Live)
12:45	Stanlio e Olio
13:00	Tv13 con Voi (Live)
14:00	Charlie's Angel
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
19:00	il 13 Telegiornale
20:00	Occidente Oggi. I Grandi de che ?
21:20	Tv13 con Voi Sera
23:30	Il13Telegiornale
1:00	Il Film della Notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo da poco nuvoloso a variabile con probabili rovesci e temporali sparsi. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte, specie su pianura e costa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, a tratti forse anche sostenuta.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	20/23
Massima	28/30	27/29
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	9	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa. In giornata possibile cielo da poco nuvoloso a variabile sulle zone orientali, ma con bassa probabilità di rovesci; venti a regime di brezza.

Tendenza. Al mattino variabile o nuvoloso con possibili piogge sparse; nel pomeriggio saranno probabili delle schiarite con cielo da poco nuvoloso a variabile ma anche possibili rovesci e temporali sparsi, che dalla zona montana potranno interessare anche la pianura e la costa. Venti a regime di brezza, in tarda serata Bora moderata sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	19/22
Massima	28/31	27/30
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	8	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata con un'atmosfera più instabile al Nordest e in Lombardia dove ci saranno temporali sparsi. Più soleggiato a ovest.
Centro: Peggioramento del tempo sui settori adriatici e in Toscana dove arriveranno forti temporali.
Sud: Bel tempo, il sole splenderà dappertutto. Temperature massime ancora calde.

DOMANI IN ITALIA

Nord: La giornata trascorrerà con il cielo che sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Mattinata temporalesca su Abruzzo e Molise, ci sarà il bel tempo sul resto delle regioni.
Sud: Giornata soleggiata con cielo poco nuvoloso, salvo possibili temporali pomeridiani su Campania e rilievi peninsulari.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Se l'inizio della giornata risenti della faticosa opposizione della Luna in Bilancia, non deprimerti, nel pomeriggio ci sarà un netto recupero.

TORO 21/04–20/05
L'ingresso della Luna nel segno dello Scorpione, a metà giornata, si posiziona in esatta opposizione al tuo spazio zodiacale, surriscaldando l'atmosfera.

GEMELLI 21/05–21/06
Il ritmo del tuo martedì è stimolante, approfittane per chiudere questioni in sospeso prima che Luna si sposti nel segno dello Scorpione, provocando nervosismo.

CANCRO 22/06–22/07
Ti lasci alle spalle le ultime ore di una quadratura lunare spigolosa. La vera svolta avviene con l'ingresso della Luna nel segno amico dello Scorpione, che rigenera il tuo cielo.

LEONE 23/07–23/08
Il passaggio dell'astro d'argento in Scorpione, a metà giornata, introduce una nota di severità e di quadratura nel tuo cielo. Evita contrasti in famiglia.

VERGINE 24/08–22/09
Il cielo di oggi si fa interessante per gli affari e la vita privata. Il trasloco lunare in Scorpione ti dona una marcia in più per superare qualsiasi ostacolo.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna saluta il tuo segno, ma non prima di averti regalato un'atmosfera intensa e ricca di stimoli mentali grazie al bellissimo trigono con Marte in Gemelli.

SCORPIONE 23/10–22/11
La giornata parte in sordina, per poi esplodere in una vera e propria rinascita emotiva. L'ingresso trionfale della Luna nel tuo segno ti restituisce lo scettro del comando.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il clima di oggi si fa più intimo e segreto con l'ingresso della luna in Scorpione, un transito che si muove nelle tue retrovie astrologiche e ti invita a rallentare.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Ti trovi a gestire le ultime code di una Luna dissonante. Non cedere al nervosismo: il passaggio dell'astro d'argento nel segno dello Scorpione ti risarcisce ampiamente.

ACQUARIO 21/01–19/02
A metà giornata l'ingresso della Luna in Scorpione accende i riflettori sulla tua sfera professionale, creando una quadratura dissonante con Giove in Leone.

PESCI 20/02–20/03
Oggi con l'ingresso della Luna nello Scorpione, che forma un meraviglioso trigono d'Acqua con il Sole in Cancro, il tuo sesto senso diventa infallibile.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	29	42 Km/h
Monfalcone	21	28	35 Km/h
Gorizia	19	28	32 Km/h
Udine	20	27	31 Km/h
Grado	21	28	40 Km/h
Cervignano	20	28	30 Km/h
Pordenone	20	27	32 Km/h
Tarvisio	13	20	21 Km/h
Lignano	21	28	48 Km/h
Gemona	18	25	31 Km/h
Tolmezzo	17	25	23 Km/h
Forni di Sopra	13	19	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,4	27.1
Grado	Mosso	0,6	27.4
Lignano	Poco mosso	0,5	27.6
Monfalcone	Mosso	0,5	27.4

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	21	**Londra**	15	24
Atene	27	36	**Lubiana**	16	25
Belgrado	19	30	**Madrid**	22	36
Berlino	12	23	**Mosca**	19	25
Bruxelles	12	23	**Parigi**	14	26
Budapest	27	36	**Praga**	12	21
Copenhagen	15	21	**Varsavia**	13	18
Ginevra	16	26	**Vienna**	15	25
Lisbona	18	26	**Zagabria**	18	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	29
Bari	26	32
Bologna	21	29
Bolzano	17	26
Cagliari	27	37
Firenze	23	34
Genova	24	29
L'Aquila	20	33
Milano	23	30
Napoli	25	33
Palermo	29	37
Reggio C.	30	38
Roma	25	35
Torino	22	30
Venezia	22	27

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Torre
V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18
Tel. 043191001

BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16
Tel. 0432674136
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22
Tel. 0432560484
CODROIPO
Cannistraro
P.le Gemona, 2
Tel. 0432908299
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64
Tel. 0432993032
LATISANA
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27
Tel. 0431520933
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26
Tel. 0432787078
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37
Tel. 0432959017

MOIMACCO
Di Moimacco - Via Roma, 25
Tel. 0432722381
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A
Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE
San Vito - Via Roma, 52
Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43
Tel. 0432808134
SAPPADA
Loaldi - Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TARVISIO
Spaliviero - Via Roma, 18
Tel. 04282046
TOLMEZZO
Città Alpina - P.le V. Veneto, 6
Tel. 043340591
VENZONE
Bissaldi - Via Pontabbana, 35
Tel. 0432985016

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 20 luglio 2026
È stata di 21.886 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VISOTTO ONLINE

a portata di click!

Finalmente puoi goderti

LA TUA SPESA ONLINE

Vai su

spesaonline.supermercativisotto.it

INQUADRA E RISPARMIA!

Vuoi goderti al meglio l'esperienza della *spesa online* su smartphone e tablet?

Scarica l"app **VISOTTO ONLINE**

disponibile su

Available on the App Store

GET IT ON Google Play